ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; ai «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Mercoledì 27 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2377

La situazione creatasi in Romania

dopo la sfida di Maniu a Bratianu

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Il significato delle dichiarazioni del capo zaranista

BUCAREST, 26

(Mario Nordio). *Due nomi sono oggi su tutte le bocche e formano oggetto di tutte le discussioni dei giornali e dei circoli politici: i nomi del gen. Averescu, ex Presidente dei ministri e del deputato Maniu, capo del partito nazionale zaranista, le cui dichiarazioni al Parlamento sono destinate ad avere profonda ripercussione nel paese. Le dichiarazioni sono profondamente diverse, ma ugualmente inattese, sì da aver conferito un'importanza storica alle sedute delle due assemblee legislative, solennemente convocate per la commemorazione del Re.*

Il gen. Averescu, il battuto di eri, uomo, che ancora poche settimane fa era padrone della Romenia e che persino dopo la morte di Re Ferdinando, attraverso le sue dichiarazioni e il suo giornale manteneva un atteggiamento di riserva ostile al nuovo governo che lo ha rovesciato, costretto ad accettare a denti stretti il nuovo stato di cose, ha pronunciato parole di pace e di riconciliazione, tendendo a Bratianu la mano, fra l'entusiasmo vivissimo del Senato e la profonda soddisfazione personale di Bratianu stesso, che strinse con commossa effusione quella mano lealmente tesagli dal vecchio soldato.

Benchè dopo l'esito delle elezioni che mandarono alla Camera una schiacciante maggioranza di uomini di Bratianu Averescu non avesse più un partito, nè aderenti, il nome del valoroso e popolare generale godeva sempre larga influenza nel paese, per cui le sue riserve, interpretate anche dal punto di vista dinastico, potevano rappresentare delle pericolose incognite per l'avvenire. Il suo atto di lealismo verso la corona e verso il Regime in questo non facile momento della vita nazionale, è perciò venuto a sgomberare il cielo politico da quella nube inquietante che portava il suo nome.

Ma un'altra nube più nera e minacciosa, come dicevano gli scrittori di politica trenta anni fa, si è in cambio addensata, oscurando di recente il bel sole della concordia nazionale, che ancora venerdì scorso sembrò indorare con il suo raggio la testolina bionda di Michele I, acclamato Re, in Parlamento, tra le frenetiche ovazioni di tutti i partiti.

Il deputato Maniu ha gettato il guanto di sfida al Ministero Bratianu, e già nella seduta commemorativa del Re, con la sua parola calma e strascicata, ma tagliente, ha preso una netta posizione contro il Governo, reclamando dalla Reggenza, come primo suo atto, lo scioglimento immediato della Camera, che disse non rappresentare il sincero sentimento del paese, e indire le nuove elezioni con assoluta garanzia di libertà di voto a tutti i partiti.

Il Presidente Bratianu replicò a Maniu veementemente, e quindi battendo un forte pugno sul tavolo abbandonò l'aula, dimostrando così quanto inattesa e inopportuna gli apparisse la levata di scudi di Maniu, dietro il quale c'è l'intero partito nazionale zaranista, il più forte e più popolare, dopo quello liberale, costituito dalla grande massa dei contadini della Transilvania.

Nei riguardi della successione, Maniu, che già aveva con i suoi aderenti prestato giuramento di fedeltà al nuovo Re e al Consiglio della Reggenza, si è limitato ad accennare di sfuggita che il suo partito accettava lo stato di fatto. La gravità delle dichiarazioni di Maniu consiste soprattutto nel fatto che, cessata la breve tregua, mentre Re Ferdinando era sulla bara, la lotta dei partiti, che in questo caso è lotta di regime, riprende con una violenza, che le accuse lanciate dal capo del partito zaranista, non meno che la replica di Bratianu, bastano a caratterizzare. Della drammatica seduta alla Camera che ha turbato l'austerità della commemorazione reale, si discute oggi animatamente dovunque, perchè considerata il punto di partenza di nuovi imprevidibili sviluppi della situazione.

Le dichiarazioni di Averescu non rispecchiano il pensiero del suo partito

BUCAREST, 26

Nella seduta del Senato, l'ex presidente del Consiglio Averescu ha tenuto un discorso in cui, con parole entusiastiche, si è pronunciato per Re Michele, riconoscendo la legittimità dell'istituto della Reggenza. Il suo discorso ha prodotto ovunque profonda impressione, giacchè si attendeva che Averescu opponesse delle difficoltà a Bratianu.

Il discorso di Averescu è stato pertanto accolto dalla maggioranza della Camera con vivi applausi e Bratianu, abbandonando il suo posto, ha mosso incontro all'oratore stringendogli cordialmente la mano.

Nei circoli politici però, si afferma che le dichiarazioni fatte da Averescu al Senato non hanno trovato l'approvazione da parte del suo partito. Cinque dei membri più influenti hanno rassegnato le dimissioni.

Durante un banchetto offerto ieri alla Delegazione jugoslava, il Presidente del Consiglio Bratianu tenne un discorso politico, in cui dichiarò che la Jugoslavia e la Romenia devono restare fortemente unite nell'interesse della pace nei Balcani e nell'Europa. A noi tutti, disse Bratianu, la pace è necessaria, ma la pace che abbiamo ora e non un'altra, che fosse una provocazione, da noi mai più tollerata.

Nella sua risposta, l'ex ministro degli esteri jugoslavo Peric disse che la Piccola Intesa è un impegno per la pace nel centro dell'Europa. Il consolidamento della situazione interna in Romania rappresenta anche per la Jugoslavia una garanzia che la pace non verrà turbata.

Cinquant'otto italiani morti in guerra sepolti nel Cimitero degli eroi di Bucarest

BUCAREST, 26

(*Mario Nordio*). Una cerimonia commovente e suggestiva si è svolta stamane a Bucarest. Un breve corteo militare attraversò la città accompagnando al Cimitero degli eroi conquant'otto salme di soldati italiani morti in prigionia, durante la guerra, nel territorio che oggi forma la grande Romania. Le salme provenivano da Orade a Mare, dove già avevano avuto onoranze grandiose. Precedeva i carri militari, tirati da quattro cavalli e ornati dai colori romeni, una compagnia di cacciatori alpini romeni con bandiera e musica, seguivano il capitano dei granatieri Vespasiani, incaricato delle ricerche per le onoranze ai nostri morti. Un folto gruppo di ufficiali romeni.

Lungo tutto il percorso la folla si scopriva, commossa.

Al cimitero le 58 salme furono benedette dal padre Mantica e inumate, mentre i cacciatori presentavano le armi e la bandiera lacera di uno dei più gloriosi reggimenti romeni chinavasi, e la musica suonava gli inni funebri interrotti a ogni frase da colpi isolati di gran cassa.

Il bellissimo cimitero di guerra italiano, che sorge presso quello romeno, accoglie già 280 salme tumulate in bianche tombe con croci di pietra, su cui sono scolpiti i nomi e le date e sono ornate di viole del pensiero.

Quanti figlioli della classe 1899 fra questi poveri morti in prigionia! Sopra una croce si legge il nome di un triestino: Riccardo Piccoli, nato a Trieste nel 1899, morto a Gugesti il 25 giugno 1918. Ed è così commovente trovare il nome di Trieste su queste tombe di soldati d'Italia in terra amica sì, ma straniera e lontana.

Grazie alle nobili cure del nostro addetto militare colonnello Mercalli, nel cimitero riposeranno i resti di oltre mille soldati riconosciuti e mille circa sconosciuti, che saranno raccolti in un ossario.

Sono tutti morti in terra romena, dove le pazienti ricerche del capitano Riccardo Gigante prima, e ora del capitano Vespasiani, li hanno rintracciati. Il bel cimitero di Bucarest, che fa onore alla cura degli italiani per i loro morti, otterrà certamente dal nostro Governo l'appoggio indispensabile pel suo decoroso completamento.

Una messa per re Ferdinando nella chiesa italiana di Bucarest

BUCAREST, 26

(*M. N.*) Stamane, nella chiesa italiana, alla presenza del ministro marchese Durazzo, il nunzio apostolico Dolci e l'intera colonia italiana, fu celebrato da padre Mantica un solenne ufficio funebre in memoria di Re Ferdinando. Per il Governo romeno vi assistette un alto funzionario del Ministero degli Esteri.

Il governo inglese non cede all'America sul problema del disarmo navale

LONDRA, 26

Benchè ancora sofferente per un forte raffreddore, sir Austin Chamberlain ha voluto, nell'assenza di Baldwin, presiedere l'importante Consiglio dei ministri di oggi, al quale hanno assistito anche Bridgeman e l'ammiraglio Beatty. Si sono discusse le varie proposte relative al disarmo e, in particolare, quelle riguardanti il numero e il tonnellaggio degli incrociatori. Sembra che il Governo americano abbia avuto l'impressione — rivelatasi falsa — che il Gabinetto intendesse modificare il punto di vista dell'Ammiragliato.

Stasera si afferma infatti che le proposte alle quali l'Inghilterra e il Giappone si sono accordati a Ginevra, non subiranno alcun cambiamento.

Churchill ha annunciato nel pomeriggio che il Governo farà domani o lunedì una dichiarazione sui suoi scopi alla Conferenza del disarmo.

La rivalutazione della lira nei commenti della stampa francese

PARIGI, 26

Uno scrittore della rivista antifascista *Pax* ritiene che Mussolini trionferà degli ostacoli nella sua audace impresa di rivalutazione. Le condizioni permettono agli italiani di considerare l'avvenire della lira senza inquietudine. L'assestamento dei salari, delle imposte, delle tariffe dei trasporti è realizzabile, meglio che altrove, grazie alla disciplina fascista e all'onnipotenza del Governo.

Per i produttori e per l'economia era preferibile fermarsi a cento, ma Mussolini ha considerato nella rivalutazione i benefici del prestigio e il modo di razionalizzazione energica di tutta la produzione italiana.

La sua opera finanziaria può criticarsi tecnicamente, ma occorre considerarla sotto l'aspetto politico e sociale. Essa risponde al gusto alquanto avventuroso del Regime, al suo orgoglio, e al desiderio di raddrizzamento e moralizzazione. Mussolini, che potè considerare senza dispiacere la rovina dei profittatori dell'inflazione, accoglie ora senza battere ciglio i gemiti dei produttori onesti, poichè attende dalla rivalutazione il ritorno del senso del risparmio, la cessazione degli sperperi privati, la migliore remunerazione del lavoro nazionale e altri vantaggi politici.

Lo scrittore non crede che il popolo francese debba modellarsi sull'esperimento italiano, data la complessità della situazione finanziaria e la fragilità della situazione politica francese. Ma quanto costituirebbe un errore in Francia, potrebbe essere verità e successo in Italia.

Bainville nell'*Action Française*, sotto il titolo: «Franco e Lira», scrive: «Mussolini ha avuto l'audacia di rivalorizzare e di persistere. L'Italia dovrà passare giorni penosi di crisi economica: Il malessere classico della rivalorizzazione. Se ne sono dedotti prognostici pessimisti per il Regime fascista, ma Mussolini continua imperturbabile l'esperimento della lira a 90, mentre Poincaré si limita a 124. Il coefficiente dell'Italia parrebbe esagerato rispetto a quello della Francia, che dispone di maggiori risorse e di ricchezza più stabile».

Eccessive preoccupazioni del "Board of Trade,,

per la bilancia commerciale inglese

Gli scambi commerciali inglesi nello scorso anno

LONDRA, 26

Il presidente del «Board of Trade» ha letto ieri alla Camera dei Comuni i dati annuali relativi agli scambi commerciali dell'Impero Britannico per l'esercizio 1926-27. I dati sono soprattutto interessanti per quello che si riferisce alla produzione e agli scambi del primo semestre dell'anno in corso. La produzione e l'esportazione del carbone, nonostante la crisi avutasi nel primo semestre dell'anno in corso, è superiore a quella che si ebbe nel 1.o semestre 1925. Ma la media è stata però notevolmente inferiore a quella raggiunta negli anni che precedettero la guerra.

La produzione della ghisa, mentre al primo semestre 1927 ha segnato una diminuzione del 30 per cento in confronto alla media mensile del 1913, la produzione dell'acciaio invece è aumentata del 30 per cento in confronto dell'anteguerra.

Un miglioramento insensibile si è verificato nelle costruzioni navali. La percentuale della produzione inglese del naviglio mondiale, che era del 42 per cento nel primo semestre del 1926, è aumentata al 48 per cento nel primo semestre 1927.

Importazioni ed esportazioni

Il presidente della «Board of Trade» ha poi illustrato i dati relativi all'andamento degli affari di 72 industrie inglesi, facendo un confronto fra le condizioni in cui esse si trovavano nel 1907 e le condizioni in cui si trovavano nel 1924. Durante quel periodo vi è stato un aumento della mano d'opera, che ha controbilanciato gli effetti della riduzione dell'orario di lavoro. Complessivamente la produzione, considerata sulla base delle ore di lavoro, non ha subito diminuzioni.

Si segnala inoltre un notevole sviluppo negli scambi commerciali fra i paesi dell'impero. Nel 1913 gli scambi erano del 37,18 per cento, nel primo semestre la percentuale è salita al 43 per cento.

Per altro il presidente della «Bord of Trade» ha fatto rilevare che il totale delle esportazioni inglesi si è ridotto del 78,5 per cento in confronto del 1913, mentre le importazioni sono salite a 143 per cento.

L'oratore ha concluso dicendo che la situazione in rapporto alla bilancia commerciale estera si presenta alquanto seria e che occorre fare, come si è fatto in altri Stati per rimediare, cioè aumentare le esportazioni e ridurre le importazioni.

Freddi commenti del "Times,,

«Inoltre si deve dare, egli ha detto, maggior incremento al mercato interno, intensificando la campagna in favore delle merci di produzione nazionale».

La relazione viene accolta piuttosto freddamente dal pubblico e dalla stampa, e il *Times* è il primo a mettere in dubbio la consistenza e persino l'esattezza delle cifre esposte. Il giornale dice che i dati presentati dalla «Board of Trade» sono troppo frammentari e saltuari, per fornire al pubblico un quadro esatto della situazione economica del paese. Certo non appaga il desiderio di notizie manifestato da parte del pubblico.

Negli ambienti della City i giudizi contro il «Board of Trade» sono stati anche più severi. Sta di fatto — si rileva — che nella relazione non si parla di oscillazione di cambi nè di esportazioni invisibili (noli, commissioni di vario genere, interessi degli investimenti all'estero) e ciò fa dire a qualcuno che le cifre esposte non hanno una base.

Lo sbilancio non è reale

Il «Board of Trade» è stato, del resto, costretto esso stesso a modificare i dati relativi al 1924 che dapprima mostravano un grosso deficit e, a revisione compiuta, indicavano invece una attività. Nel 1925 le statistiche del commercio estero mostravano un primo margine attivo; nel 1926 lo sbilancio fu causato dallo sciopero; non sembra dunque ammissibile che lo sbilancio cominci a diventare una malattia cronica.

D'altra parte si nota ancora nella City che Londra rimane il mercato finanziario più importante del mondo: è qui che si contraggono continuamente prestiti per le potenze estere, prestiti che spesso prendono la forma di esportazioni di merci. Questo solo dato di fatto, secondo gli uomini della City, basterebbe a dimostrare la fragilità dei preoccupanti dati esposti dal «Board of Trade», a meno che non si giudichino da un punto di vista doganale. Allora le deduzioni potrebbero essere molto diverse.

La ferma politica economico-finanziaria del Governo Fascista

Alacri preparativi del conte Volpi per il prossimo Consiglio dei ministri

Riconoscimenti

ROMA, 26

Il comunicato sulla riunione tenuta ieri dal Direttorio del Partito sotto la presidenza del Duce, ha dato notizia dell'importanza degli argomenti esaminati, delle decisioni adottate o delle conclusioni tratte.

Necessità di disciplina

Il segretario generale on. Turati ha fatto una relazione dettagliatissima, provincia per provincia, della situazione del Partito, sia per quanto riguarda le varie questioni, che per quanto riguarda gli uomini, ha illustrato l'azione svolta in questi ultimi mesi dal Partito, sia al centro che alla periferia, e ha rilevato come questa grande visione panoramica si presenti ottima, come sempre più salda si faccia la compagine fascista, come più fattiva ed efficace si manifesti l'azione del Fascismo e come ognora migliore diventi l'affiatamento tra autorità locali governative e dirigenti locali del Partito stesso, e tra questi e i dirigenti dei sindacati.

Con speciale rilievo l'on. Turati ha prospettato le ragioni che hanno portato ai provvedimenti in alcune provincie come Genova, Napoli, Bolzano, Terni, Mantova, Catania ecc. di cui a suo tempo fu data notizia in comunicati ufficiali, e tali provvedimenti hanno avuto la piena sanzione del Duce, che ne ha riscontrato l'efficacia.

La tranquillità migliore deve regnare ovunque nel Partito, perchè esso possa attendere sempre meglio a opere concrete. E così appare assai opportuno il richiamo ad alcuni dirigenti e responsabili locali, perchè dedichino la loro attività al movimento fascista nella sola propria provincia.

Le dichiarazioni del Duce

Un quadro superbo per efficacia di esposizione, per genialità di rilievi ha fatto quindi Mussolini della situazione generale, quadro che conferma in modo indubbio le forze del Partito, le quali si sono riaffermate anche in occasione della battaglia economica.

Il Partito, anche per constatazione concorde dei prefetti e di tutte le altre autorità governative, va con sempre più sicura potenza permeando la vita tutta della Nazione, plasmando l'anima dell'Italia da esso rinnovata. Così ha ora coadiuvato con fervida fede e con ottimo risultato l'azione svolta dal Governo fascista per il completo successo del riassetto economico. Il riassetto economico dell'Italia viene compiuto per merito della genialità e della forza del Duce, della saldezza e della potenza del Regime, con una ferma sicurezza di sviluppo.

Anche all'estero, chi non fu mai eccessivamente tenero verso il Fascismo, riconosce oggi la bontà della politica economica e finanziaria da esso seguita, al successo della quale ha portato e porta il suo contributo l'ordinamento creato dal Fascismo.

Sana amministrazione pubblica

Nella riunione di ieri, altro importante fatto è stato quello della riaffermazione della necessità che il Partito segua sempre con unica fede il grande movimento sindacale. Movimento fascista e movimento sindacale devono svolgersi secondo un saggio criterio unitario. Il Fascismo, mentre procede al riassetto dell'economia italiana con la rivalutazione della lira, non trascura la solidità del bilancio e mentre, unico dei regimi che hanno retto l'Italia, procede a sgravi fiscali e a riduzioni di tariffe di servizi pubblici, dà nel contempo incremento sempre grandissimo a nuove costruzioni di strade e di acquedotti, opere di bonifica a opere di assistenza delle classi meno abbienti, e di educazione della gioventù. Tutto questo dice anche nel modo più eloquente, come l'amministrazione pubblica fascista, sia fondamentalmente sana.

Infine, va posto in grande rilievo la decisione riaffermata circa il cumulo delle cariche, cumulo che dovrà essere consentito soltanto e realmente, in casi eccezionali.

Il Partito non può ammettere il cumulo delle cariche negli organi politici, sindacali e militari, sia perchè questo non conferisce la maggiore efficacia al movimento fascista, sia perchè si ritarda di troppo la immissione di nuove energie nei posti di comando.

Gli imminenti sgravi fiscali

Il ritorno a Roma da Chianciano del ministro delle Finanze on. conte Volpi deve mettersi in relazione con la fase conclusiva degli studi compilati dal dicastero delle Finanze per le agevolazioni fiscali. Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo nel Ministero delle Finanze, una riunione presieduta dal ministro on. Volpi, a cui hanno partecipato i vari direttori generali, che hanno rimesso al ministro i risultati degli studi compiuti e le relative relazioni, illustrandole ciascuna secondo le rispettive competenze. Si apprende che le relazioni danno dettagliato conto degli studi fatti e delle proposte inoltrare. Inoltre ciascuna relazione contiene le tabelle indicanti le riduzioni che si propongono per le varie aliquote e accennano alle leggi a cui si fa riferimento. Inoltre ogni proposta è corredata del preventivo del minor gettito, che deriverebbe all'erario da una realizzazione di riduzione.

Al riguardo è opportuno precisare che gli studi fatti dalle competenti Direzioni generali sono stati compiuti in seguito a precise direttive impartite dal ministro conte Volpi, che anche durante la sua breve permanenza a Chianciano ha avuto varie volte occasione di intrattenersi personalmente con i vari direttori generali.

Secondo voci autorevoli, le proposte inoltrate riguarderebbero particolarmente la riduzione di alcune aliquote di richezza mobile e razionali ritocchi della tassa scambi.

Per quanto si riferisce alla riduzione delle tariffe ferroviarie di trasporto, si confermano a fonte competente le notizie da noi date nei giorni scorsi, e cioè che sarà fatto in modo di agevolare l'irradiazione delle materie prime e dei prodotti di esportazione. Per la compilazione delle proposte di riduzioni tariffali si assicura che le agevolazioni terranno anche conto della contrazione del gettito. Notevoli invece saranno le riduzioni postali che avranno un ammontare di circa 125 milioni con una media di riduzione del 12 percento sul costo dei servizi.

Gli studi sui dazi doganali

E' noto che il ministro delle Finanze on. conte Volpi nominò a suo tempo una Commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario di Stato on. Balbo, incaricata di adeguare, nei limiti del possibile, il trattamento doganale alle esigenze delle industrie. Dopo l'emanazione dei decreti 12 dicembre 1926, 12 gennaio 1927 e 8 aprile 1927, la Commissione ha virtualmente ultimato i suoi lavori.

Il ministro Volpi ha voluto però che essa rimanesse in vita per l'esame di quelle questioni, che, ad avviso delle competenti organizzazioni sindacali, meritano di essere attentamente esaminate nell'interesse dell'incremento dell' Economia nazionale. Allo scopo però di dare al funzionamento della Commissione stessa un sollecito svolgimento, il ministro ne ha ridotto il numero dei componenti e ha determinato che la Commissione, presieduta sempre dall'on. Balbo, sia composta dal direttore generale del Tesoro comm. Ciarrocca, dal gen. Piastri, dal direttore generale del commercio comm. Di Nola e dal direttore generale delle dogane, comm. Troise.

Si apprende che proprio in questi giorni sono state presentate all'esame della Commissione da parte di organizzazioni commerciali, questioni riguardanti la situazione di alcune aziende economiche e nazionali.

Gli sviluppi della Marina mercantile

Sulla base degli ultimi rilievi del Lloyd Ship Register risulta che la Marina mercantile italiana è, per importanza di tonnellaggio, la quarta del mondo, disponendo alla metà del 1927 di 3.396.000 tonnellate di navi e venendo dopo l'Inghilterra con 19.179.000 tonnellate; gli Stati Uniti con 11 milioni 179.000 tonnellate e il Giappone con 4.033.000 tonnellate. La Marina mercantile italiana supera così per importanza, tanto quella francese (3 milioni 362.000 tonnellate), quanto quella germanica (3.320.000 tonnellate).

E' da notare che l'attuale suo tonnellaggio supera di 1.966.000 tonn. quello registrato alla metà del 1914 e di 246.000 tonnellate quello registrato alla metà dello scorso anno. E' da notare pure che l'anno scorso il tonnellaggio francese superava ancora quello italiano, cosicchè la Marina italiana è passata nell'ultimo anno dal quinto al quarto posto

La classificazione migliora ancora a favore dell'Italia, se dal tonnellaggio considerato per i vari paesi si fa astrazione dei velieri e di tutti i piroscafi sotto le 5000 tonnellate, delle navi di legno e di quelle di più di 25 anni; sotto questo aspetto, l'efficenza nella concorrenza internazionale, infatti, la Marina italiana passa al terzo posto fra le Marine del mondo, rappresentando il 6,2 per cento del tonnellaggio moderno mondiale,

L'elezione delle commissioni censuarie

E' stato presentato dal Capo del Governo alla Camera un disegno di legge recante modificazioni al primo comma dell'art. 23 della legge 1.o marzo 1886, N. 3682, relativo alla formazione e alla nomina delle Commissioni censuarie comunali. Il primo comma dell'art. 23 della detta legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria dispone che le Commissioni censuarie comunali debbano essere nominate dai Consigli comunali in una seduta straordinaria, alla quale deve essere invitato a intervenire, con diritto di voto, un numero di maggiori contribuenti, uguale a quello dei consiglieri comunali.

In seguito alla emanazione del regio decreto legge 28 ottobre 1925, N. 1949, che ha istituito il Governatorato di Roma, e in seguito alla legge e al decreto che hanno sostituito il podestà all'amministrazione elettiva in tutti i comuni del Regno, le accennate modalità di nomina delle Commissioni censuarie non sono più attuabili, e occorre pertanto adeguarle al nuovo ordinamento degli Enti locali.

L'insediamento del sottosegretario alle Finanze principe Boncompagni Ludovisi

ROMA, 26

Questa mattina, il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, presenti il sottosegretario on. Suvich e tutti i direttori generali e i capi degli uffici centrali del Ministero, ha insediato il principe Francesco Boncompagni Ludovisi nel posto di sottosegretario per le Finanze, al quale è stato testè chiamato in sostituzione dell'on. Frignani.

Il conte Volpi ha posto in particolare rilievo l'opera che il principe Boncompagni ha compiuto presso il Banco di Roma, durante i quattro anni in cui ne è stato a capo, rispondendo pienamente alla fiducia del Governo Nazionale, il quale, in un momento particolarmente difficile glie ne aveva affidata l'amministrazione. Il ministro ha ricordato anche le benemerenze dei direttori generali e del personale tutto della grande famiglia finanziaria, che collabora con senso di responsabilità e di devozione al raggiungimento degli alti fini che si propone il Governo fascista nel campo finanziario.

Il principe Boncompagni ha ringraziato il ministro, dicendosi lieto di poter continuare l'opera sua per il Paese e per il Regime.

Il Governo Italiano assume la linea aerea di Tirana

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Legge 7 luglio, N. 2250, che approva la convenzione per la cessione al Governo italiano delle quote sociali della Società Adria, Aerolloyd di Tirana.

Il Sottosegretario americano al Tesoro visita il conte Volpi

ROMA, 26

La *Tribuna* dice che il sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti, signor Charles S. Dawey, che si trova in Italia, in viaggio di riposo, si è recato stamane, accompagnato da uno dei segretari dell'Ambasciata degli Stati Uniti al Ministero delle Finanze per una visita di cortesia al sen. conte Volpi, con il quale si è intrattenuto in cordiale e lunga conversazione.

Dichiarazioni di Primo de Rivera sull'accordo con la Francia per il Marocco

MADRID, 26

Prima di partire per l'Escuriale dove passerà alcuni giorni in vacanza, il gen. Primo de Rivera ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sullo stato delle conversazioni fra la Francia e la Spagna, circa la questione di Tangeri. Il Presidente del Consiglio ha espresso prima di tutto la speranza che la guarigione del sig. Briand permetta al Governo francese di redigere assai presto la sua risposta all'ultima nota della Spagna. Primo de Rivera ha aggiunto che gli avvenimenti hanno dimostrato la necessità di finire rapidamente questo stato di indecisione. Infatti, quando bande di ribelli si erano rifugiate nella zona internazionale, tutto il problema della pacificazione marocchina era in pericolo. Le buone relazioni fra la Francia e la Spagna, ha detto Primo de Rivera, consigliano, per il bene dei due paesi, e soprattutto per la loro opera nel Marocco, che si arrivi ad un accordo.

Re Fuad a Parigi

PARIGI, 26

Fuad I, Re dell'Egitto, accompagnato da Said Zoulpikar pascià, gran ciambellano e da numeroso seguito, proveniente da Londra è giunto nel pomeriggio col diretto delle 17.50.

Le responsabilità per i disordini in discussione all'Assemblea nazionale viennese

VIENNA, 26

Oggi si iniziò all'Assemblea nazionale la discussione sui sanguinosi fatti del 15 e 16 luglio. L'edificio era guardato da forti distaccamenti di agenti.

Prese per primo la parola il Cancelliere dott. Seipel, che cominciò con la constatazione che fra i feriti, per fortuna non fra i morti, si trova anche la Repubblica austriaca. Lo sciopero dei servizi pubblici ha causato gravi danni anche per il fatto che l'interruzione del servizio telefonico ha reso impossibile agli uffici statali di comunicare fra di loro e impedire così un ulteriore spargimento di sangue, mentre incombeva il pericolo che la sommossa si trasformasse in vera rivoluzione. Si tentò anche di rovesciare il Governo con mezzi extraparlamentari. Il Cancelliere constata quindi che l'Austria non è stata minacciata da alcun intervento straniero. Anche il Parlamento deve assumersi parte della colpa dei gravi fatti.

Gridando, Seipel dice: «Non domandate clemenza, che è fuori posto; non saremo duri d'animo, ma dobbiamo tener duro».

A nome dei socialisti prese la parola Otto Bauer, che dichiarò doversi ammettere che l'opposizione ha commesso degli errori. Non si è voluta la dimostrazione e non la si è presa dapprima neanche sul serio.

Il dott. Bauer continuò affermando che sarebbe stato meglio se l'eccitazione causata dall'esito del processo per i fatti di Schattendorf fosse sboccata in uno sciopero generale, che tuttavia non sarebbe stato senza pericoli. Non si è riusciti a mettere in movimento abbastanza presto la guardia repubblicana. D'altra parte è anche vero che la guardia repubblicana ha fatto tutti gli sforzi per cooperare, con i vigili al fuoco, ad aprir loro la via, ma proprio in quel momento la polizia sparò i primi colpi sulla massa, nel momento in cui l'opera dei pompieri poteva iniziarsi con successo. Non è giusto neanche che il Cancelliere dott. Seipel e il direttore della polizia Schober non vogliano riconoscere certi errori da loro commessi. Prima di sparare, la polizia avrebbe dovuto suonare i tre squilli di tromba. Infine il dott. Bauer conclude: «Questi sono i risultati di sette anni di Governo del dott. Seipel».

A queste parole nasce un grave tumulto nell'aula.

Prende quindi la parola il «leader» del partito cristiano sociale, Kunschak, che definisce l'ultima espressione del dott. Bauer un deragliamento e un nuovo aizzamento delle masse. I partiti borghesi, continua l'oratore, devono respingere la proposta dei socialisti per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta e votare fiducia al Governo di Seipel, esprimendo la propria riconoscenza alla polizia e all'esercito.

Prende quindi la parola il vicecancelliere Hartlieb, il quale dice che fra i morti vi sono stati 12 pregiudicati e fra i feriti 74. Di questi, 24 erano stranie-pregiudicati fra i 500 arrestati. Tre ri. In proporzione uguale si trovano dei stranieri, che erano in possesso di passaporti diplomatici russi, furono espulsi dalla Repubblica.

L'ex Cancelliere dott. Renner afferma che il vicecancelliere Hartlieb ha compilato con estrema leggerezza la sua relazione, che poi non corrisponde ai fatti.

Il «leader» dei pangermanisti, dott. Wottawa, invita il Governo a non cedere di fronte alle richieste dei socialisti. Egli aggiunge che il prestigio dell'Austria ha grandemente sofferto in seguito a questi avvenimenti.

La seduta fu quindi rinviata a domani.

Ricerche minerarie nella Colonia eritrea

ROMA, 26

Nella sua energica azione diretta ad accrescere la potenza e l'autonomia dello Stato, il Governo fascista non ha dimenticato le colonie. Attive ricerche minerarie sono state condotte, finora, specialmente in Eritrea, dove già precedenti studi praticati in varie località avevano portato alla scoperta di giacimenti minerari. Infatti, era già nota l'esistenza di notevoli filoni di quarzo aurifero nel bacino dell'Anseba, a Madrizien e a Seroà, a nord di Cheren, e nella valle di Gash a Dasè. Era stata del pari riscontrata la presenza di minerali di ferro nell'Agametta e nell'alto bacino del Barce, di combustibile fossile nel Seraè a Enle Manuel e di minerale di manganese in diverse località della colonia.

La presenza di tali minerali faceva ritenere probabile l'esistenza di altri giacimenti, per cui il Governo fascista dispose che fossero ripresi e condotti in modo razionale ed organico gli studi e le ricerche. A questo scopo, in seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Colonie e quello dell'Economia Nazionale, furono inviati in Eritrea l'ing. Gerbella e il cav. Tissi del regio Corpo delle miniere.

La missione del primo, informa il *Lavoro d'Italia*, iniziatasi nel gennaio dell'anno corrente, fu temporaneamente sospesa nel marzo, onde non è possibile al momento attuale parlare del suo esito, poichè nuove e più lunghe ricerche dovranno completare l'opera iniziata.

L'altro tecnico inviato dal Governo in Eritrea, il cav. Tissi, del R. Corpo delle miniere, ha compiuto numerose ricerche sulla radioattività delle acque delle sorgenti della colonia e ha proceduto inoltre allo studio dei giacimenti auriferi nella zona posta a sud dell'Asmara, provvedendo anche al prelevamento di campioni. Nel corso di queste ultime ricerche era stato individuato un vasto giacimento di ferro, la cui estensione sembra essere di circa un centinaio di chilometri quadrati. Dagli studi fatti è stato accertato che si tratta di una buona qualità di minerale. Circa la quantità non è stato possibile fare per il momento precise indagini, pur essendo stata riscontrata la vasta estensione del giacimento, ciò che può indurre a contare su un considerevole quantitativo di minerale utile.

Occorreranno perciò maggiori indagini o bisogna inoltre esaminare la possibilità di trasporto del minerale al porto di imbarco. In altre parole, bisognerà considerare la convenienza dell'utilizzazione del giacimento. La sua relativa vicinanza alla linea ferroviaria, che unisce l'Asmara a Massaua, farebbe ritenere possibile il trasporto del minerale in quel porto; tuttavia, come abbiamo detto, è necessario attendere l'esito degli studi che si vanno compiendo.

Si stanno svolgendo intanto nel territorio della colonia altre ricerche minerarie, che già hanno dato qualche risultato positivo. Il signor Tazzei, perito minerario presso il Governo dell'Eritrea, ha compiuto recentemente alcuni assaggi nella regione dell'Agametta, per accertare la consistenza dei locali giacimenti di ferro. Nel corso delle sue ricerche il signor Tazzei ha individuato tra l'Agametta e il monte Ghedam, un giacimento di minerale, la cui importanza sembra considerevole. Questi sono i primi risultati delle ricerche iniziate nell'Eritrea per volontà del Governo fascista, risultati che, come si è visto, inducono a bene sperare nella ricchezza del sottosuolo della colonia.

Il principe Carol non rivendicherà la corona?

PARIGI, 26

Il principe Carol di Romania sembra resistere alle pressioni che qualcuno gli vorrebbe fare per una eventuale rivendicazione al trono.

Un collega del *Journal* è riuscito a scambiare pochissime parole con il principe nella villa di Neuilly, che da una settimana è completamente chiusa ai visitatori ed ha assunto un'atmosfera di lutto. Il colloquio avuto dal giornalista con il principe è stato estremamente breve. Il principe, ch'era vestito a lutto, ha detto al giornalista:

— Avete molta fretta di strapparmi al mio dolore. Non ho ancora fatto alcuna dichiarazione. La farò solamente a tempo opportuno. Pazientate ancora qualche giorno.

Il giornalista insidiosamente ha chiesto a Carol: «Si può almeno annunciare che V. A. vuol rispettare la parola data alla Reggenza?».

Il principe ha risposto: «Se credete...».

Carol ha pronunciato poche parole con tono calmo, e il giornalista ha riportato l'impressione che il principe ha seriamente l'intenzione di fare una rinuncia totale alle sue rivendicazioni. Dopo queste semplici parole il principe si è ritirato.

La morte di Federico De Roberto

CATANIA, 26

Stamane alle ore 7 è morto Federico De Roberto. L'illustre scrittore si è spento serenamente circondato dai familiari e da pochi intimi amici. Appena si è conosciuta la notizia, il Municipio e le associazioni hanno issato le bandiere abbrunate. In città è vivissimo il cordoglio.

Federico De Roberto aveva occupato parecchie cariche pubbliche e prima fra tutte quella della sovrintendenza al patrimonio artistico della città. Fece parte della passata amministrazione comunale presieduta dall'on. Carlo Carnazza. Recentemente la popolazione di Zafferana Etnea gli aveva conferito la cittadinanza onoraria. Amico intimo di Giovanni Verga e di Luigi Capuana, lavorava attualmente a scrivere una vita del primo ed a raccogliere in volume l'interessante epistolario del secondo.

Anche Federico De Roberto appartenne a quella falange di scrittori del Mezzogiorno, sempre ferace di acuti e vividi ingegni che espressero per oltre un cinquantennio ciò che passò per l'anima di un popolo sensibilissimo alle bellezze della natura ed alle gioie ed ai dolori della vita. Appassionato del giornalismo, collaborò a molte riviste e giornali quotidiani arricchendoli di ricerche storiche, novelle ed articoli di varia erudizione.

In questi ultimi anni Federico De Roberto si era ritirato quasi completamente dall'agone letterario dedicandosi a studi di indole storica, alla raccolta di documenti che meglio illustrassero la sua diletta Catania e l'opera degli scrittori suoi conterranei.

A ventiquattro ore di distanza dalla morte di Matilde Serao, un altro grave lutto colpisce le lettere italiane. Federico De Roberto, uno tra i più signorili e profondi romanzieri dell'ultimo trentennio, si è spento in seguito all'incidente di cui demmo notizia giorni fa. Non pari ai suoi altissimi meriti fu la fama che circondò questo poderoso scrittore, il quale quantunque nato a Napoli nel 1866, poteva considerarsi siciliano d'elezione, essendo vissuto per molti anni a Catania. Egli esordì con volumi di novelle di ispirazione provinciale, sulle tracce della grande arte del Verga; ma l'interessamento suo alle miserie dei poveri diavoli aveva qualche cosa di troppo acuto e preciso, perchè fin d'allora non si avvertissero nel narratore superiori interessi mentali che soverchiavano quell'istintiva cordialità e semplicità di sentimenti, che sola può giustificare l'interpretazione artistica dei primitivi e degli umili. Il De Roberto rivelava fin d'allora la sua fisonomia di narratore a fondo scettico e intellettuale; i protagonisti delle sue novelle erano mandati per il mondo, assolutamente distaccati dall'anima e dalla fede dell'artista. C'era solo in lui una certa gentilezza studiosa di gentiluomo, che non rifiutava di prestare attenzione, ma sempre con benevolenza distante, alle parole e alle vicende delle sue affannate creature. Ma ecco che dalla vita degli umili lo scrittore si volgeva, consigliato dalla sua stessa cultura critica, all'analisi di casi di più elevata e complicata psicologia, alla maniera dei psicologisti francesi; e per qualche tempo anzi si ebbe curiosamente un De Roberto che, mandava fuori, a vicenda, al giudizio dei critici, un volume di novelle realistiche e un volume di novelle psicologiche.

Oggi, dopo un trentennio di ininterrotta attività, è possibile vedere l'opera tutta del De Roberto in una sua linea di coerenza ideale, e misurata sempre da nobiltà di intenti e da un tenace sforzo di organicità, che provano la fermezza del lavoratore di razza. Se non con ammirazione e stupore, si ripensa che il De Roberto, giovanissimo, poco più che venticinquenne, diede fuori i suoi due più vasti romanzi, l'«Illusione» (1891) e «I Vicerè» (1894), che, ancora oggi, rimangono i capolavori di tutta la sua attività di artista e di studioso. L'uno sarebbe secondo le distinzioni allora di moda, il romanzo psicologico, e l'altro il romanzo storico-positivista; l'uno sarebbe il romanzo di una donna, atteggiata ad aristocratica Bovary italiana, l'altro il romanzo di una famiglia nelle curiose anomalie della sua decadenza. Ma per quanto l'autore si proponesse nell'uno e nell'altro romanzo metodi d'arte diversi, —osservava tempo fa Luigi Russo — egli riesce ad un'indagine il cui tono è dato sempre dalla curiosità critica consueta allo scrittore che a tratti arriva fino al calore poetico: analisi del cuore o analisi storico-gentilizie sono tracciate sempre secondo quel processo positivista, preciso, lucido, progressivo, che resta un po' sempre il segreto dell'arte e della critica del De Roberto. Cotesto metodo, senza incertezze e senza sentimenti, è attuato con pieno rigore e con una adesione sempre più calorosa alla materia, nel più celebre dei due romanzi: «I Vicerè»; in questo, la vasta trama del racconto e il suo diramarsi nella storia generale di una regione (vi si raffigura il curioso processo di decadenza di una famiglia principesca di Spagna, trapiantata da tempo in Sicilia, e che, tra le anomalie degli ultimi discendenti, si trova a vivere la crisi di civiltà e di regime del 1860) permette allo scrittore di esprimere armoniosamente le sue virtù di analista di curiose situazioni psicologiche e quelle di storico ricercatore di «memoires».

Accanto all'«Illusione» e ai «Vicerè», due autentici capolavori che possono reggere il confronto, con le opere più alte della letteratura romanzesca del nostro ultimo cinquantennio, la produzione del De Roberto, spirito raccolto e torturato dall'autocritica, non fu molto abbondante. I suoi libri narratori non superarono complessivamente la dozzina e abbracciano trent'anni di lavoro.

In ordine di tempo: «Documenti umani» (1888); «Ermanno Raelli» (1889); «Processi verbali» (1890); «L'Albero della scienza» (1890); «La sorte» (1891); «Spasimo» (1897); «Gli amori» (1898). Seguono vent'anni di inattività almeno apparente, poichè appena nel 1908 il Treves pubblica un nuovo libro del De Roberto: «La messa di nozze», a cui fanno seguito: «Le donne, i Cavalier...» e nel 1919 le «Ironie». Sei volumi di carattere critico (ricordiamo, fra gli altri, il bellissimo saggio sul Leopardi) completano l'attività di questo nobile scrittore, che diede a tutte le realizzazioni della sua arte l'inconfondibile impronta di uno spirito penetrante e sincero, disdegnoso di popolarità, quando questa avesse significato offesa a quel incorrotto e supremo ideale d'arte, a cui egli costantemente inspirò la sua opera e la sua vita.

La morte del prof. Mengarini

ROMA, 26

E' morto il senatore prof. Guglielmo Mengarini.

L'illustre scomparso aveva 71 anni, giacchè era nato a Catania il 26 dicembre 1856. Insigne naturalista ed elettrotecnico, insegnante alla scuola di applicazione d'ingegneria a Roma e membro della Società degli spettroscopisti italiani di Catania, a lui si devono la «Storia dell'unità elettro-magnetica», pubblicata nel 1882, «Il trasporto dell'energia per mezzo di correnti elettriche, sistemi di Marcel Deprez, di Gomlard e Gibbs», opera uscita nel 1885 e «Elettrolisi con le correnti alternanti» del 1890, oltre numerose importanti opere scientifiche. La sua morte è un lutto per la scienza italiana ed europea, giacchè lo scomparso godeva per i suoi studii larga notorietà anche all'estero.

La morte di "Volt„

ROMA, 26

E' morto stanotte il conte Vincenzo Fani, che firmò nell'*Impero* e nel *Popolo d'Italia*, con il pseudonimo futurista di «Volt», molti articoli profondi di politica fascista. «Volt» non era soltanto un intelligentissimo studioso di questioni politiche sociali, ma anche un magnifico e originale poeta futurista, autore di un volume sorprendente di bellezze audaci: «Archi voltaici».

Plebiscito di compianto
intorno alla salma di Matilde Serao

NAPOLI, 26

Poco dopo le ore 12 la salma di Matilde Serao è stata benedetta da monsignor Gagliotto, parroco della chiesa dell'Ascensione. Alla commovente cerimonia hanno assistito i figlioli, la nuora e un gran numero di redattori, che da ieri sera non hanno abbandonato un momento l'amata direttrice. Si conferma che le esequie si svolgeranno domani, mercoledì, alle 11, partendo dalla chiesa della Vittoria.

Alle 10 nella chiesa stessa avrà luogo una solenne Messa funebre con accompagnamento d'orchestra. Numerose e ricchissime le corone inviate e che man mano continuano a giungere. Il pellegrinaggio, cominciato da ieri sera, è continuato durante tutte le ore di stamane e continua ancora. Le maggiori autorità cittadine si sono recate stamane a porgere le loro condoglianze alla famiglia per l'immane perdita

Alle 15 è pervenuto ai fratelli Scarfoglio il seguente telegramma: «Prendo vivissima parte e mi unisco al rimpianto di Napoli che con Matilde Serao perde una grande figura di donna, di scrittrice e di madre. Duchessa D'Aosta».

Sciopero sulle ferrovie sotterranee
di New York

LONDRA, 26

Si ha da New York che 25.000 operai delle ferrovie sotterranee di New York hanno deciso di iniziare stasera lo sciopero. Le autorità hanno compiuto tutti gli sforzi possibili per evitare la sospensione del lavoro, ma non sono riusciti a persuadere che 1200 operai. Si spera che potrà essere organizzato un servizio parziale.

L'on. Casertano è ritornato a Roma

MILANO, 26

Il Presidente della Camera, on. Antonio Casertano, giunto ieri a Milano, si è recato nuovamente stamane alla Pinacoteca di Brera per sceglierví alcuni quadri destinati ad adornare il palazzo di Montecitorio.

Ricevuto dal comm. Modigliani, che gli è stato di guida, l'on. Casertano, che era accompagnato dall'ing. Turola e dal prof. Hermanin, ha scelto una ventina di quadri fra le opere in deposito, non esposte cioè nella Galleria.

L'on. Casertano si è recato indi a Bergamo per visitare gli affreschi del Bramante, recentemente scoperti nel Palazzo del Podestà.

Il Presidente della Camera, che allo stesso scopo di scegliere opere d'arte per adornare le sale del palazzo del Parlamento, aveva prima visitato anche la Galleria degli Ufizi di Firenze e le pinacoteche di Bologna, Modena e Parma, lascierà questa sera Milano, diretto alla Capitale.

Per l'incremento del teatro lirico

ROMA, 26

Con ordinanza in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sul Bollettino ufficiale del Ministero della P. I. è stato bandito un concorso nazionale fra le imprese dei teatri italiani già costituite o da costituirsi, a fine di agevolare la rappresentazione di nuove e pregevoli opere musicali italiane. Il termine della presentazione delle domande al Ministero della P. I. (Direzione generale delle antichità e belle arti), scade il 31 ottobre 1927. Non sono ammesse le opere presentate ai concorsi banditi nel luglio 1921, nel giugno 1922, nel giugno 1923, nell'aprile 1924, nel giugno 1925 e nel luglio 1926.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: L'anticiclone dell'Europa centrale ha portato il suo massimo a 768 sulla Germania. In Italia la pressione è quasi stazionaria. Probabilità: Stato del cielo vario con nuvolosità in aumento sull'alta Italia e le isole, in prevalenza sereno sul rimanente. Venti deboli orientali sull'alta Italia, moderati settentrionali altrove, con prevalenza del greco lungo la penisola, del maestro sulle isole. Temperatura stazionaria. Mare con moto ondoso alquanto forte sull'Ionio, moderato altrove. Libia: Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Una signora che conobbe la contessa pazza

ROMA, 26

Il *Messaggero* ha da Milano che al funzionario di polizia della capitale recatosi in quella città per l'identificazione della misteriosa contessa ricoverata nel manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà, si sono presentate parecchie persone che ebbero occasione di conoscere l'infelice, tra cui la signora Giuseppina Larcane, la quale ha detto che l'infelice è figlia del conte Gaetano Rossi. Fin da allora la contessa ha manifestato un carattere strano e volubile; le due signore si videro sovente sino al giorno in cui la Luigia Rossi andò sposa all'ingegnere francese Maine Dumas, le cui condizioni finanziarie non erano floride, e dovè essere questo il motivo principale del peggioramento di salute della contessa, ch'era affetta da un'acuta forma di megalomania.

La Larcane ha aggiunto che da parecchi anni aveva perduto di vista la Rossi.

Sospette morti di personalità russe

BERLINO, 26

I corrispondenti dei giornali berlinesi da Mosca informano che i giornali di Leningrado degli ultimi giorni hanno recato oltre 20 annunci mortuari di alti funzionari appartenenti a quella sezione dei Soviet. Sotto ogni annuncio si potevano leggere le seguenti parole: «Morto in servizio del proletariato».

Il *Berliner Tageblatt* commenta: «Si tratta evidentemente della caduta di un nuovo movimento controrivoluzionario, di cui all'estero non s'è avuta alcuna notizia».

Un camion giù per una scarpata

FIUME, 26

Questa mattina alle 7, sulla strada di Preluca, un camioncino segnato col N. 76-190, di proprietà della locale tostatura di caffè, sul quale vicino al conducente aveva preso posto il direttore della ditta, Eugenio Steuer, incontrava a una svolta, improvvisamente dinanzi a sè, un carro carico di fieno.

Colto alla sprovvista, il conducente frenava, ma i freni si rompevano. Il camioncino, andando alla deriva, precipitava sulla scarpata verso il mare, ma dopo una decina di metri, si fermava contro una grossa quercia. Sbalzato dal suo posto, il direttore giaceva svenuto a terra. Trasportato all'ospedale, gli fu riscontrata la frattura del braccio destro, con alcune lesioni interne. Il conducente è rimasto miracolosamente illeso, salvo alcune escoriazioni alle mani.

Il rifugio Canziani
consegnato alla Cassa di risparmio della Lombardia

BOLZANO, 26

Ha avuto luogo oggi la solenne presa di possesso del rifugio Canziani in valle Ultimo, da parte della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che a mezzo del suo Dopolavoro intende inviare colà periodicamente i propri funzionari per ritemprare le forze con il clima di alta montagna. Alla cerimonia hanno assistito il presidente della Cassa on. De Capitani, il prof. Porro, presidente generale del Club Alpino Italiano, il vice prefetto conte Vittorelli, in rappresentanza del Prefetto, e altre autorità e una numerosa folla di allogeni della vallata.

Sono stati pronunciati vari applauditi discorsi, tra cui notevole quello del cappellano di S. Pancrazio che ha benedetto il rifugio e ha inneggiato all'azione del Club Alpino Italiano e alla grandezza dell'Italia attraverso la fratellanza di tutte le popolazioni di questa zona di confine.

Leggere scosse di terremoto a Vienna

VIENNA, 26

Ieri sera alle 9.30 e stamane alle 2.15 furono segnalate a Vienna e quasi in tutta l'Austria, leggere scosse di terremoto. Non si hanno a deplorare danni.

Una sciagura alpinistica
la morte di un giovane tedesco

TORINO, 26

Una gravissima sciagura alpinistica è accaduta nella giornata di domenica nella vallata di Balme. Il dott. Enrico Tazzetti, di anni 27, e la sua fidanzata Elena Doring, di eguale età, da Berlino, erano partiti sabato sera da Torino per recarsi a Usseglio, attraverso i monti, compiendo l'ascensione della torre di Ovarda. Essi si diressero perciò a Balma, e di qui intrapresero la loro ascensione, che si compì felicemente fin presso la vetta. Quivi, in un passaggio difficile, il giovane, che si era aggrappato a un masso, fu travolto e trascinato per alcuni metri, trovando nella disgrazia la morte. La signorina Doring, invece, che aveva riportato lievi ferite, dopo aver tentato invano di apprestare le prime cure al fidanzato, intraprese la discesa della montagna, ma la notte la sorprese e dovette rimanere così tutta la notte e il giorno seguente, sola e sperduta sulla montagna, avendo raggiunto un punto da cui non si poteva passare più oltre.

Nella notte di lunedì, verso le 23, fu poi raggiunta da compagnie di soccorso partite da Balma. Il cadavere del giovane alpinista fu con grande sforzo trasportato a Balma, e quivi pietosamente condotto in una cappella. La Doring ha riportato nella disgrazia gravi ferite a una gamba.

Cinque giovinastri davanti ai giurati
per aver ucciso a bastonate un compaesano

UDINE, 26

Il 19 gennaio u. s. in un'osteria del paese di Sauris di Sotto, vi fu una festa da ballo per festeggiare l'inizio del carnevale. Fra gli intervenuti vi era certo Giovanni Battista Minigher, di 35 anni. Il Minigher a quanto sembra, bevette parecchio e cominciò ad importunare or l'uno or l'altro in modo da disturbare la festa. Fu l'ultimo a lasciare l'osteria. Non aveva fatto però che pochi passi, quando fu avvicinato da alcuni individui, i quali lo percossero ferocemente al capo, con badili e pezzi di legno. Ferito, fu abbandonato dagli aggressori che si allontanarono inosservati. I lamenti del disgraziato richiamarono l'attenzione di alcuni paesani che trasportarono il Minigher in un'abitazione vicina. Causa la mancanza di cure, di cui abbisognava urgentemente, il ferito peggiorò sempre più e nel pomeriggio del giorno dopo cessò di vivere.

L'arresto degli uccisori

Riuscì impossibile l'intervento dell'autorità, dato che in quei giorni, con oltre due metri di neve e strade impraticabili, era addirittura precluso l'accesso al paese. Solo il giorno 22 una squadra composta di tre sciatori alpini e di un brigadiere e due carabinieri, riuscì ad entrare in paese e ad iniziare indagini che portarono all'arresto di tre giovani montanari. Dapprima negarono, ma poi cominciarono a cadere in varie contradizioni. Le indagini seguenti portarono anche all'arresto di altri cinque giovani. Due di essi furono successivamente rilasciati perchè non vi erano prove a loro carico. Furono, così, trattenuti: Massimino Minigher di Pietro, di 21 anni; Porfirio Petris di Osvaldo di 19 anni; Giovanni Polentarutti di Davide, di 27 anni, Severino Schneider di Fulgenzio di 25 anni e Liberale Schneider di Pietro di 27 anni, tutti da Sauris di Sotto. Dopo qualche interrogatorio gli imputati confessarono, eccettuato il Porfirio Petris che è sempre negativo. Gli altri, invece, narrarono che nel mentre facevano un giro per il paese con degli istrumenti musicali si incontrarono con il Minigher che borbottò delle parole, e per primo gettò a terra, con uno spintone, il Severino Schneider, minacciandolo con un badile dicendogli: «ti spacco il cranio!» Gli altri, per difendere l'amico, bastonarono il Minigher e quindi fuggirono. Ma pensando che il freddo poteva assiderare il ferito, fecero ritorno e raccolto il disgraziato lo tarsportarono in casa di uno degli imputati fingendo di averlo trovato sulla strada.

Il dibattimento

Presiedeva il cav. uff. Tomaiuoli, P. M. cav. avv. Pacifico, cancelliere rag. A. Volpe.

Al banco della difesa siedevano l'avv. Candussio di Tolmezzo, l'avv. Driussi, il comm. avv. Bertaccioli e l'avv. on. Tessitori.

Alle 15 l'udienza si inizia con le solite formalità per l'estrazione della Giuria e con la lettura dell'atto d'accusa.

Segue l'interrogatorio degli imputati, i quali ammettono i fatti.

Per primo viene interrogato Massimino Minigher, il quale narra che, la sera del fatto s'era messo in maschera per partecipare ad una festa da ballo nell'osteria «Alla pace». Dopo qualche ora, ritornò a casa a cambiarsi e tornò nel locale per unirsi agli altri per fare una passeggiata attraverso il paese con un'improvvisata orchestrina.

A pochi passi dall'osteria però si incontrarono col Minigher il quale rimproverò uno di loro, e precisamente il Severino Schneider, perchè fisciava.

Questi si seccò e rispose che sulla pubblica via era padrone di fare ciò che voleva. Il Minigher gli fu allora addosso, lo gettò a terra, e con una vanga di legno, che adoperava per farsi strada nella neve, che in quei giorni superava i due metri d'altezza, lo minacciò di spaccargli la testa. Gli altri gli furono addosso. Il Severino si rialzò e fuggì.

L'interrogatorio degli altri imputati

Viene poi interrogato Porfirio Pètris, il quale ha sempre negato — come lo ammettono anche gli altri imputati — la sua partecipazione al fatto. Narra di essere stato quella sera in compagnia degli altri imputati. Ricorda anche di aver parlato con il Minigher, ma di non essersi accorto che questi avesse un contegno provocante. Dice poi di essersi allontanato dai suoi compagni, un'ora prima del fatto, per andare a riposare. Precisa anzi che in prossimità di casa sua fu raggiunto da due ufficiali degli alpini, coi quali scambiò alcune augurali parole. Il Presidente fa notare all'imputato che dalla perizia risulta che gli fu riscontrata sul dorso della mano la traccia di una graffiatura. L'imputato spiega che la riportò nel caricare legna su una slitta.

Pres.: Come va che voi raccomandaste ai vostri compagni di non parlare?

Acc.: Non è vero! Non ho mai fatto simili raccomandazioni.

Pres.: Dimostraste però molto interessamento quando ritornavano i vostri compagni dagli interrogatori. Un innocente, come dite di esserlo voi, non fa alcun passo, non si interessa di nulla, ma attende il giusto corso delle indagini e il verdetto della giustizia.

Acc.: Io sono innocente e attendo da sei mesi la luce della giustizia. Qualunque altro che fosse al mio posto si interesserebbe di sapere come vanno le cose e di sapere di ciò che è accusato.

Dopo altre contestazioni viene interrogato Giovanni Polentarutti, il quale narra come egli, assieme agli altri imputati, fosse stato invitato a suonare nell'alloggio degli ufficiali. Usciti, si recarono all'osteria, ove trovarono il Minigher. Presi i loro strumenti, uscirono, ma per via furono raggiunti dal Minigher, il quale chiese perchè uno di loro fischiasse. Continua narrando quanto è noto.

Dopo alcune contestazioni, il Presidente dichiara chiusa l'udienza e la rimanda alle 9.15 di domattina.

Inondazioni nel Venezuela

PARIGI, 26

I giornali hanno da Caracas, che grandi inondazioni provocate da pioggie torrenziali si sono verificate nella regione del distretto orientale del Venezuela. Sono stati inviati soccorsi per rafforzare la diga sull'Orenoco. Una diecina di persone sono rimaste annegate nei dintorni di Nueva Barcellona. La città di Zaraga è sommersa dalle acque.

La seconda giornata delle gare
sul lago di Balaton

BUDAPEST, 26

Nella seconda giornata delle regate italo-ungheresi sul lago di Balaton i vogatori di Trieste, con l'imbarcazione «Hui Huj», hanno occupato il secondo posto, quelli di Venezia, con l'imbarcazione «Senta», il quarto posto. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ungheria, 2) Trieste, («Hui Huj»), 3) Ungheria, 4) Venezia («Senta»).

Le squadre rappresentative italiane
per i campionati universitari di Roma

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: I fiduciari tecnici nazionali delle varie categorie di sport comprese nel programma dei prossimi campionati mondiali universitari, che si effettueranno in Roma dal 24 agosto al 4 settembre p. v., hanno designato i sottonotati goliardi a formare le squadre rappresentative italiane. Pertanto essi prenderanno parte agli allenamenti collegiali già precedentemente stabiliti dalla Commissione sportiva dei campionati universitari, che si effettueranno per l'atletica leggera a Pesaro, per il nuoto a Bologna, per il calcio ad Arona, per il canottaggio a Pallanza, per il tennis e la scherma a Roma.

Le liste dei nomi prescelti per i vari rami di sport, sono state approvate da S. E. il segretario generale del Partito. Gli allenamenti collegiali si svolgeranno sotto il controllo dei fiduciari tecnici e degli allenatori federali, ai quali spetta la responsabilità del loro andamento tecnico e disciplinare.

Atletica leggera: Alberto D'Agostino, Marcello Tarabussi, Gustavo Baracchi, Vico Pilati, Benvenuto Mignani, Lamberto Cicconi, Paolo Jodice, Riccardo Pizzati, Antonino Bartolozzi, Renato Alessandri, Galileo Buzzi, Pietro de Marzi, Aldo Colussi, Ludovico Paternò di Sessa, Antonio Carrer, Nicola Brignole, Ettore Mascero, Aldo Travaglia, Agop Taxgian, Dante Giacosa, Ottaviano Massimi, Antonio Roffo, A. Broffeiro, G. Foppola, Giacomo Bratus, Virgilio Tommasi De Marchi, Nino Tassarotti, Eugenio Pagliai, Giorgio Fois, Eugenio Cassarà, Mario Bononcini Gelsomini.

Nuoto e tuffi: Enzo Atzeni, Raul Bonora, Antonio Battini, Renato Bozzano, Fausto Decleva, Giommi, Mario Giampiccoli, Michele Masera, Paolo Masera, Edoardo Maurich, Raffaele Niola, Tullio Peragallo, Francesco Soracco, Aldo Sanguinetti, Carmine de Luce, Luciano Frolli, Domenico Ferrero, A. Percuoto.

Scherma, fioretto: Mario Volponi, Giorgio Rastelli, Giorgio Chivacci, Girace (junior), Renzo Minoli, Emilio Salappia.

Spada: Renzo Minoli, Enrico Minoli, Filippo Manfredi, Nino Pertolaia, Giorgio Chiavacci, Pedro Piutti.

Sciabola: Mario Volponi, Giorgio Rastelli, Mario Pavani, Pedro Piutti, Giorgio Chiavacci.

Tennis: Placido Caslini, Leonardo Bonzi, Roberto Bocciardo, Emanuele Sartorio, Oscar De Minerbi, Tito del Bono.

Calcio: Tullio Donadeo, Lino Gallino, Angelo Barzan, Cesare Martin, Dario Martin, Fulvio Bernardini, Alfredo Pitto, Gino Querari, Edoardo Avalle, Alfredo Mazzoni, Giuseppe Giuliani, Gino Tabacco, Gino Franzoni, Stefano Oxilia, Antonio Manfredini, Giulio Zanninovich, Mario Bussich.

Il giro della Francia in 15 ore di volo

PARIGI, 26

I sergenti Logerot e Lefevre del 34.o Reggimento di aviazione hanno effettuato il giro di Francia in 15 ore di volo effettivo. Partiti dall'aerodromo di Le Bourget ieri 25, alle 2.50, hanno atterrato successivamente a Magonza, Digione, Lione, Perpignano, Pau, Angers, Le Havre ed erano di ritorno a le Bourget alle 21, dopo avere compiuto 2700 kilometri alla velocità media di circa 100 chilometri all'ora.

Il pilota Magnard è partito stamane alle 10 dall'aerodromo di Le Bourget per Madrid, a bordo di un «Avionette» con motore 40 HP. Egli farà scalo a Bordeaux.

Il raid del milionario Black

LONDRA, 26

E' arrivato all'aerodromo di Croydon il milionario americano Black, su un monoplano «Fokker», dopo aver percorso un volo di 20.000 chilometri circa dall'Europa alle Indie olandesi e ritorno. Il Black noleggiò l'aeroplano il 15 giugno ad Amsterdam, presso le linee aeree olandesi, per recarsi alle Indie olandesi, dove lo chiamavano urgenti affari. Accompagnato dal suo domestico, seguì la via di Bagdad, golfo Persico, Karaki, Calcutta, Singapore e arrivò dopo 86 ore di volo effettivo, il 30 giugno, a destinazione. I giorni durante i quali potè volare furono 13. Dalle autorità turche è stato impedito di volare di domenica.

Dopo una settimana di permanenza a Batavia, per trattare i suoi affari, il Black prese la via del ritorno e arrivò ieri ad Amsterdam, senza incidenti.

Interrogato dai giornalisti, il Black ha dichiarato che il suo viaggio è stato un grande esperimento. I miei amici — egli ha soggiunto — mi avevano sconsigliato il volo, perchè sarebbe stato pericoloso, e non mi avrebbe giovato dal punto di vista della rapidità. I fatti hanno dimostrato che ormai l'aeroplano serve benissimo agli uomini di affari per trasferirsi da un centro all'altro del mondo, e quindi io non rinuncerò più al mio apparecchio per i miei viaggi.

Le gare ciclistiche al velodromo delle Cascine

FIRENZE, 26

Questa sera alle ore 11 al motovelodromo delle Cascine ha avuto luogo una riunione ciclistica, alla quale hanno partecipato il campione del mondo Alfredo Binda, Girardengo e Linari che hanno gareggiato contro una squadra franco-olandese, composta di Van Kempen, Wamdst, Lacquehay. Ecco i risultati delle gare: Gara di velocità (2 giri m. 266): 1) la squadra straniera con punti 9; 2) la squadra italiana con punti 6. Prova a cronometro (1 giro m. 333): 1) la squadra italiana nel tempo totale di 1'4''⅗; 2) la squadra straniera in 1'6''⅕. Prova a inseguimento: La squadra italiana raggiunge quella straniera dopo 18 giri coperti in 7'15''. I corridori italiani sono stati molto festeggiati dall'immensa folla che assisteva alle gare.

Le navi scuola italiane «Pisa» e «Ferruccio» sono giunte ad Algeri. La salute a bordo è ottima.

COMUNICATI*)

I proprietari di autotassametri rossi (privati) comunicano che declinano ogni responsabilità per quanto riguarda il servizio pubblico dei tassametri rossi distinti da fascia azzurra sugli sportelli, non facendo parte della Cooperativa autotassametri privati. I sottofirmati ricordano che le proprie vetture, tutte nuove e munite dei più moderni apparati, sono contrassegnate da fascia bianca con sopra scritto il nome di ciascun proprietario.

Firmati: **I PROPRIETARI AUTOTASSAMETRI PRIVATI ROSSI**

Sarà prossimamente indetta una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione privata della **concessione del servizio di presa e consegna delle merci a domicilio fra la stazione e la città di Udine e per l'esercizio di quella Agenzia città.**

Le condizioni relative al detto appalto sono ostensibili presso la **Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste** (Sezione Movimento e Traffico).

Le ditte che intendessero partecipare alla gara anzidetta dovranno far pervenire la loro domanda, redatta su carta bollata da lire 2, all'indirizzo anzidetto, non oltre il 5 agosto p. v.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella volute dalla legge

---

FLAVIA STENO — 20

MIO FIGLIO!

La sorpresa gli fece allentare la stretta: Valentina si ritrovò libera.

Ma Fosco Silenzi, stravolto, tornò a squassarla gridando:

— Ma tu! ma tu! come sai? chi ti informava, tu?

— Ahi!

Stavolta, fu il dolore fisico a strapparle il grido. Ma fu anche la Provvidenza — forse!

Perchè mentre ella gettava alto quel gemito della sua carne e della sua anima ugulmente straziate, ecco che la salvezza invocata le apparve. La salvezza, cioè la figura di Lucio Corradi che si stagliava alta e snella sullo sfondo dell'azzurro dall'alto dell'argine sul quale giungeva allora allora.

Vederlo, e urlargli: — Lucio! — fu per Valentina uno stesso atto.

E a quell'atto rispose, da parte del grande fanciullo che aveva udito e compreso, insieme, lo slancio di precipitarsi giù per la breve scarpata e di correre in aiuto di colei che inconsapevolmente era forse già, nel suo adolescente e puro cuore, la diletta.

. . . .

Un attimo dopo, due corpi allacciati lottavano sull'erba color smeraldo tempestata d'anemoni viola.

Silenzi s'era scagliato contro l'intruso urlando, folle di gelosia:

— Ah, eri tu, dunque, eri tu!

E Lucio che aveva sentito un'altra volta Valentina gridare, folle di angoscia e di speranza:

— Lucio, salvami tu! — sosteneva, adesso, la lotta con tutto l'impeto della sua giovinezza e della sua generosità.

... Quanto durò?

Forse pochi istanti. Ma a Valentina parvero secoli. Terrorizzata dallo spettacolo di violenza col quale i due uomini si battevano per lei, ella seguiva le fasi della lotta con occhi allucinati. Incapace di muoversi, s'era serrate le tempia fra le mani e mormorava, intrecciandole, preghiere a Dio e suppliche a Fosco. Perchè, Fosco, con suo atroce terrore, le pareva il più forte. Ella sola poteva comprendere la ragione di quella straordinaria forza venutagli d'un tratto da tutta la sua disperazione, da tutta la sua gelosia, da tutta la sua rabbia, decuplicanti insieme le sue energie così da farlo risultare il dominatore lui, esile e non alto, di quella validissima giovinezza gagliarda.

Sì, sì, vinceva, Fosco, vinceva!

Ah, con quale angoscia ella vide a un tratto Lucio cadere chiamandola, esortandola: — Fuggi, Valentina!

A lei, a lei pensava! Per lei, temeva, non per sè!

— Fosco! — ella implorò — in nome di Dio, Fosco, lascialo che non t'ha fatto nulla!

Egli non udiva.

Allora, disperata, si lanciò.

... Tardi. Nella lotta, i due corpi avvinghiati erano ruzzolati sino in riva al lago. Qunad'ella si scagliò contro l'amante per trattenerelo, Silenzi si rialzava. Ma, Lucio, no. Lucio giaceva con le braccia spalancate, la testa verso il lago, e l'acqua appena increspata, lo ricopriva sino al petto.

L'urlo ch'ella diede urtò contro le barriere livide e petrose che chiudevano il lago, rimbalzò contro le roccie dell'opposta montagna, si spense calando come un gemito, nell'eco incarcerata fra le vette.

Il gesto col quale, d'impeto, volle buttarsi sul caduto, fu spezzato da Silenzi che, l'afferrò per scagliarla lontano, sul prato verde costellato dagli anemoni.

VI

Quando riaperse gli occhi, dovette subito richiuderli, abbarbagliata dal sole pieno e ardente sopra il suo capo.

Fu subito nella realtà.

Riconobbe il posto, vide il sole alto, pensò che doveva essere mezzogiorno, si ricordò.

Si ricordò...

E, subito, uno sgomento disperato dove l'angoscia e la paura si confondevano e fondevano, le diede l'impulso di balzare in piedi.

Faticò, invece, a muoversi. Era tutta indolenzita per il gesto brutale di Silenzi. Si sentiva spezzata alle reni, alle spalle, alle ginocchia. In piedi, si riebbe....

Si guardò attorno.

Fosco Silenzi giaceva bocconi poco lontano da lei.

Solo.

Dell'altro, nessuna traccia.

Allora, gli occhi le si riempirono di lagrime: cadde in ginocchio, singhiozzò, levando gli occhi e le mani giunte verso l'alto, come se Dio potesse fare, per lei, un miracolo:

— Signore, signore, aiutami!

La sua voce fece sobbalzare Silenzi.

Lo vide girarsi, sollevarsi, guardarla con un viso stravolto che appariva anch'esso rigato di lagrime.

Piangeva lui pure, Silenzi.

Piangeva, e, come Valentina, lui pure si buttò in ginocchio e levò verso il cielo le mani che avevano ucciso.

Con un brivido di raccapriccio infinito, la donna lo udì gemere disperato:

— Sono un assassino! Sono un assassino!

— Taci — ella gridò, gli impose.

E subito ella stessa tacque sgomenta per quella voce, per quella imposizione che erano scaturite dal suo intimo senza il controllo della sua volontà.

Ah, quella confessione disperata gridata così, per un bisogno di sollievo di tutto un povero essere affranto!

Perchè ne soffriva altrimenti che nella sua indignazione e nell'impeto del suo odio. Valentina?

... Perchè non lo trovava più il proprio odio?

Non lo trovava più.

Aveva creduto, riaprendo gli occhi alla luce, che tutto il suo essere fosse ormai saturo d'orrore per Silenzi... ed ecco, che le bastava vederlo piangere e udirlo accusarsi per sentire disciogliersi tutto il suo orrore in una infinità pietà.

C'era un cadavere tra lei e Silenzi.

Eppure, adesso, così, affranto come ella lo vedeva, Silenzi le sembrava meno lontano che non lo avesse sentito prima, nelle ore che avevano preceduto immediatamente la cosa orribile.

Anzichè disgiungerli, quel morto li univa.

Perchè anch'io sono complice di questo delitto — pensò.

Non aveva ucciso. Ma non aveva forse spinto ad uccidere invocando l'aiuto di Lucio, chiamandolo per nome, scatenando in follia la esasperazione dell'amante?

Rivisse l'atto dell'apparizione di Lucio.

Attimo d'agonia.

Se Lucio non fosse apparso, la morta sarebbe stata lei; lei e Silenzi.

La rievocazione la risollevò dentro, improvviso, il ricordo dell'altro terrore: quello della gelosia folle dell'amante. Anche quel terrore non c'era più.

Tutto, nella sua anima era scomparso, spazzato via dalla tremenda realtà tragica.

Ma anche in Silenzi era avvenuto così. La tempesta che lo aveva squassato e travolto fino al delitto era caduta, esaurita col delitto stesso.

La gelosia per la quale aveva ucciso doveva essersi placata nella sua anima, poichè egli poteva, adesso, stare vicino alla donna che aveva udito invocare per nome il rivale senza scagliarsi contro di lei, senza strapparle la confessione del tradimento, senza mandarla a raggiungere l'amante...

Il delitto commesso pesava sopra Silenzi più forte dello stesso amore per il quale lo aveva commesso.

Accasciato e singhiozzante egli pareva oppresso ormai da una sola sensazione atroce: la irreparabilità del crimine compiuto.

Più netta le apparve quella situazione del suo spirito quando lo udì gemere accanto a lei:

— Aiutami, Valentina, aiutami!

— Moriamo — ella disse, breve.

Le era parso davvero, da quando aveva riaperto gli occhi, che quella fosse la sola soluzione possibile, la conclusione, anzi, ineluttabile di quanto era avvenuto.

Poichè Lucio era morto, ucciso da Fosco e da lei, lei pure e pure Fosco dovevano morire.

Ma non appena ebbe pronunziato la parola tremenda, sentì, dentro, un impeto di ribellione che si concretava in una parola:

— Luli!

Luli, Luili, Luli! Ah, che sollievo improvviso quello squarcio d'azzurro nelle tenebre atroci che la circondavano!

Luli, Luli! Ella non doveva, non poteva morire poichè era per salvare a Luli la sua mamma che Lucio era morto!

Non le aveva egli gridato, prima di chiudere le labbra per sempre:

— Salvati, Valentina! — ?

E non era come chiuso tutto il testamento di lui in quelle parole, la giustificazione del suo sacrificio, la raccomandazione della sua generosità e anche, sì, il suo perdono?

— Salvati, Valentina!

Sì, sì, quelle parole che volevano dire «Non pensare a me! io muoio contento se Luli potrà riavere la sua mamma, cioè se potrà riconquistare quella felicità che è il suo diritto, e che io non seppi mai!» le segnavano la via e le additavano il dovere.

Se ella moriva, Luli rimaneva solo: Lucio era morto invano.

Udì l'amante ripetere, accanto a sè la parola che aveva detto:

— Moriamo!

E semplicemente, ma con tenerezza infinita, disse:

— No; io non posso morire, Fosco, poichè Lucio ha comprato con la sua la mia vita per Luli.

— Che dici?

Un istante, Silenzi la guardò come si guarda una pazza.

Non riusciva a capire quelle parole.

— Che dici? — ripetè.

Poi, alterato a un tratto, come se anche sopra alla disperazione presente affiorasse improvvisa la gelosia per la quale aveva ucciso, esclamò tremando:

— Perchè è quello di un piccolo, Luli, to che è morto non per me ma per il povero Fosco mio! — disse Valentina prendendo fra le sue le mani ardenti febbrili dell'amante.

Egli non scattò.

Non comprendeva, ma sentiva qualcosa di diverso da tutti i sentimenti torbidi che formavano gli elementi di tutte le sue tempeste aveva avvinto il felice caduto per le sue mani alla povera donna tormentata sempre dalla violenza della sua gelosia.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il centenario di Carlo Combi

Nella venerazione degli uomini che operarono per ridare agli Italiani la loro patria, si ritemprano gli spiriti e si trasmette la face dei magnanimi esempi. Tra quelli che con più intima santità d'amore e con più costante dirittura d'azione operarono per l'unità d'Italia, conducendo ad essa le terre nostre dell'Adriatico orientale, fu il capodistriano Carlo Combi, dei cui natali oggi ricorre il centenario per la prima volta.

Se ad altri insigni uomini di queste terre potè essere inadeguato il tributo d'onore dei posteri, non immemori si dimostrarono essi verso Carlo Combi. L'anno scorso, auspice la Società per la Storia del Risorgimento, una lapide era inaugurata sulla sua casa in Capodistria, l'11 di settembre, nell'anniversario quarantaduesimo della sua morte. Vi poneva Giovanni Quarantotto parole tra le più belle che fossero scritte per gli antesignani dell'unità nazionale nella Venezia Giulia, ricordando che «quando la libertà era un sogno, l'amor d'Italia un delitto», Carlo Combi «infaticato congiurava contro l'Austria». Alla casa del tessitore di congiure e dell'uomo politico, alla lapide che ne fa rivivere lo spirito inditruttibilmente, ritornano oggi i pensieri e il tricolore s'inchina, qui venuto come egli volle.

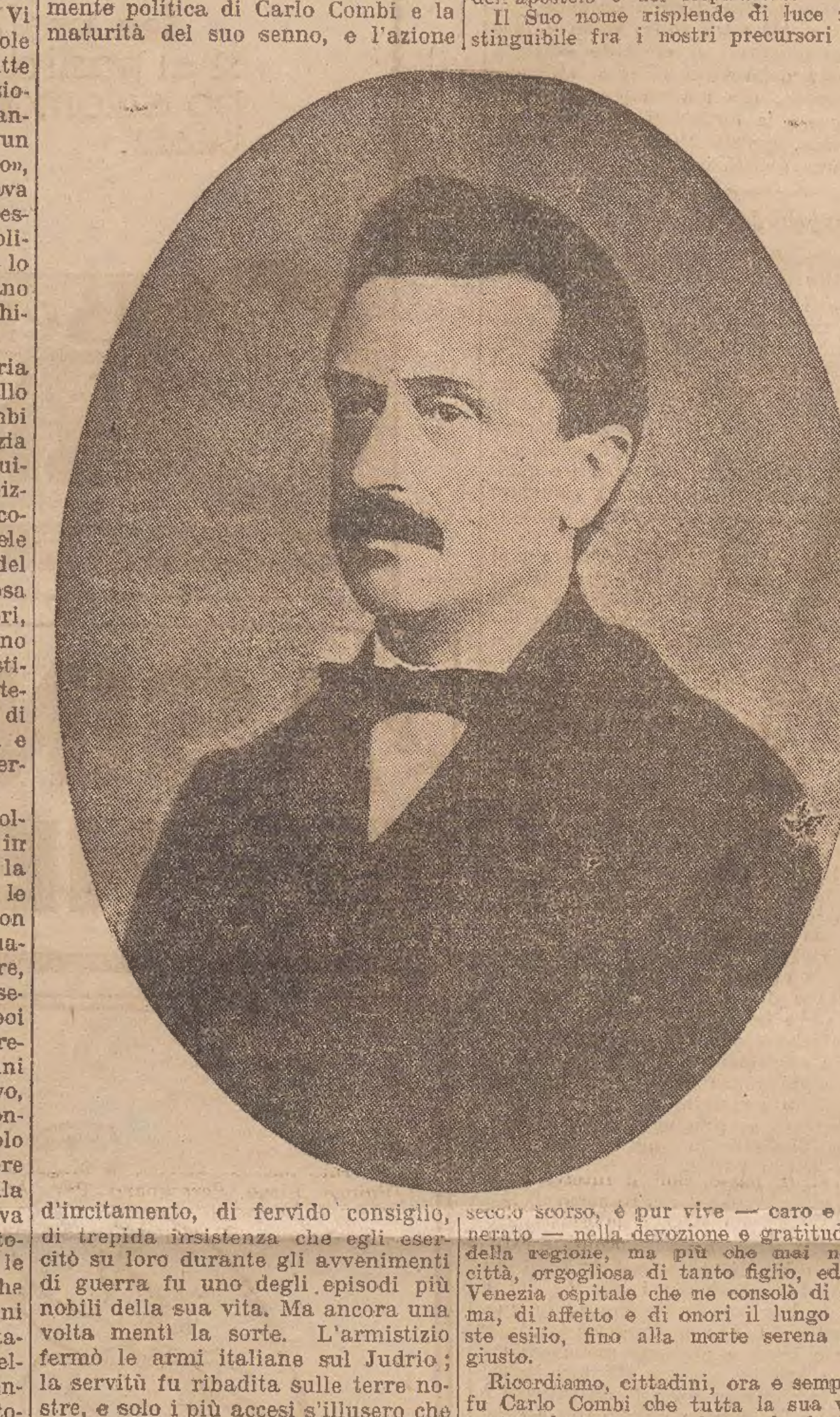
Gli uomini operanti nella storia aggiungono al loro carattere quello della loro ora storica, Carlo Combi fu per l'Istria, e per tutta la Venezia Giulia, l'uomo dei tempi che seguirono il 1860, come Antonio Madonizza, dal vasto e signorile ingegno, come il povero ed effervescente Michele Fachinetti furono gli uomini del Quarantotto. All'opera ardimentosa e suscitatrice di quegli iniziatori, succedette per suo valore d'ingegno l'opera di organizzazione, il costituirsi d'una struttura politica tenace, ugualmente adatta ai colpi di ariete nel precipitare degli eventi e alla resistenza contro lunghe avversità della fortuna.

Questo era comandato dallo svolgimento che avean preso le cose in quegli anni. Il Quarantotto, con la sua spontaneità, ma anche con le sue disgraziate improvvisazioni, non si rifaceva più. L'Austria che, quasi incurante delle provincie nostre, non vi avea avuto un preciso disegno politico, da quell'anno in poi incominciava a puntare sull'incremento d'influenza e di propaggini demografiche dell'elemento slavo, sobillandone rivendicazioni in contrasto con quelle secolari del popolo nostro. L'Istria non poteva rimanere impreparata agli effetti di quella tattica ormai visibile. Non bastava più che essa avesse millenni di storia italiana, che italiane fossero le popolazioni di tutte le sue città, che italiani si sentissero i suoi uomini e cospiranti isolatamente per l'Italia; conveniva che la coscienza dell'italianità creasse un solido cemento in tutto il paese, che quella storia millenaria parlasse in termini chiari ed irrefutabili, che i cospiratori si conoscessero, venissero tra loro a comunanza d'intenti, conducessero un'azione non disguidata e ben determinata nei suoi propositi.

Questa fu l'opera di Carlo Combi, della quale oggi nessuno oserebbe disconoscere e menomare il merito a lui. La prima azione che egli vide necessaria fu quella di legittimare con la geografia, lo storia e la nobiltà del linguaggio il diritto italiano della sua terra, mentre in Italia ribollivano le forze del risorgimento, ma la Nazione non era ancora politicamente nata. E ne uscì la «Porta orientale», la famosa strenna che il Combi concepiva e pubblicava; e avea già tutto il programma nel nome, arditamente precorritore. La seconda azione fu di collegamento, ed ebbe nel Combi il suo condottiero avveduto ed energico: alla sua casa convenivano i cospiratori, i patrioti, non dell'Istria soltanto, ma di tutte le provincie che mettevano capo a Trieste. Lo studio dell'avvocato Francesco Combi, degno padre dell'apostolo d'italianità, era la sede dei conciliaboli occulti. nei quali s'incontravano il friulano Antonio Coiz, il triestino Paolo Tedeschi, l'albonese Tommaso Luciani. Si fondava il Comitato nazionale segreto per Trieste e l'Istria: e Carlo Combi era alla sua testa. Vero capo spirituale e politico dell'irredentismo nascente.

Educatore dal profondo sapere e dalla ispirata parola, egli formava nel Ginnasio-Liceo capodistriano le schiere dei giovani che quasi corporativamente s'aggregavano alle congiure, e dei quali taluno morì combattendo per la Patria. In tal modo si veniva costituendo una salda coesione, una feconda preparazione degli animi, una lucida e armoniosa coscienza: e non in nome suo, ma in nome di tutta l'Istria assenziente con un solo palpito, poteva Carlo Combi annodare i rapporti celati con quelli che a Torino preparavano la redenzione d'Italia e spuntare le ultime armi degli opportunisti che, per falsa notizia delle cose nostre, si adagiavano ad escludere l'Istria dall'unità nazionale. Quando Tommaso Luciani, investito di una missione, si trasferì nella nuova capitale d'Italia per sostenervi la causa degli istriani, egli volle avere prima un abboccamento con Carlo Combi ed ascoltarne il pensiero.

La fede di tutti era nella guerra del 1859, e quella guerra finì a Villafranca. Tanto più provvidenziale riuscì all'indomani di quell'evento il lavoro d'organizzazione condotto dal Combi. Esso permise agli istriani di non sentirsi sopraffatti dallo sconforto, ma di risorgere indocili e pronti alla lotta che ormai prendeva aspetti collettivi e forme aperte, come la famosa manifestazione di sprezzo all'Austria che si ebbe nella Dieta del Nessuno. Ancora caldi erano i ferri della Patria, e più alte volarono nel 1866 le speranze. La battaglia si sarebbe combattuta a più vicino confine e l'Istria non sarebbe mancata nel sacro premio della vittoria. Questa volta si mosse lo stesso Carlo Combi dalla sua vedetta capodistriana, e in cambio d'andare a Temesvar, dove l'Austria lo volea relegato, andò al quartiere generale italiano e vi fu raggiunto da Arrigo Hortis col giovanetto Attilio. Gli uomini che erano allora alla testa della Nazione conoscevano la mente politica di Carlo Combi e la maturità del suo senno, e l'azione



d'incitamento, di fervido consiglio, di trepida insistenza che egli esercitò su loro durante gli avvenimenti di guerra fu uno degli episodi più nobili della sua vita. Ma ancora una volta mentì la sorte. L'armistizio fermò le armi italiane sul Judrio; la servitù fu ribadita sulle terre nostre, e solo i più accesi s'illusero che non fosse per lungo tempo. Carlo Combi, sebbene l'amnistia gli riaprisse le porte come agli altri emigrati, non ebbe animo di tornare nella contristata sua terra, e forse stimò più utile il trattenersi nell'Italia liberata per ricordarla e difendere la ragione imperscrittibile degli irredenti con quella schiettezza di linguaggio che dalla polizia austriaca gli sarebbe stata interdetta. Continuò ad operare con l'assiduità e l'assennatezza usata, valendosi della stima che gli portavano uomini di Governo, capi politici, luminari delle scienze storiche. La Scuola Superiore di Commercio di Venezia fu la nuova palestra dell'educatore d'anime, che il Liceo di Capodistria, oggi fregiato del suo nome, aveva perduto. Nella città natale non tornò che di sfuggita, e l'ultima volta fu nel 1869.

Ma se lontano era l'uomo, sempre presente era il suo pensiero vigile, e viva e necessaria come pietra angolare l'opera sua. Nelle nuove condizioni create dall'infausto 1866 alle provincie rimaste sotto il giogo austriaco, diveniva perentorio il bisogno di stringere le forze, di impugnare il nerbo degli argomenti storici, di ricavarne i testi d'un diritto immortale, di convertirli in arma per la lotta che sul terreno del costituzionalismo austriaco era mossa dagli avversari nazionali con un fuoco e un'audacia ringagliarditi dalla certezza che almeno per lunghi anni l'Italia non avrebbe potuto sconvolgere il loro giuoco e dissipare le loro speranze. Pazienza, perseveranza, tnacità, spirito di sacrificio, vigilanza infallibile, fede profonda e indurita a ogni più logorante prova, s'imponevano agli italiani per resistere, deboli e talvolta quasi dimenticati, all'azione corrosiva degli avversari e del tempo. Carlo Combi, fino all'ultimo suo respiro, fino all'ultimo raggio di luce stillato dal cielo di Venezia sulle mancanti pupille dell'esule, fu l'animatore e il consigliere di questa lotta, e la rappresentò agli animi degli altri italiani, dai più potenti ai più oscuri, con la commovente soavità della sua parola. Visse in dignitosa sobrietà come spetta a chi si sente congiunto a una terra addolorata e lontana, e morì nella speranza dei giorni venturi.

Ed ecco dai giorni venturi noi rivolgiamo lo spirito allo scrittore eletto, all'uomo d'alta mente e d'alta dottrina, allo spirito che volle essere insonne per amore di patria, e conoscere l'ansietà delle cospirazioni, la fermezza nei momenti disperati, e consegnarsi alla storia per l'intera dedizione di sè al diritto supremo del proprio popolo. Dinanzi all'immagine d'uomo severa e pensosa, nella cui grave bellezza invano si cercherebbe ombra di mancamento, noi ristiamo col cuore invaso dalla nobiltà stessa della nostra contemplazione.

Un manifesto del podestà di Capodistria

Abbiamo da Capodistria:

Per commemorare oggi il centenario dalla nascita dell'indomito patriota Carlo Combi, il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Si compiono, mercoledì, cent'anni dal giorno 27 luglio 1827 in cui nacque l'illustre e benemerito Carlo Combi.

Pochi ancora di noi sorvivono, che ebbero la sorte di conoscerlo nel fiore dell'età e di ammirare le doti insigni di mente e di cuore, l'amore di Patria e la purezza adamantina del maestro, dell'apostolo e del cospiratore.

Il Suo nome risplende di luce inestinguibile fra i nostri precursori del secolo scorso, è pur vive — caro e venerato — nella devozione e gratitudine della regione, ma più che mai nella città, orgogliosa di tanto figlio, ed in Venezia ospitale che ne consolò di stima, di affetto e di onori il lungo triste esilio, fino alla morte serena del giusto.

Ricordiamo, cittadini, ora e sempre: fu Carlo Combi che tutta la sua vita austera ha speso, con la parola, la dottrina e gli scritti, per rivelare — si può ben dire — alla Nazione l'italianità di queste terre, per rivendicarne il sacro diritto di natura e di storia alla riunione con la Madre Patria.

Salutiamo dunque — commossi e riverenti — la ricorrenza centenaria fra il palpito del tricolore, che fu per lui l'ideale e lo scopo della vita sapiente e operosa. E duri — benedetta in eterno — la Sua memoria nei viventi e nei posteri finchè altezza d'ingegno, virtù pubbliche e private, nobiltà di sacrificio, rettitudine e disinteresse abbiano culto d'onore e di gloria».

Il podestà ha inoltre disposto che per la ricorrenza sia esposta la bandiera nazionale agli edifici pubblici e privati e appesa, a nome del Comune, una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'illustre concittadino, vanto dell'Istria e antesignano preveggente della nostra liberazione.

Una deputazione del Consiglio direttivo del Comitato regionale della Società nazionale per lo studio della storia del Risorgimento si recherà oggi a Capodistria col piroscafo delle 10 per rendere omaggio alla memoria di Carlo Combi appendendo una corona alla lapide che lo ricorda.

Non avranno luogo altre cerimonie, perchè si attende di onorare degnamente il Combi nell'occasione della traslazione delle sue ossa in patria.

Littoria

XII.a Centuria «Quis Contra Nos?» della Legione S. Giusto. Gli appartenenti alla XII.a Centuria che non hanno ancora firmata la domanda d'ammissione al P. N. F. sono comandati di presentarsi al più presto presso il proprio Comando di Centuria a S. Giovanni di Guardiella. I mancanti saranno ritenuti dimissionari.

Le colonie feriali del Fascio femminile. Le Piccole Italiane che dovevano passare la visita medica nella mattina di oggi, sono avvertite che detta visita è rimandata al pomeriggio di oggi stesso alle 16 in via N. Machiavelli 28, II p. Sono invitate per la stessa ora anche le ragazzine che si sono iscritte per la Colonia fascista presso il Consiglio nazionale donne italiane.

Per il porto Duca d'Aosta

Abbiamo da Roma, 26:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a sezioni riunite, seconda e quarta, ha discusso il progetto per l'arredamento ferroviario e stradale della parte nord del molo 6.o e per l'ampliamento della stazione di smistamento del Porto «E. F. Duca d'Aosta» in Trieste.

Una recita al Circolo rionale fascista «Audace». Domenica 7 agosto la Compagnia filodrammatica di questo circolo darà l'ultima recita rappresentando la brillante commedia «Di palo in frasca» in 3 atti e la rivista «'Na volta, adesso... e altro» per serata d'onore della signorina Fano e del sig. Cociancich-Concian[...]

Importante riunione dei podestà per lo studio dei problemi del Carso

Alle 17 di ieri ha avuto luogo presso il comando della terza Coorte «Monte Re» a Sesana, una riunione dei podestà del circondario indetta, per loro espresso desiderio, dal fiduciario di zona del Partito, ten. Emilio Grazioli, allo scopo di procedere all'esame dei vari problemi in pendenza interessanti sia i comuni che la popolazione.

Riunioni del genere non possono riuscire che utili sotto ogni punto di vista, perchè, mentre da un lato portano a quegli scambi di vedute personali atte a mantenere l'ideale comunanza di pensiero e intenti, che deve riunire tutte le autorità fasciste, come il Duce vuole, d'altro canto sono praticamente fruttifere per la soluzione di quei problemi che soltanto attraverso alla fattiva opera concorde di tutte le autorità è possibile risolvere.

Prima di entrare in merito alla discussione, i podestà hanno voluto con speciale compiacimento riaffermare la assoluta identità di linea politica e di opera esistente fra tutte le autorità governative e politiche del circondario, pregando il fiduciario del Partito di inviare in tale senso telegrammi al Prefetto, al segretario federale e al comandante della Milizia. Hanno pure incaricato il ten. Grazioli di fare oggetto di speciali relazioni alle dette autorità di quanto nella riunione stessa sarebbe stato esaminato.

Per l'acquedotto carsico e la luce

Considerato che malgrado il benevolo appoggio sia della R. Prefettura, che del Partito e del comando della Milizia, l'acquedotto carsico va sempre in più peggiorando la propria efficienza, tanto che sarà necessario fra qualche giorno procedere, in determinati paesi, al razionamento dell'acqua, i convenuti sono stati del parere d'informare le autorità affinchè rinnovino il loro interessamento presso le gerarchie competenti, per una pronta risoluzione del problema tanto importante e che diventa man mano sempre più grave.

Considerato che il problema dell'energia elettrica sta attraversando un lungo periodo di stasi, verranno interessate le autorità competenti, e in modo speciale l'amministrazione della Provincia, affinchè, qualora non sia possibile altrimenti, sia ripreso in esame il progetto già a suo tempo presentato da un Consorzio di comuni del circondario per l'illuminazione elettrica.

E' stato esaminato anche il capitolo del dazio incaricando il capoconsorzio di proporre le opportune modificazioni alla R. Prefettura e il problema dell'appalto dell'esattoria, in relazione agli aumenti richiesti dalla ditta appaltatrice. Le conclusioni verranno rese note alla R. Prefettura.

Rivalutazione della lira

Considerato che qualche esercente non ha ancora sentito il dovere di diminuire convenientemente sia gli affitti delle stanze per villeggianti che il prezzo dei generi, mentre si è riaffermato il principio di colpire inesorabilmente i responsabili, è stato deciso di costituire per ogni gruppo di comuni delle speciali commissioni presiedute dal podestà e composte dal segretario politico e dal rappresentante della Federazione commercianti, allo scopo di prendere in esame i singoli reclami, prima che gli stessi siano presentati al pretore.

Le commissioni sono risultate così composte: Sesana, Poverio e Storie: Podestà, col. cav. Celso Piovano; Partito: ten. Emilio Grazioli; Federazione commercianti: cav. Lodovico Mahorcic. Duttogliano, Scopo, Capriva: Podestà Mario Dal Soglio; Partito: Mario Fornasiero; Federazione commercianti: Teodoro Compare.

Tomadio, Alber, S. Giacomo: Podestà prof. Giuseppe Serafini; Partito: Kosovel Antonio; Federazione commercianti: Cerne Luigi. Nacla, Corgnale, Roditti: Podestà Lodovico Lescovich; Partito: Pietro Palandri; Federazione commercianti: Filippo Robiglio. Sgonico. Monrupino: Podestà cav. Lodovico Mahorcic; Partito: Giuseppe Coscio; Federazione commercianti: Giuseppe Furlan.

I podestà renderanno noto alla popolazione, a mezzo di speciali manifesti, le costituzioni delle commissioni di cui sopra.

Sono state stabilite le proposte da inoltrarsi alla R. Questura circa l'ora di chiusura degli esercizi pubblici. I podestà hanno inoltre approvato le disposizioni impartite dalla Delegazione della Federazione fascista dei commercianti circa la chiusura degli altri negozi in genere.

Balilla

I podestà hanno preso atto con piacere delle proposte fatte dal fiduciario di zona per la costituzione degli Enti comunali Balilla, promettendo ogni loro appoggio affinchè l'organizzazione, già fiorente, diventi in breve perfetta anche dal lato dell'inquadramento e dell'equipaggiamento.

Infine i podestà, constatata ancora una volta l'utilità della riunione di ieri, hanno espresso il desiderio che riunioni consimili fossero periodicamente ripetute presso il fiduciario di zona del Partito.

Il «Bollettino Mensile» del Lloyd Triestino. Un acuto studio sulle origini del porto franco di Trieste è pubblicato nel numero di luglio del *Bollettino Mensile* del Lloyd Triestino, l'interessante e pregiata rivista economico-commerciale diretta da Bruno Astori. Il fascicolo, che si apre con le «Proposte» della Commissione economico-portuale del P. N. F. per la sistemazione del porto di Trieste, contiene numerosi altri articoli d'attualità: «Il problema coloniale italiano e la funzione di Trieste» di G. C., lucido esame della situazione coloniale e delle nostre legittime aspirazioni, in relazione al magnifico discorso di propaganda tenuto recentemente al Teatro Verdi dal sen. Enrico Corradini; «Il traffico del tabacco nel porto di Trieste» di B. Maineri; «L'accordo commerciale italo-greco» di Pio Budinich; «Il significato della terza Fiera di Fiume nel pensiero di S. E. Belluzzo» di Edoardo Susmel. Degni di rilievo il consueto ricco notiziario commerciale e le notizie lloydiane.

La chiusura temporanea della biblioteca delle Piccole Industrie. La Direzione delle Piccole Industrie comunica che per necessità di locali in dipendenza alla mostra di lavori di ap[...] biblioteca pubblica dell'Ist[...] chi[...] al 15 ago[...] [...]cevute.

Per l'elettrovia Trieste-Grignano

L'ultimo numero de *L'Avvenire di Grignano* pubblica il seguente articolo, che rimette in discussione il problema della costruzione dell'elettrovia Trieste-Grignano e prospetta l'opportunità di procedere fin d'ora, mentre la strada è in costruzione, almeno alla posa dei binari. Ma ecco senz'altro l'articolo:

«Quando si stava progettando il nuovo tronco stradale Trieste-Monfalcone, tutti i tecnici e i competenti in materia furono unanimi nell'insistere, sia con memoriali che con articoli su giornali, sulla necessità di costruire contemporaneamente una linea elettrica fino a Monfalcone, considerando urgente il bisogno di congiungere più intimamente questo porto industriale alla città.

Monfalcone col suo incessante sviluppo tende a diventare un sobborgo di Trieste ed essendo da Trieste in diretta dipendenza politica, amministrativa e d'affari ha contatti continui quotidiani, che richiedono rapidi e comodi mezzi di comunicazione: basti pensare al quantitativo enorme di operai e di impiegati che ogni sera o col piroscafo o col treno apposito, cosiddetto operaio, sono costretti a rincasare con questi mezzi lenti e costosi; senza contare poi che i mezzi più rapidi e comodi potrebbero egregiamente giovare all'economia della città perchè le campagne dei dintorni di Monfalcone, ricche di frutta, di erbaggi, di pollami, di uova e di latte potrebbero — con risparmio evidente — fornire la città. Anche il problema degli alloggi dovrebbe esserne avvantaggiato perchè lungo tutto il tratto percorso dalla elettrovia si vedrebbero in breve sorgere ville e case popolari.

Purtroppo di questo parere unanime, probabilmente per ragioni di spesa, non s'è potuto tener conto, e la strada litoranea Trieste-Monfalcone è larga dodici metri soltanto fino a Grignano e più precisamente fino all'Hotel Riviera, e da questo punto fino al punto in cui essa si ricongiunge alla vecchia strada che da Aurisina va a Monfalcone e più precisamente alle prime case di Sistiana, non ha che nove metri soltanto.

E' ovvio che ormai, dato lo stadio in cui si trovano i lavori, radicali modificazioni non possono essere apportate ed è logico che se si dovesse procedere ora alla costruzione della linea elettrica fino a Monfalcone, nel tratto da Grignano fino a quella località, il tramvai dovrebbe correre in sede propria a meno che non si volesse procedere all'allargamento dell'attuale strada.

Non così per quanto riguarda il tratto Trieste-Grignano, per il quale, certamente in previsione della eventuale costruzione di una linea tramviaria già al tempo in cui fu progettata la strada, il Governo ha ritenuto necessario tenere la larghezza d'essa a ben dodici metri.

Ci sembra quindi che si imponga, ora che si sta ultimando la strada, ritornare sull'argomento dell'elettrovia perchè, a risparmio di spesa, si dovrebbe già fin d'ora, e cioè prima del suo compimento e a mano a mano che procedono gli ultimi lavori, pensare alla posa almeno dei binari per evitare di dover in un non lontano avvenire sconvolgere ancora una volta tutta la massicciata; ognuno comprende che così facendo si realizzerebbe una notevole economia.

E' dunque al Comune di Trieste che noi intendiamo oggi rivolgerci e al suo primo podestà gr. uff. Carlo Arch per la realizzazione di questo nostro postulato che ha carattere essenzialmente cittadino.

Noi sappiamo che il progetto di una linea elettrica comunale fino al Parco di Miramare che potrebbe, così intimamente congiunto a Trieste, diventare il vero, l'unico giardino anzi della città, non è una cosa nuova ed era stato preso, non solo in seria considerazione dal cessato Consiglio comunale, ma prospettato come uno dei problemi da essere attuati se non con tutta urgenza, ma certamente in un prossimo avvenire».

Certificati di esercizio portieri giacenti al Patronato nazionale. Il Patronato nazionale, istituto per la Provincia di Trieste, comunica: Per norma degli interessati sottosegnati si comunica che presso questo Istituto sono giacenti i certificati di esercizio per portieri e guardie private, che si prega di voler prontamente ritirare: Augustunovich Lucia, via G. Tiepolo 6; Alzetta Felice, via C. Donadoni 11; Amorth Luigia, via Cunicoli 9; Albina Maria, via L. Galvani 3; Beisero Antonia, via Solitario 25; Bressan Giovanna, via S. Spiridione 7; Bonifacio Francesca, Campo S. Giacomo 6; Bosicevich Caterina, via U. Foscolo 42; Baucer Caterina, via Aleardi 5; Carboncich Teresa, via F. Testi 8; Cerne Giuseppina, via M. Buonarroti 26; Caucich Francesco, Guardiella 1590; Canghiari Domenica, via Udine 22; Cappello Angelo, via S. Caterina 9; Caffaro Vincenzo, Servola 1227; Ciaffarin Francesco, via Ferriera 25; Crepaz Giovanni, Chiarbola superiore 264; Ceriani Vittorio, via D. Rosetti 35; Dereatti Filomena, via G. Caprin 5; Degrassi Francesca, via Gelsomini 1; De Agostini Maria, via A. Manzoni 18; De Perini Amelia, via Pozzo Bianco 12; Ercigoj Giuseppe, via Rossini 4; Graffitti Matteo, via Mazzini 11; Hreschak Antonio, via Pozzo Bianco 4; Ierincich Anna, via delle Mura 14; Krizmancich Gioachino, piazza S. Caterina 2; Krenn Vittorio, via S. Lazzaro 1; Quazzolo Carolina, Chiarbola superiore 285; Lamberghini Teresa, viale Regina Elena 21; Lodolo Antonio, via Giulia 4; Lanner Gisella, via Artisti 7; Louvier Riccarda, via Boccaccio 9; Macovitz Giovanni, via Ginnastica 42; Motz Giacomo, via S. Anastasio 2; Michelj Maria, via XXX Ottobre 12; Osmo Matilde, via Altana 4; Orlando Giovanni, via Giuliani 5; Penovich Giuseppina, via Ginnastica 1a; Pisconti Cosimo, via Rossetti 15; Pavlica Giovanni, Barcola Bovedo 13; Petrossich Emma, via Ghirlandaio 17; Rizzitelli Domenico, Servola 1237; Rigo Virginia, via Scuola Nuova 17; Rastello Giuseppe, piazza Goldoni 1; Radich Anna, via Tigor 11; Rebulla Antonia, via A. Caccia 6; Riavez Maria, via S. Nicolò 28; Serafini Luigia, via Udine 30; Sibbio Antonio, Servola-Ferriera 1234; Strazzabosco Pietro, via della Loggia 11; Semeraro Maria, via Rossetti 79; Stupizza Giovanni, via Mazzini 30; Toribolo Maria, piazza Libertà 5; Travisan Enrica, via Manzoni 15; Umech Carla, via SS. Martiri 6; Ukmar Luigi, via Madonnina 44; Vidmar Francesco, Chiarbola superiore 28[...]; [...]sintini A[...] via N. Machia[...] [...]a, via Molino a [...]rina, via Scuola [...]elmo, via E. Ta-

Disposizioni per la tutela dei boschi dal pericolo d'incendio

La locale Prefettura comunica:

A cagione dei calori estivi il pericolo d'incendi boschivi, specialmente nelle pinete del Carso, va aumentando. In questi ultimi giorni anzi, si sono avuti nella regione, incendi non indifferenti da ascriversi a inavvertenza di coloro che frequentano i boschi e alla inosservanza delle disposizioni di legge in merito a tale materia.

Per la gravità dei pericoli e dei danni derivanti dagli incendi alla selvicoltura, che esige il più largo e volenteroso concorso di tutti coloro, che direttamente o indirettamente hanno competenza e responsabilità in questa materia, alla osservanza delle disposizioni di massima sancite al riguardo dalla legge, il Prefetto ha richiamato l'attenzione, su di esse, delle autorità e organi dipendenti ricordando che:

1) L'accesso ai boschi è vietato a chiunque non sia addetto ai lavori forestali o non abbia missione speciale di frequentarli.

2) E' vietato a chiunque di accendere fuoco nei boschi e a distanza minore di m. 50 dai medesimi, se costituiti in prevalenza da latifoglie o di m. 100 se da piante resinose, eccezione fatta per coloro che sono costretti a soggiornare nei boschi per compiervi lavori o per altre legittime occupazioni. A costoro è consentito accendere, con le necessarie cautele, la quantità di fuoco strettamente necessaria per il riscaldamento o per la cottura delle vivande, con obbligo assoluto di spegnere il fuoco prima di abbandonarlo. Nei luoghi limitrofi ai boschi è vietato l'abbruciamento di restoppie o di altri residui vegetali a una distanza inferiore ai m. 100.

3) E' vietato di fumare durante il tragitto nei boschi. Le infrazioni a questo divieto e a quelle del numero precedente sono punite con l'ammenda da lire 50 a lire 100.

4) Chiunque in occasione d'incendio nei boschi rifiuta, senza giustificato motivo, il proprio aiuto o servizio al funzionario che dirige l'opera di spegnimento, è punito a norma dell'art. 435 del Codice penale.

5) All'autorità forestale presente sul luogo dell'incendio, spettano la scelta e l'adozione dei mezzi più opportuni per lo spegnimento, e la direzione dell'opera relativa.

In mancanza o assenza, peraltro, dell'autorità stessa, ogni diversa autorità ed ogni agente, cui sia dato rilevare la esistenza di un incendio deve considerare come suo obbligo di fare quanto occorra per iniziare al più presto l'opera di spegnimento, curando nello stesso tempo le opportune possibili segnalazioni all'autorità forestale. Deve, del pari, da parte degli agenti stessi, osservarsi rigorosamente l'obbligo di segnalare all'autorità più vicina ogni fuoco che si trovi acceso in prossimità di boschi, e intervenire personalmente per il loro immediato spegnimento quando possibile.

6) Tutti i componenti i corpi armati (CC. RR., Guardia di Finanza, M. V. F.) nonchè gli agenti comunali hanno, oltre che il diritto, l'obbligo di chiedere a chiunque trovano nei boschi le generalità e il motivo per cui si trovano nel bosco, onde, per il caso d'incendio, poter eruire con maggior facilità il colpevole e la causa dell'incendio.

I mutilati possono visitare il Faro gratis. L'Ufficio stampa della Sezione mutilati comunica: «In seguito a richiesta della nostra Sezione, e per amorevole interessamento del comandante Fanelli, il Ministero della Marina, con dispaccio in data 21 corr. N. 11379, ha disposto che agli invalidi e mutilati di guerra, muniti di regolare tessera associativa, venga accordata l'esenzione del prezzo del biglietto d'ingresso per la visita al Faro della Vittoria.

Si raccomanda pertanto a tutti i soci di munirsi della tessera sociale con fotografia, la quale è l'unico documento atto a dimostrare di appartenere alla grande Famiglia dei mutilati. Quei soci poi che a suo tempo fecero richiesta della tessera in parola sono pregati di ritirarla presso la Segreteria della Sezione nelle ore d'ufficio».

Posti in concorso nelle Scuole medie di Bengasi e Tripoli. Il Ministero delle Colonie ha bandito un concorso per titoli alla presidenza del R. Liceo scientifico, istituto tecnico di Bengasi e alle seguenti cattedre nelle RR. Scuole medie di Bengasi e Tripoli: una cattedra di storia. filosofia ed economia politica nel Liceo classico (Tripoli), una cattedra di lingua inglese nel Liceo scientifico e Istituto tecnico (Bengasi), una cattedra di ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico (Bengasi), due cattedre (ruolo B) di matematica (Bengasi e Tripoli). Al concorso non possono prender parte gli insegnanti dei corrispondenti ruoli del Regno, che abbiano superato i 45 anni di età, e quelli i quali abbiano subìto alcune delle punizioni disciplinari di cui all'art. 22 del R. D. 6 maggio 1923, N. 1054. Le domande debbono essere inviate al Ministero delle Colonie entro il 31 agosto 1927.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. che revoca la nomina del signor Giorgio Rizzardi di Cornelio ad agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste.

Fortune e sfortune del libro

Non c'è forse, in tutt[o] l'anno, epoca più … di questa … per le fortune del … inverno, i …atri, i cine, le … del pomeri… altri nume… …tempi …dani, e, inol… …tà della vita … da quello che è … qualche ora di … a compagnia di … infuria, come … i luoghi di ri… …ecchiano deser… …induce a lunghe … d'una camera … più ricercata … …onti, poi, ed … vuoti di cu… …nna lungo la … le freschissi… …e c'è attorno … …co dal sussur… …na compagnia …

…be dunque es… …ne fortune. E … sicure in pro… …to, in questi … e e rapida pres…

…rmono…

… è intuitivo, a … libro che dor… …lioteche è fuo… …a, egli lo sa, … polvere e il … gentili che … …ndo ciò ca… …e agita un … …ono ferme … su le … altronde, … presuntuo… … austero che … …re soggezio… …, di materie … …zzi di dottri… … sa lunga, o … aperla lunga… …sa. E non è ar… …cotesti libri illu… …ero a furore se … osasse violare la … loro pazienti at… …soltanto agli ini… … che all'insolente … …arsi con loro po… … di quel gallo … …are nella barba … …apirio. … non sarebbe ri… …a te, vezzosa lettri… …che ad altri. E que… …te ragioni che ci ha … …te, come inutili alla … biblioteche e bi… …o dunque rivoli ai …

…ge poco …, per un certo ver… … d varia … e dal …ito del … le fasi della malat… …o, anche lui, dalla … …re intensità nella ri… … e dal tipo — diremo … …atura preferito dai lett… …le condizioni dello spiri… …inato periodo: ossia de… …erenze, i gusti, le even… … — in bene o in male, na… …del lettore.

…ge attualmente a Trie… …eo; anzi, piuttosto po… … le altre città d'Italia, … varie e appassionanti … …ita moderna deprimo… … libro. In particolar … …fo, con le sue dive e … drammi dalle vio… …, con lo sfarfal… … varietà, è ne… …rio esso a in… … per lo meno … …enaro che in … …re all'acqui… …sembra che … r leggere; … …ante col… … scel… …le in… comparabile, … …mento e una purificaz… … che ha pur bisogno, di t… …anto, di uscire dal consueto r… vita e isolarsi in un'atmosfera superiore.

Ma queste riflessioni valgono per la crisi del libro in generale, chè anche crisi dello spirito: se pur non ne sia un riflesso diretto. Dicevamo dunque che a Trieste si legge poco. Leggono pochissimo gli uomini; molto poco le donne, per quanto la clientela dei librai sia costituita per due terzi da elemento femmi…

Qualche anno addietro si leggeva di …; moltissimo, negli anni dell'immediato dopoguerra. Ora invece, la richiesta è diminuita di assai: in parte, forse, per le mutate condizioni economiche e in parte, anche, per una certa stanchezza succeduta all'ubriacatura di quegli anni, in cui non c'era volume …omanzo o di novelle che non otte…, talora immeritatamente, un no… … successo di pubblico.

Lettori e lettrici

…lle statistiche dei librai si traggono un'infinità d'insegnamenti, curiosi …po stesso e significanti Si può se… attraverso quegli elenchi di cifre …tati al nome d'un autore o al … di un libro, il mutamento, che a … prima appare capriccioso, dei gu… …del pubblico; e si scorgono a quan… … a quando delle oscillazioni così re… …che sembrerebbero prive d'ogni … quasi fossero un prodotto collet… …li cervelli balzani, o di instabili …ticciosi umori. La donna, d'accor… … per se stessa instabile, capric… e inconseguente: non di rado an… …logica. E questo, sia detto in pa… …si, è uno, forse il maggiore, degli …nti del suo fascino e del suo …oso potere. Ma sembrerebbe impos… …trovarla definita proprio lì, in co… …cifre … testimoniano eloquente… … sua va… di ricavarne, ad averci il tempo e lo spirito necessario, una brillante pagina di psicologia femminile.

E l'uomo? Certo, anche l'uomo. Ma il libraio ci fa osservare che l'uomo, quando entra in libreria, sa già quel che gli occorre o quel che cerca: e si rivolge, quasi sempre, a libri che trattano di cose gravi. Con lui, difficilmente c'è l'imprevisto. Pesante com'è (sia detto per far piacere alle lettrici) e serie e, molto spesso, falsamente pudico, egli fa la spola fra il libro di storia e quello di viaggi, tra il trattato scientifico e il libro d'arte, tra la monografia e il ritratto, tra la politica, se gli interessa, e la letteratura austera. E s'appassiona specialmente (sedentario e... privo di fantasia: anche questo è detto per far piacere alle lettrici) a un dato tipo d'edizione, mostrando così, senz'avvedersene, l'anima del collezionista che sonnecchia in lui (è difficile, a proposito, trovare una donna che collezioni francobolli, o pipe, o, putacaso, ossicini di seppia...). Con lui, dunque, il positivissimo uomo, niente imprevisti. E quando il libraio vede spuntare di sull'uscio il suo tipo, è senza indugio bell'e pronto a presentargli il volume tale o talaltro, della casa editrice tal dei tali, con fregi, se del caso, del Tizio o del Caio. Di modo che se talvolta salta il ticchio, al severo cliente, di chiedere, poniamo, un romanzo o qualche cosa lieve e fuggevole, il libraio rimane un po' perplesso e occorre qualche minuto prima che dica la sacramentale formola: «Questo fa per lei...».

Ma con le donne! Esse invece disorientano i librai, quasi di stagione in stagione, come disorientano la sarta o la modista. Fanno, se così può dirsi, e disfano gli autori, come fanno e disfano la moda. Il che, senza dubbio, come vedremo prossimamente, non è privo di originalità e di... pericoli.

Per l'intensificazione dei traffici
con l'America latina

Si è costituito a Torino un comitato composto delle più alte autorità e dai principali enti, che ha per iscopo l'effettuazione di viaggi tecnici commerciali per l'incremento delle relazioni con l'America latina e i paesi transoceanici. L'idea di tale istituzione è partita da un comitato regionale di Torino dell'Associazione nazionale «Amici idea coloniale» ed ha raccolto, come abbiamo detto, l'adesione di autorità e personalità.

Il comitato in una circolare diramata a tutti gli enti interessati espone il programma del viaggio, che assumerà un carattere sommamente significativo di valorizzazione nazionale. Il comitato per dare maggiore importanza all'avvenimento ha rivolto domanda alla compagnia Cosulich di poter approfittare della traversata inaugurale della motonave «Saturnia». La grande società triestina, fu costretta da forti impegni a limitare i posti disponibili, ha di buon grado accettato di cooperare agli intenti del comitato esecutivo e ha messo a sua disposizione un certo numero di posti a prezzi speciali.

Il viaggio — dice la circolare — non vuol essere una ripetizione delle iniziative a base di mostre campionarie, ma tende invece a mettere direttamente in contatto i capi delle aziende italiane od i loro delegati con le persone tecniche ed interessate di tutti quei centri americani e per tutte quelle attività che possono essere di vantaggio e dare incremento a una migliore e più viva intesa commerciale.

L'organizzazione logistica è stata affidata al signor Alessandro Perlo di Torino.

Gli esami di licenza al Conservatorio G. Verdi. Presso il Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» hanno dato con esito felice gli esami di licenza: Magistero in pianoforte: Mina Bausch, alunna della prof. Sylvia Fronz; Amedeo Casaratto e Nicolò Chilf (suddito estero), alunni del prof. Curellich. Magistero di violino: Ida Lugnani, allieva del prof. Jancovich. Licenza accademica in pianoforte: Gemma Fegitz, alunna del prof. Curellich; Lidia Schiemer, alunna della prof. Fronz; Nora Simicich e Maria Vidau, alunne del prof. Russi; Gustavo Walk (suddito estero), alunno del prof. Curellich. Licenzino pianoforte: Gea Botteri, alunna della prof. Stuparich; Nora Bruch, Elena Demarchi, alunne del prof. Costantinides; Anita Maizen, alunna del prof. Russi; Nelda Opiglia, alunna del prof. Costantinides; Aida Pandolfi, alunna della prof. Stuparich; Clementina Samitz, alunna della prof. Fronz; Elide Sanzin, alunna della prof. Stuparich; Pia Scheidler, alunna del prof. Russi; Luciana Segrè, alunna del prof. Bugamelli; Lidia Signoretto e Corinna Turcinovich, alunne della prof. Fronz; Guido Viezzoli, alunno del prof. Costantinides. Licenzino violino: Aldo Cainelli, Carmelo Fanelli, Lydia Jerich, Adelina Luzzatto, Mira Milost, Elda Russi, alunni del prof. Viezzoli; Fulvia Visintini, alunna del prof. Jancovich. Licenzino viola: Dusan Sancin, alunno del prof. Dudovich.

Le diverse commissioni esaminatrici per la licenza superiore di magistero erano composte dal direttore cav. Federico Bugamelli, presidente, e dai professori Dino Baraldi, Alessandro Costantinides, Eusebio Curellich, Manlio Dudovich, Sylvia Fronz, Vito Levi, dott. cav. Giangiacomo Manzutto, Emilio Russi, Bianca Stuparich, Giulio Venezian, Giuseppe Viezzoli. Fungeva da commissario governativo il maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo musicale G. B. Martini di Bologna, delegato dal Ministero dell'Istruzione, in seguito a proposta del direttore cav. Bugamelli.

Il giorno 17 luglio nella sala del Conservatorio, presenti gli insegnanti, gli alunni e i loro familiari, il direttore cav. Bugamelli, con un discorso alato e affettuoso, fece rilevare lo sviluppo sempre crescente dell'Istituto, l'ascesa della scuola d'archi, che diede risultati brillantissimi; ricordò la commemorazione beethoveniana, quella di Tommaso Traetta e l'esecuzione dell'opera «Don Pasquale», prove tangibili della serietà degli studi e della meta a cui aspira il Conservatorio Verdi. Da ultimo seguì la distribuzione degli attestati.

La Direzione ci comunica che, pur non badando a gravi sacrifici, ha assunto per l'anno scolastico venturo, che si riaprirà al 15 settembre, due nuovi insegnanti di violino: il prof. Amedeo Be… … rinomata scuola bolognese … Consolini, ed … del prof. Au… …rezzato violi…

Le decisioni del Pretore
sui ricorsi per il giusto fitto

Ieri mattina, davanti il Pretore dott. Brunetti sono continuate, vivacissime le discussioni sui ricorsi presentati dagli inquilini e contestati dai padroni di casa. Ecco le risoluzioni imposte dal Pretore:

Il 10 per cento su 6000 lire per un locale d'affari in via Felice Venezian 1. Proprieario: Davide Horn; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Il 10 per cento su 21.250 lire per un locale d'affari in via S. Giovanni 4. Amministratore: Ottone Bettini; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Il 10 per cento su 8500 lire per un locale d'affari in via M. R. Imbriani 9.

Il 10 per cento su 3500 lire per un locale d'affari in via Canova 15. Proprietario: Giovanni Assaro.

Il 10 per cento su 5800 lire per un locale d'affari in via Crosada. Proprietario: Guido De Meio; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Il 10 per cento su 8645 lire dal primo luglio u. s. e su 15.500 lire dal 24 agosto p. v. in poi per un locale d'affari in via Carducci 19. Amministratore: Mario Buchbinder; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Idem., il 10 per cento su 6000 lire per locale d'affari in via Settefontane 18.

Il 10 per cento su 9000 lire per un locale d'affari in via Commerciale 2. Amministratore: Alfredo Petech; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Il 10 per cento su 8400 lire dal primo luglio u. s. e su 9240 lire dal 24 agosto p. v. per un locale d'affari in via Crispi 18. Proprietario: Virginio Vianello; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Il 10 per cento su 20.000 lire per un locale d'affari in Corso Garibaldi 9. Proprietario: Fratelli Brunner; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Idem. il 10 per cento su 7000 lire per un locale d'affari in Viale XX Settembre 11.

Idem. il 10 per cento su 20.000 per un locale d'affari in Piazza della Libertà 3.

Idem. il 10 per cento su 6000 lire per un locale d'affari in via Rossini 10.

Il 10 per cento su 10024 lire dal 1 luglio u. s. e su 11024 lire dal 24 agosto p. v. per un locale d'affari in Piazza Dalmazia 1. Proprietario: Giuseppe Forti; inquilino: Fabbrica di Birra Dreher.

Idem. il 10 per cento su 17.000 lire per un locale d'affari in via Carducci 30.

Idem. il 10 per cento su 6400 lire per un locale d'affari in via Ugo Foscolo 3.

Idem. il 10 per cento su 11.000 lire per un locale d'affari in via dello Squero Vecchio 2.

La seduta mensile della Giunta esecutiva
del Consorzio antitubercolare

Ieri la Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare ha tenuto una seduta in cui ha preso varie deliberazioni, fra cui quella di convocare un'assemblea generale straordinaria del Consorzio il giorno 29 corr.

La Giunta ha dovuto inoltre constatare che l'apertura del Dispensario nel rione di Guardiella deve venir differita, causa impreviste difficoltà nella scelta dell'ambiente.

Per la scelta del Sanatorio alpino nella Carnia, la Giunta ha deciso che una commissione, accompagnata da un tecnico, si rechi sul posto per gli accertamenti opportuni. La sede dell'Ufficio di Segreteria del Consorzio verrà trasferita in locali messi cortesemente a disposizione nell'edificio dell'Amministrazione provinciale.

La Giunta ha poi deliberato di approfondire gli studi per l'istituzione di una o due colonie invernali marine; ha preso nota dell'ispezione fatta alle Colonie estive dai membri dott. Palcich, medico provinciale, dott. Brunner e dott. Mann e del buon andamento delle stesse e ha concesso 7 accoglimenti nel Sanatorio di Ancarano, 2 nel Convalescenziario di Forni Avoltri e 1 a Tomadio. Infine ha accordato sussidi per il pagamento di affitto arretrato a due famiglie di tubercolosi, che versano in tristi condizioni economiche.

Una grande festa campestre a Sesana
pro organizzazioni Balilla

Sabato sera, dalle 20 in poi, avrà luogo, nel giardino del Ristorante «Tre Corone», una grande festa campestre, a favore dell'organizzazione Balilla del circondario, organizzata dal Fascio di Sesana. Per l'organizzazione sta lavorando un numeroso comitato di signore e signori, al quale sta a capo l'infaticabile signora Maria Buttoraz, coadiuvata da un brillante gruppo di altre signore. Squadre di decoratori renderanno per quella sera il giardino delle «Tre Corone» un'oasi deliziosa.

Oltre alle danze avranno luogo scelti numeri di varietà, pesca miracolosa, attrazioni di ogni genere, mentre una schiera di affascinanti signorine servirà ai vari chioschi, provvisti di ogni ben di dio.

E questo ancora è niente; il più bello lo lasciamo quale sorpresa per coloro che vi interverranno, e saranno certo numerosissimi, anche da Trieste. Verranno organizzati servizi di corriera fra Opicina-Trieste e ritorno, con tram speciali. Così sulla linea S. Daniele-Sesana. Gli orari verranno comunicati a mezzo della stampa. Alla festa hanno già aderito numerose personalità che hanno promesso il loro intervento. Sul Carso ormai non si parla di altro.

Il giardino delle «Tre Corone» sembra un arsenale, del quale è direttore generale il sig. Michele Tedeschi, che non sa più dove mettere i doni per la pesca pervenuti da ogni parte.

L'Istituto commerciale di Biella
in viaggio d'istruzione a Trieste

Sabato sono giunti fra noi gli studenti del R. Istituto Commerciale di Biella. Li accompagnavano il direttore dell'Istituto, prof. Machetto, e i professori Ardito, Menghini e Rossi. Accolti fraternamente da un gruppo di professori e studenti del locale Istituto Commerciale, nel breve tempo che sostarono nella nostra città essi visitarono la Banca Commerciale Triestina, la Riunione Adriatica di Sicurtà, la fabbrica di birra Dreher, il porto, i Magazzini Generali, lo Stabilimento Tecnico e la Spremitura d'olii di S. Andrea, ovunque accolti con la cordialità che i nostri concittadini usano verso gli ospiti. Visitarono altresì la città il parco di Miramare e si recarono in pio pellegrinaggio a S. Giusto.

Oggi gli ospiti biellesi partono per continuare il loro giro: Grotte di Postumia, Fiume, Pol… …tusiasmo per ciò … le accoglienze ri…

Nel primo anniversario della morte
di Oscar Cosulich

Il primo anniversario della tragica fine del rimpianto comm. Oscar Cosulich è stato ricordato ieri a Portorose e a Trieste con cerimonie commemorative austere, che dissero come il ricordo dello scomparso sia vivo specialmente nell'animo di quanti ebbero comunanza d'attività nelle sue molteplici iniziative.

A Portorose, alla presenza delle persone di famiglia e delle autorità venne scoperto un busto del defunto; a Trieste le maggiori autorità e personalità si recarono al cimitero per deporre fiori sulla sua tomba e alla cattedrale di S. Giusto per presenziare alla solenne messa funebre in sua memoria.

Alle 10, mentre a Portorose si svolgeva la mesta cerimonia dello scoprimento del busto, al cimitero un numeroso gruppo di amici dell'estinto e di personalità assistette alla deposizione delle grandi corone di fiori da parte della Camera di Commercio e Industria, e degli impiegati e stati maggiori della Cosulich.

Erano presenti alla cerimonia il commissario regio della Camera di Commercio gr. uff. Guido Segre con i vicecommissari comm. Moscheni e comm. Malabotich; il marchese Guerrieri-Gonzaga in rappresentanza dell'ing. Cobol e molti altri. Il gr. uff. Segre, dopo deposta la corona, mentre la folla faceva spalliera intorno alla tomba chiamò: «Oscar Cosulich», e tutti risposero «presente»; quindi per alcuni minuti rimasero in raccoglimento. La tomba del compianto armatore era letteralmente coperta di fiori, inviati dalle persone di famiglia e dai numerosi enti dei quali faceva parte.

Alle 11 ebbe luogo alla cattedrale di S. Giusto una solenne messa funebre alla quale intervennero numerosissime personalità. L'altare maggiore e la navata principale erano parate a lutto. Velluti e argenti ricoprivano l'altare, le colonne e i capitelli. Davanti all'altare erano disposti gli inginocchiatoi per le personalità, mentre la gran massa degli intervenuti si trovava nella navata principale. La messa venne celebrata da mons. Zatta assistito da tre sacerdoti. Durante la cerimonia sacra l'organo accompagnò il perfetto coro della cattedrale che eseguì musica scelta.

Erano presenti il prefetto comm. Fornaciari; il sen. Cremonesi; l'on. Banelli; il marchese Guerrieri-Gonzaga in rappresentanza dell'ing. Cobol segre- col. Santi, in sostituzione del tenen- col. Santi, in sostituzione del tenen. te generale Pugliese; il cavaliere del lavoro grande ufficiale Morpurgo; il gr. uff. Ucelli vicepresidente della Federazione armatori in rappresentanza del presidente, col segretario dott. Budinich; il comm. Polich in rappresentanza anche del sen. Segrè-Sartorio con la signora; il gr. uff. Guido Segre; il comandante in seconda del porto col. Sciti; il barone Scaramangà; il gr. uff. Frigyessy; il capitano Marovich, presidente della Mutua assicuratori; il commendator Sanguinetti, presidente della Federazione industriale; il commendator Coceancig, podestà di Monfalcone; il sig. Paolo Tripcovich; il comm. Sacerdoti; il prof. Conforto per la provincia; il cap. Duse; il comm. Peterlini; il direttore Krausz; il comm. Moscheni e signora; l'avv. comm. Ara; il vicedirettore della Libera dott. Goldschmid; il dott. Livio Tripcovich con la mamma signora Gilda e baronessa Banfield; il sig. Paolo Gerolimich; il sig. G. L. Premuda; il cav. uff. Freno e signora; il sig. Gustavo Tarabochia e signora; il comm. Malabotich; il direttore Suppan dei Magazzini Generali; il comm. Tedeschi; il comm. Ziffer; l'avv. Cosulich; il generale Policastro; il commendatore Fano; il dott. Mann; il barone Rinaldini; i capitani cav. Hreglich e cav. Stuparich in rappresentanza degli S. M.; il cav. de Manincor e cav. Fragiacomo in rappresentanza della Lega Navale; il sig. Stunar per la Federazione italiana della Vela e del R. Y. C. Adriaco; il comm. Zago; il cav. Massimiliano Brunner; il notaio Ivancich; il sig. Phurbul e il sig. Doerfles del Lloyd's Register; il dott. Martinis; il dott. Rubbia; i signori Budinich, Schiavon, Zar e Zkuch della Cosulich assieme a molti altri impiegati; l'ing. Coen; l'avv. Zanolla; l'avv. Negri; il cav. Barbettani segretario del Fascio di Monfalcone; il sig. A. N. Bussanich; il cap. Vidulich e tanti, tanti altri armatori, industriali, ufficiali e impiegati della Cosulich e delle altre società.

La famiglia era rappresentata dalla vedova signora Mauly che era accompagnata dalla signorina Giunia Suvich e dai parenti, dal comm. A. N. Cosulich e signora, dal cav. Alberto Cosulich junior e signora; dalla signora Maria Cosulich; dall'ing. Cosulich e dal cap. A. C. Premuda.

La mesta cerimonia ebbe termine verso le 12

Nella ricorrenza inoltre pervennero numerosi telegrammi, sia alla famiglia Cosulich che alla Società e alla Federazione fascista armatori dell'Alto Adriatico.

A Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 26:

Questa mane alle ore 7, nella chiesa della B. V. Marcelliana a Panzano ebbe luogo una messa in suffragio dell'anima del defunto Oscar Cosulich, così tragicamente perito nelle acque di Portorose il 26 luglio 1926.

Alla messa intervennero i familiari del defunto, il vicepodestà cav. Antonio Klum con i capi del Municipio, il Direttorio del Fascio con a capo il segretario politico Aurelio Barbettani. Vi erano poi i dirigenti, i capi tecnici, gli impiegati ed un largo stuolo di operai del Cantiere Navale Triestino, una rappresentanza del Ricreatorio «Callisto Cosulich» e dell'Associazione Sportiva del Dopolavoro del Cantiere stesso. La Cassa Circondariale di Malattia era rappresentata dal direttore cav. dott. Luceardi e da quasi tutti i funzionari. Vi era inoltre la Direzione della Congregazione di Carità con una rappresentanza del reparto cronici «Oscar Cosulich», ed altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo la messa il coro del «Circolo familiare polese Arena» cantò il coro «Beati i morti» del Mendelssohn.

Riconoscenza. Il maestro cieco Luigi Ranzato, passato ai nostri uffici per esprimere i suoi ringraziamenti al giornale, ci disse di quante amorevoli attenzioni fu oggetto, sia da parte dei professori Rossmann, Sabbatini, Szombathely ed altri, sia da parte di numerosi studenti e studentesse, senza il cui aiuto disinteressato non gli sarebbe stato possibile dare l'esame di magistero. Il Ranzato si recherà il prossimo anno scolastico alla Scuola di metodo di Roma e quindi spera, compiuti tutti gli … er iniziare … amento.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato provinciale ragionieri. Ieri sera ha avuto luogo nella sala convegno dell'Ufficio provinciale dei Sindacati l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato ragionieri. Presiedeva l'ing. Abruzzini, ispettore provinciale dei sindacati, il quale ebbe a trattare importanti questioni relative alla categoria e a dare non pochi schiarimenti a quelli che lo interpellarono sulla futura attività del Sindacato. Il commissario straordinario rag. Apollonio lesse la relazione morale, che fu approvata all'unanimità.

Infine si procedette all'elezione del Consiglio direttivo, che risultò così formato: Matteucci comm. dott. Renato, segretario; rag. Abbondanno Ugo, rag. Apollonio Virgilio, rag. Bologna Amedeo, rag. Palese Guido e rag. Pemetti Silvio, membri.

Il ritiro della tessera del Sindacato provinciale vetturali. Tutti i vetturali indistintamente che intendono a prelevare la tessera sindacale sono pregati di passare, tutti i giorni, in via Bellini N. 1, dalle 18 alle 20. Egualmente per informazioni riguardanti le nuove licenze.

Adunanza dell'Associazione commercianti di Servola. Il presidente dell'Associazione dei commercianti di Servola, G. M. Fonda, invita gli associati per il giorno 27 corrente, alle 9, ad un'adunanza, che avrà luogo alla Trattoria Bakin.

«La Laude per Frate Francesco», del poeta concittadino Gianni Carmine, già preannunziata altra volta, vedrà la luce in questi giorni in elegante edizione numerata della Casa Editrice «L'Italia nel mondo», che già pubblicò del giovane poeta la fortunata «Rapsodia del Fascismo», giunta all'insolita popolarità di una quarta edizione.

Strascichi dell'uragano di sabato
Il difficile salvataggio di due imbarcazioni

Dopo il temporalone di sabato, il mare continuò a mantenersi mosso anche domenica e specialmente nel pomeriggio soffiava vento, che al largo, era discretamente violento. Numerose imbarcazioni a vela e a remi incrociavano in porto e nel golfo. Il vento però faceva faticare non poco i piloti d'occasione, specialmente quelli poco esperti e qualche barca dovette esser fatta rientrare dai nocchieri della Capitaneria che sorvegliano le rive.

Al largo invece la cosa non era così semplice, perchè qualche imbarcazione una volta uscita non riusciva a rientrare che a stento e qualche altra dovette essere tratta a salvamento dai piroscafi costieri.

Il piroscafo «Monfalcone» e la motonave «Spiro Xydias», mentre ritornavano dalle gite dovettero ricuperare, il primo una barca capovolta con due uomini che vi si tenevano aggrappati. La motonave trasse in salvo una barca che andava alla deriva, con a bordo cinque persone.

Ecco i dettagli di questi salvataggi: Alle 14 il «Monfalcone» della Società di Navigazione Monfalconese, comandato dal capitano Lorenzo Fonda, ritornava da Sistiana, quando all'altezza della riviera di Cedas, il comandante scorse la chiglia nera di una barca capovolta e due uomini aggrappati alla chiglia che facevano segnali di soccorso. Le raffiche erano forti in quell'ora e non fu cosa facile al piroscafo di mettersi sopravvento per proteggere l'imbarcazione e riuscire a gettare le funi di ricupero ai due naufraghi. Il cap. Fonda dimostrò in questa manovra tutta la sua perizia e riuscì infatti a tirare a bordo i due pericolanti, tali Galliano e Giovanni Stegagnini, abitanti in via dei Fabbri N. 2, proprietari della barca «Adelia» N. 1319, che, per un colpo di vento improvviso si era rovesciata, mandando i due uomini a fare un bagno poco desiderato in quel momento. I due uomini furono fatti salire a bordo e giunsero una mezz'ora dopo a Trieste, assieme alla loro barca.

Un salvataggio un po' più faticoso è stato quello compiuto dal cap. Apollonio, comandante la motonave «Spiro Xydias». Si trovava la motonave a circa cinque miglia da Trieste, quando i gitanti che si trovavano a bordo udirono giungere col vento grida lontane di aiuto. Fermate le macchine per meglio udire i richiami, il comandante mise poco dopo la prua verso il punto donde sembravano partire le grida di soccorso. Il mare era agitato, l'oscurità rendeva ardue le manovre e il comandante dovette cercare a lungo prima di scorgere l'imbarcazione da cui provenivano le grida. Quando la motonave fu vicina all'imbarcazione, il cap. Gessi, direttore della Società «Rapida», e il cap. Apollonio, diressero con grande abilità le manovre riuscendo, nonostante la fitta oscurità e il tempo pessimo a trarre a bordo i cinque maldestri naviganti: due signore e tre signori, che presi dalla paura, specie le signore non sapevano a che santo votarsi.

I cinque malcapitati, raccontarono che saliti in barca nel tardo pomeriggio, si erano trovati ben presto al largo e impossibilitati di manovrare.

Per fortuna loro era passata da quella parte la motonave di Grado, chè altrimenti sarebbero stati spinti al largo e chi sa come la sarebbe andata finire. I cinque furono amorevolmente raccolti a bordo e le signore che erano in uno stato compassionevole per le angoscie sofferte, ebbero le prime cure dal dott. Battigelli che si trovava fra i gitanti.

La imbarcazione tratta a salvamento, l'«Andalusia», porta il N. 415 ed è di proprietà del signor Livio Domini che si trovava a bordo con i signori Lino Adamich, Lio Bettingher e le signore Angela Ianchich e Dorina Calucci.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Una Commissione della Carnia dal Prefetto

UDINE, 26

Oggi, una numerosa commissione composta di podestà, segretari politici, ispettori sindacali ed altre autorevoli persone della zona carnica, accompagnata dall'on. Zimolo, segretario della Federazione provinciale fascista, dal segretario provinciale dei sindacati fascisti e dal presidente dell'Associazione «Pro Carnia», ha voluto esprimere al prefetto della provincia i sentimenti di riconoscenza e di gratitudine di quella popolazione per l'efficace, provvido e tempestivo ausilio dato dal Governo alla situazione della regione, con la concessione di un notevole ed importante gruppo di lavori.

La commissione, che ha tenuto a manifestare anche i più vivi ringraziamenti per la sollecitudine con la quale sono stati iniziati gli appalti delle opere, che daranno lavoro ad un notevole numero di operai disoccupati della regione, ha pregato il prefetto di volersi rendere interprete presso S. E. il Capo del Governo della devozione e della fiducia di tutta la popolazione per il prezioso e decisivo interessamento spiegato al riguardo.

Il prefetto, che è rimasto oltremodo sensibile alla spontanea e sincera manifestazione, ha vivamente ringraziato la commissione per i sentimenti espressigli, assicurando che avrebbe immediatamente adempiuto il gradito incarico di riferirli a S. E. il Primo ministro.

Un ordine del giorno ai militi

della Legione Tagliamento

UDINE, 26

L'Ufficio stampa della 63.a legione «Tagliamento» comunica: Domenica ebbe luogo l'adunata delle centurie dipendenti, nelle proprie sedi. Il comandante la legione, sen. Macellari, accompagnato dal cent. Vannata, aiutante maggiore in prima, ovunque accolto con entusiasmo da parte delle camicie nere e dalle autorità, passò in rivista i reparti e rientrando in sede diramò il seguente ordine del giorno:

«Camicie nere! Lo spettacolo che avete offerto ieri alla popolazione friulana è degno delle belle tradizioni della vostra terra. Fede, disciplina, entusiasmo, abbondano in voi e danno a me la certezza che la legione «Tagliamento» è oggi saldissima e compatta. Nel mio giro ho potuto constatare l'efficienza di tutte le centurie e la prontezza con la quale tutte le camicie nere hanno risposto all'ordine di adunata. L'opera di riorganizzazione a cui mi sono accinto pochi mesi fa, è adunque un fatto compiuto. La disciplina e l'entusiasmo con i quali avete risposto all'appello che vi rivolsi assumendo il comando della legione, dà al mio cuore di fascista passionale, la più grande soddisfazione. E questa vostra ammirevole disciplina non è se non sincero, sentito cameratismo. Sono fiero di voi ed esprimo a tutti il mio vivo compiacimento. Un particolare elogio rivolgo alla nuova numerosissima centuria di Pozzuolo ed alla balda terza coorte, che ha raccolto nelle sue schiere il fiore del Fascismo pordenonese. Perseveriamo nel perfezionarci. Viva il Duce! — Il comandante la legione: Nino Macellari».

Per i danneggiati di guerra

UDINE, 26

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. pubblica il R. D. L. 23 giugno 1927, n. 1219, che contiene disposizioni in materia di ricorsi contro le liquidazioni di pagamento per danni di guerra effettuate dalle Intendenze di Finanza. Per effetto di tale decreto i danneggiati di guerra hanno un termine perentorio di 30 giorni da quello in cui ebbero legale conoscenza della liquidazione, per ricorrere all'Intendenza di Finanza competente, ed un altro termine, pure perentorio di 30 giorni, per ricorrere, in contenzioso, alla Commissione mandamentale contro la determinazione dell'Intendenza. Conseguentemente, il danneggiato non potrà esperimentare il ricorso in via contenziosa, senza prima aver adito l'Intendenza. Se all'entrata in vigore del decreto, che è quella del 21 corr., siano già scaduti o abbiano cominciato a decorrere i 30 giorni prescritti, il danneggiato ha diritto di esperimentare il ricorso entro il trentesimo giorno dal 21 luglio predetto, data di pubblicazione del decreto.

La Commissione di conciliazione

per gli affitti dei fondi rustici

UDINE, 26

L'Ufficio stampa della Federazione Sindacati fascisti agricoltori della provincia di Udine, comunica:

«A seguito delle istruzioni diramate dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, relative alla revisione dei canoni di affitto per i fondi rustici, la Federazione provinciale ha deliberato di costituire una Commissione centrale, composta dai rappresentanti delle parti interessate, alla quale è affidato il compito di comporre amichevolmente i dissidi fra proprietari e fittavoli. Il prefetto della provincia, al quale è stata data subito notizia del suddetto deliberato, ha di buon grado accettata la presidenza della Commissione centrale, nell'intento di poter efficacemente contribuire, col proprio personale intervento, alla tutela della produzione agricola. La Commissione potrà dividersi in sottocommissioni od anche commissioni di zona, per rendere più agevole e più rapido il proprio funzionamento, come pure potrà di volta in volta aggregarsi persone esperte per l'esame di particolari questioni».

Un'escursione del Dopolavoro

UDINE, 26

La O. E. U. del Dopolavoro, organizza per domenica una gita escursionistica col seguente programma: Ore 4.15, adunata sul piazzale della Stazione e partenza in treno per Gemona, dove si arriverà alle 6, per ripartire mezz'ora dopo, a piedi, per il monte Glemine. Alle 9.30 partenza per Sella Foredor, con arrivo alle 12. Colazione dal sacco. Alle 15 arrivo a Gemona per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del C. A. I., sezione di Gemona. Alle 18.30 partenza per Udine, dove si giungerà alle 19.25. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, in via Brenari 7, ogni sera dalle 20.30 alle 22, sino a sabato.

L'assemblea annuale della Filologica. La Filologica friulana terrà il suo annuale congresso a Cividale con un programma che abbraccerà, oltre la seduta plenaria dei soci per l'approvazione dei resoconti, anche l'inaugurazione del busto a Zorutti a Bolzano.

La settuagenaria omicida condannata a 3 anni

UDINE, 26

Oggi ha avuto termine il processo contro Ermenegilda Foschiani fu Giacomo ved. Mazzi di 66 anni, da Pasian di Prato, accusata di aver ucciso a coltellate certa Amalia Degano di 60 anni, madre di Vincenzo Dordolo e con cui l'odierna imputata aveva dei dissidi per la vendita di una casa.

Stamane prese per primo la parola il P. M. cav. avv. Capecelatro il quale tenne una forte requisitoria dimostrando la colpa dell'imputata. Ammise che la Foschiani oltre che colpevole è anche una disgraziata. Affermata la piena volontà di uccidere, come lo provavano i colpi inferti nel braccio col quale la vittima tentò ripararsi il corpo dalla furia dell'altra, sostiene che la Foschiani commise il fatto in un momento di perfetta lucidità e ciò lo prova il fatto che ricordò perfettamente ogni dettaglio e raccontò ai carabinieri tutte le angherie e tutti i soprusi che avrebbe subito da parte del Dordolo.

Se la sua mente fosse stata annebbiata dai fumi dell'alcool, — dice — non avrebbe ricordato sul momento e così bene tutti i particolari delle sue disgrazie. Che fosse dedita al vino non risulta. E' stato il Dordolo quello che ha propalato tale voce per giustificarsi d'averla cacciata di casa.

Il P. M. afferma quindi, che nulla è stato dato, alla donna: non ebbe lo importo che avrebbe dovuto ricavare dalla vendita della casa e spogliata e defraudata di tutto il suo, giunse a tal punto di esasperazione da concepire un delitto. Dopo aver chiesto per l'imputata il beneficio della provocazione, l'oratore conclude inviando un saluto al Presidente, ai giurati e alla difesa essendo questo l'ultimo dibattimento che sostiene in questa sessione.

La parola è quindi data all'avv. Sartoretti, che con una breve e serrata arringa descrive lo stato d'animo in cui agì la Foschiani. Sostiene la non volontà dell'imputata di uccidere, perchè una sola ferita fu mortale. Molte altre cose hanno contribuito ad esacerbare lo spirito della Foschiani: la crudeltà del marito, l'ingratitudine, le malversazioni e i mali trattamenti dei nipoti. Afferma, che l'accusata poi, non è normale come la riconobbero gli stesi medici che la sottoposero a perizia psichiatrica e come dovranno riconoscere i giurati concedendole la semi infermità.

Il presidente fa sgombrare la sala per il verdetto e alle 12.20 il pubblico viene riammesso. I giurati hanno riconosciuto la provocazione grave, non hanno riconosciuto il fine di uccidere, hanno concesso la semi-infermità e le attenuanti generiche. Il P. M. chiede, in base alle risposte dei giurati 4 anni di reclusione, danni e spese della sentenza. La difesa avv. Sartoretti chiede una applicazione della pena più mite e benigna. Il presidente, dopo breve assenza, legge la sentenza con la quale la Foschiani Ermenegilda viene condannata ad anni 3 e mesi 4 di detenzione più il rimborso delle spese da liquidarsi in separata sede alla Parte Civile.

UDINE, 26

L'identificazione di un annegato. Fu riferita ieri la notizia del rinvenimento del cadavere di un fanciullo sconosciuto presso la caserma delle guardie di finanza di Lignano. Più tardi il cadavere fu identificato per quello del dodicenne Tristano Modonutti di Cervignano. Il fanciullo si era recato in gita a Porto Buso, unitamente ai propri genitori, con la sezione del Dopolavoro ferroviario. Appena una mezz'ora dopo l'arrivo, il Modonutti che stava facendo il bagno, scomparve e malgrado le attive ricerche non fu possibile trovarlo.

Altre riduzioni di affitti stabilite dal Pretore. Sotto la presidenza del vice Pretore avv. Baldassi sono state prese le seguenti decisioni in materia di affitti: al sig. Vincenzo Conforti inquilino del sig. Francesco Dormisch, fu ridotto l'affitto da 180 a 140 lire mensili; al sig. Osvaldo Del Tedesco, inquilino di Angelo Gori, da 150 a 108 lire mensili; al sig. Gioachino Giuffrè inquilino del sig. Eugenio Pravisan da 365 a 328 lire; al sig. Fioravante Zani inquilino della signora Maria Molinari da 100 a 70 lire, al sig. Foschini inquilino del sig. Giulio Chiarandini da 100 a 68 lire mensili.

Incendio in un pagliaio. Nel pomeriggio di ieri i nostri pompieri furono chiamati telefonicamente a Pradicciolo, piccola frazione del Comune di Muscoli Strassoldo, ove un incendio pericoloso divampava in un pagliaio attiguo ad una casa colonica di proprietà del rag. Antonio Tane e del sig. Cesare Panigai. Il fuoco, non senza fatica, fu circoscritto e domato. Andarono tuttavia distrutti attrezzi agricoli e parecchi quintali di paglia per un ammontare complessivo di circa 4000 lire.

Università estiva. Domani alle 21, nella sala delle pubbliche adunanze, il maestro Ernesto Comas, terrà una interessante conferenza storica sul tema: «Dal principe della sventura, al re della gloria», illustrando in essa le glorie dei Re d'Italia, da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele III. Ingresso libero.

L'attività sindacale a Gemona. Lunedì presso la sede del Fascio ha avuto luogo con l'intervento del sig. Ede Perini, dell'ufficio provinciale, la costituzione del Sindacato filandaie. Alla riunione presenziarono oltre un centinaio di operaie, che aderirono in massa all'organizzazione. A far parte del Direttorio vennero chiamate: Lucia Zamolo, segretaria, Orsola Palese e Elisa Copetti.

Per la scuola d'arte industriale di Mariano

MARIANO DEL FRIULI, 26

L'Amministrazione comunale di Mariano, a proposito del trasferimento di quella Scuola industriale d'arte, ci scrive:

«Da quanto risulta, la Prefettura non ha avuto ancora alcuna comunicazione del trasferimento della Scuola d'arte industriale a Gradisca e la notizia è, per lo meno, prematura. La scuola fu frequentata nell'anno scolastico 1926-1927 da 50 alunni, dei quali 12 provenienti da Gradisca e gli altri da Mariano e paesi circonvicini. Le spese per i locali furono sostenute per intero dal comune di Mariano del Friuli, sia con il pagamento del canone di affitto per quella parte di fabbricato che è di proprietà privata, sia con la cessione gratuita della parte rimanente. L'Amministrazione comunale ha sempre dato tutto il suo appoggio morale e materiale per l'incremento della Scuola, facendo anche non lievi sacrifici finanziari».

Gli ex fanti del 112° in visita dal Podestà

GORIZIA, 26

Ieri sera, accompagnati dal segretario del comitato pellegrinaggi di Gorizia, cav. Giovanni Guadalupi, si recò a fare una visita di omaggio al podestà, on. senatore Giorgio Bombig, una rappresentanza degli ex fanti del 112.o, in pellegrinaggio a Gorizia. Fra il gruppo dei decorati che vollero rendere omaggio al primo cittadino notammo il col. Avanzini, con due medaglie d'argento, il cap. Katz, med. arg., il cap. Fumagalli, il ten. Bottai, med. arg., il soldato mutilato Pulesi, med. arg., Maletti, la signora Musina, madre del col. med. arg., il dott. Rosari, padre della med. arg., la signora Guala, figlia del col. Guala med. oro, caduto sul S. Michele, la signora Chinotto ved. del gen. med. d'oro, sepolto a Redipuglia, il cappellano, padre provinciale dei carmelitani scalzi di Parma ed altri. Il podestà disse loro il benvenuto della città, compiacendosi vivamente per la visita dei reduci della guerra fatta a Gorizia che brilla di vivida luce nella storia dell'unità e della grandezza d'Italia. S'intrattenne, poi, lungamente a parlare colla rappresentanza, interessandosi vivamente di ogni particolare relativo al pellegrinaggio. Prima di abbandonare la città il colonnello Avanzini, capo del pellegrinaggio, volle esprimere al segretario dell'organizzazione, cav. ten. Giovanni Guadalupi il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione.

Il bosco del Littorio a Gorizia

GORIZIA, 26

Il prefetto comm. dott. Anselmo Cassini, per dissipare taluni dubbi circa le circolari a suo tempo dirette agli enti competenti circa il bosco del Littorio, comunica che l'obbligo del bosco è da intendersi limitatamente ai comuni nei quali vi sono terre incolte o almeno terreni di prezzo modicissimo in cui la piantagione del bosco si presenti economicamente conveniente. Conferma però che la propaganda, da parte degli enti interessati deve mirare specialmente a che i proprietari fondiari, volonterosamente, contribuiscano all'imboschimento, dovendosi escludere la imposizione di sensibili oneri ai comuni, ove le finanze trovansi in difficili condizioni. A Gorizia e in ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie la presidenza del comitato provinciale P. N. F. ha richiesto e ottenuto dal Municipio l'assegnamento di circa 30.000 mq. di terreno in località Valdirose. Ivi sorgerà il bosco «Littorio» che sarà piantato dai giovani organizzati della provincia per dare incremento allo sviluppo agricolo, forza prima del nostro paese, destando nei giovani la passione per l'agricoltura. Inoltre parte del terreno verrà adibito alla coltivazione del frumento per fare sì che anche i giovani contribuiscano alla battaglia del grano.

Sentenze del Pretore

per la diminuzione dei fitti

GORIZIA, 26

Alla prima lista della diminuzione degli affitti negli alloggi imposta dal Pretore, facciamo seguire questo secondo elenco che comprende le seguenti decisioni: Angelo Pellecchia inquilino, Cecilia Zampari proprietaria, da 115 a 97.75 lire; console Gilberto Ventini inquilino, Sante Buselini proprietario, da 70 a 59.95 lire; Silvio Varcanini inquilino, Maria Vuga proprietaria, da 80 a 68 lire; Enrico Piazza inquilino, Emilia Macuz proprietaria, da 200 a 170 lire; Luigi Pontoni inquilino, Giuseppe Lenassi proprietario, da 180 a 153 lire; Fedele Danusso inquilino, Antonio Sobol proprietario, da 100 a 80 lire; Carlo Banfi inquilino, Romano Coderini proprietario, da 89 a 79.65 lire.

GORIZIA, 26

Il pretore Leoni giudice aggiunto. Oggi al Tribunale penale, prima dell'inizio dei dibattimenti, si svolse una simpatica cerimonia in onore del cav. dott. Beniamino Leoni, pretore, il quale fu di recente nominato giudice aggiunto. Oggi, il cav. Leoni prestò il prescritto giuramento davanti al Tribunale, ove è stato destinato alle funzioni di Procuratore del Re. Il sostituto procuratore del Re, cav. dott. Gaspari, prendendo per il primo la parola, esaltò le doti di magistrato del cav. Leoni che seppe conquistarsi a Gorizia, per la sua oggettività e serenità di giudizio, le simpatie dei colleghi e della cittadinanza. Il presidente cav. dott. Molinari si associò alle parole del cav. Gaspari, recando al festeggiato il saluto dei magistrati goriziani, e l'avv. dott. Mario Sturani parlò a nome degli avvocati. Il cav. Leoni ringraziò commosso.

Nomina. Su proposta del presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., l'on. Renato Ricci ha ratificato la nomina del sig. Luciano Bratina quale capo dell'ufficio stampa e propaganda dell'opera stessa.

Prossimi pellegrinaggi. Il 31 corr. giungeranno a Gorizia i combattenti di Veletri; il 14 agosto giungeranno 6 o 700 ex combattenti piemontesi, che visiteranno i luoghi della grande guerra.

Il listino dei prezzi all'ingrosso. La Commissione, convocata presso la Camera di commercio sotto la presidenza del commissario signor Antonio Orzan, ha pubblicato il 34.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia il 25 luglio 1927: Riso originario raffinato comune lire 150-155, riso originario brillato 155-160; farina granoturco gialla, senza tela, 92-95; pasta alimentare comune (compreso imballo) 275.280; zucchero cristallino 645-648; olio comune di semi (franco fusto) 585-590; lardo nostrano 670-680; lardo americano 590-600; strutto 630-650; caffè coloniale comune 1925-1950; orzo N. 10 155-160; fagiuoli seconda qualità 150-155, fagiuoli prima qualità 188-192; patate 45.50. I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Una grave disgrazia sul lavoro. I militi della Croce Verde trasportarono all'Ospedale comunale certo Giovanni Milost, di 16 anni, il quale, lavorando alla segheria Valent di Salcano, rimase vittima di una grave disgrazia. Mentre passava vicino ad una cinghia di trasmissione, il poveretto vi rimase impigliato e fu scaraventato con violenza contro la sega circolare, in modo da avere il braccio sinistro nettamente tagliato. Nella caduta si produsse anche la frattura del femore destro. L'infelice giovane fu prontamente soccorso dai compagni. Il suo stato è grave.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

La sentenza nel processo Kersevan

GORIZIA, 26

Oggi alla Corte d'Assise ebbe termine il processo contro Leopoldo Kersevan di 34 anni, imputato di mancato omicidio per avere, a Preserie in quel di Rifembergo, a fine di uccidere Francesco Besednjak, sparato contro lo stesso un colpo di rivoltella, ferendo in sua vece un passante, tale Francesco Vedrik. Stamane parlò per primo il P. M. cav. dott. Miglietta, il quale dopo aver diligentemente sviscerata la causa, mettendo in rilievo che il Kersevan s'era reso colpevole di gravi lesioni colpose, chiese ai giurati una sentenza di condanna perchè l'imputato, non per un eccesso di legittima difesa, ma con prava intenzione estrasse la rivoltella per colpire il Besednjak che lo aveva aggredito. Il Vedrik ferito mentre passava di là ebbe così grave nocumento alla salute da soffrire parecchi mesi. Inoltre fu inabile al lavoro ed ebbe danni materiali rilevanti.

Segue l'avv. Bruno Luzzatto, costituitosi P. C. in difesa degli interessi della parte lesa. Dopo di aver illustrato a fosche tinte il delitto compiuto dal Kersevan, dice che è indifferente che i giurati condannino il Kersevan per il delitto di mancato omicidio o per gravi lesioni colpose; occorre che sia resa giustizia al suo patrocinato il quale ignaro di ciò che avveniva fra i due, passando per la strada, fu ferito gravemente alla regione epigastrica. Chiede che il Vedrik sia indennizzato delle spese sostenute per il trasporto all'ospedale, delle spese ospedalizie e di quelle avute durante la sua totale inabilità al lavoro. Ha quindi la parola l'avv. Zennaro, il quale dopo di aver approfondito le ragioni che determinarono la rissa all'osteria tra il suo difeso e il Besednjak, mette in rilievo come ad aggredire il Kersevan sia stato proprio il Besednjak il quale, in quel giorno entrò all'osteria e preso il Kersevan bruscamente per il petto lo scuotè con tono provocatorio. Ribadisce con solide argomentazioni quanto esposto ai danni del suo difeso dalla P. C. e dal P. M. e mette in rilievo la fatalità dell'incidente fuori dell'osteria. Sostiene poi, la legittima difesa, unica ragione che indusse il Kersevan a levare di tasca la rivoltella, perchè aveva paura, e non poteva non aver paura, che il Besednjak mettesse in attuazione il divisato progetto di sopprimerlo. Chiede pertanto un verdetto di assoluzione e, in via subordinata che vengano ammesse le attenuanti generiche, la grave provocazione e la totale ubriachezza, essendo stata tale circostanza provata più che sufficientemente nel corso del dibattimento. I giurati ritiratisi per deliberare negarono il mancato omicidio e la lesione colposa insanabile, affermarono invece il ferimento colposo, la parziale ubriachezza e l'abusivo porto di rivoltella. In base a tale verdetto, il presidente cav. uff. Ferri pronunciò sentenza con cui condanna il Kersevan a 6 mesi e 600 lire di multa e al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede.

Il Kersevan fu scarcerato immediatamente per aver espiata la pena col carcere preventivo.

GORIZIA, 26

Un furto. Luigi Barbieri, abitante in via Adelaide Ristori n. 5, recandosi alla Tipografia Sociale, lasciò nell'atrio della casa in corso Vittorio Emanuele la propria bicicletta. Tornato per riprenderla non la trovò più e non gli restò che di denunciare il furto ai carabinieri di via Barzellini.

Col latte bollente. Il bimbo Francesco Mosettig, di 2 anni, abitante a Merna, mentre si trovava seduto accanto al focolare, in un momento che era solo, si arrampicò sul focolaio afferrandosi al manico di una grande pentola di latte bollente. Il recipiente si rovesciò e il povero piccino fu investito in modo da riportare ustioni piuttosto gravi all'addome e agli arti inferiori. Fu trasportato all'ospedale e accolto.

Ruba, protesta e ferisce. Tale Rosa Lazzach, trovandosi sulla via che conduce al proprio campo scorse un individuo intento a rubare patate. Non riuscì ad impedire il furto e il tizio, caricatosi sulle spalle un sacco contenente circa 15 chilogrammi di patate, si allontanò in fretta. Più tardi la Lazzach s'imbattè nel ladro e gli rinfacciò il furto commesso. Il tizio, dopo di aver inveito, estrasse una roncola e colpì la donna ferendola ad una spalla. Denunciato il fatto il bel tipo fu più tardi arrestato. Si tratta di certo Luigi Puller, di 29 anni, da Brazzano.

Per ingiurie. La guardia campestre Francesco Zorzut, denunciò alle competenti autorità di essere stata gravemente oltraggiata nel disimpegno delle sue mansioni da tale Ferdinando Cristiancich fu Luigi, da Medana.

Un furto di cemento. Raimondo Srebernich, residente a Salcano n. 77, denunciò ai carabinieri di essere stato derubato di sette sacchetti di cemento, che si trovavano rinchiusi in una baracca. I ladri, per penetrare nel deposito praticarono un foro in una parete.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia di operette e riviste Achille Maresca. Ore 21: «Baraonda», rivista in 3 atti e 30 quadri di Ripp e Bel-Amy. Grande successo.

Nazionale. Dalle 17: «Il conquistatore del mondo» con Roy Barnes.

Excelsior. Dalle 17: «Vita da cani» con Charlie Chaplin (Charlot) e Sidney Chaplin. Fuori programma: «Giornale N. 6» della L. U. C. E.

Eden. Dalle 17: «Il fu Mattia Pascal» con Ivan Mosjoukine.

Cine Italia. Dalle 17.30: «Squibs, la fioraia di Piccadilly» con Bety Balfour.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Una donna comprata» con Alma Rubens.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.

Novo Cino. Dalle 17: «Rosita» con Mary Pickford.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «New York - Montecarlo».

Cine Royal. Dalle 16: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin.

Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «Gelosia» con Lya De Putti e Werner Krauss.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il violinista di Firenze» con Conrad Weidt.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «Serpe di velluto», dramma passionale.

Autocorriera Trieste - San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle ore 21, riunione del Consiglio direttivo.

A. S. C. «Pro-Trieste». Seralmente si accettano iscrizioni per la gita sul Montasio. Coloro che si sono iscritti per la Tendopoli Mussolini, sono invitati in sede questa sera dalle 20 alle 21.

A. S. Edera. Il Consiglio direttivo, i componenti la Sezione nuoto e i nuotatori sono invitati questa sera alle 21 in sede, via Molin grande 2, I p.

Circolo Sportivo «Tergeste». Stasera dalle 20 in poi, nella palestra Tergeste, avrà luogo un trattenimento di danza con vari concorsi. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: calcio, podismo, escursionismo e box, che si ricevono ogni sera in sede.

G. S. Pittori. Questa sera alle 20 si radunano i calcisti.

Club Escursionista «Liberi». Domani, seduta straordinaria. Portare con sè la tessera del Dopolavoro.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 luglio 1927

Turno Generale: marinai (6) 141; giovani coperta in I (4) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (—) 16; fuochisti (—) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (23) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 106; giovani coperta in I (—) 40; giovani coperta in II (2) 49; mozzi coperta (1) 6; fuochisti (—) 199; carbonai (1) 91; mozzi macch. (—) 179.

Cosulich (Nord): marinai (—) 15; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 2; ingrassatori (—) 11; fuochisti (—) 33; fuochisti nafta (—) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 13; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 56; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (1) 6; giovani coperta (—) 17; mozzi coperta (—) 17; ingrassatori (1) 7; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macchina (—) 15.

Nav. Libera Triestina: marinai (1) 3; giovani coperta (2) 1; mozzi coperta (7) 1; ingrassatori (1) 7; fuochisti (—) 3; carbonai (11) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (4) 29; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (—) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 42; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Vaterland» germ. da Amburgo con 2 pass. e 5607 tonn merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 4 pass e 22 tonn.; «Cimarosa» naz. da Barcellona con 2 pass. e 400 tonn. merci; «Kumanovo» jug da Gravosa con 56 pass.; «Lussino» naz. da S. Maura; «Arsa» naz. da Pola; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: R. N. «Magnaghi»; «Nesazio» naz per Pola; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Quieto» naz. per Zara.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 luglio:

«America», Cerrito; «Conte Biancamano», Chatham Massachusetts; «Conte Rosso», Gibraltar Rock, Fiume; «Conte Verde», Capo Sperone Radio, Fiume - Soller Radio; «Duca d'Aosta», Fernando de Noronha; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Roma», Chatham Massachussetts; «Sofia», Fernando de Noronha; «Taormina», Teneriffe Radio; «Viminale», Cape d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

25-26 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	65.25	65.50	Martin.	151	154
Cons. 5%	74.90	74.70	Medit.	340	345
Obbl. Ven.	62.35	62.55	Merid.	535	534
B. Tes. nov	81.35	81.35	Oceania	105	105
Dan.-Sava	200	199	Premuda	515	515
Bankitalia	1936	1905	Tram	152	153
Comit	1171	1163	Tripcovich	251	255
B. C. T.	540	540	Ampelea	293	295
Credito	705	702	Cant. nav.	97	97
B. N. Cred.	517	514	Fram	90	90
B. Roma	108	107	Fin. Cosul.	160	161
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	236	237	Isonzo	73	72
Generali	3620	3590	Spalato	175	176
Ass. It.	815	791	Kerka	103	100
Infortuni	1940	1940	Sicmat	171	171
Rinn. A	1860	1850	S. T. El. G.	66	66
Rinn. B	1860	1850	Gas Roma	605	610
Sigorta	219	219	Ilva	132	129½
Adria	165	165	Jutificio	415	415
Cosulich	165	161	Off. Nav.	65	65
Nav. Dal.	114	113	Pastificio	270	270
Gerol.	596	596	Pilatura	250	250
Libera T.	332	331	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	735	735	Terni	352	352
Lussino	335	335			

Mercato lievemente più calmo con buon andamento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 731 a 741; Belgio da 252.50 a 257.50; Francia da 71.65 a 72.15; Londra da 89.10 a 89.40; Norvegia da 469 a 479; Nuova York da 18.30½ a 18.40½; Spagna da 308 a 318; Svizzera da 351.50 a 355.50; Albania da 355 a 359; Atene da 23.90 a 24.40; Berlino da 432 a 442; Bucarest da 10.80 a 11.30; Praga da 54.15 a 54.65; Ungheria da 314.50 a 324.50; Vienna da 253.82½ a 263.82½; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.75 a 89.25; dollari da 18 a 18.30; scellini da 250 a 270; dinari da 31.80 a 32.80; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro: 25-7-1927, L. 354.92.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	482
sett	—	—	470	—	485	435	477
dicembre	—	—	465	467	485	480	472
marzo	—	—	464	460	472	473	468
maggio	—	—	455	456	469	489	462

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	144
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 25 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	10750
Banca Commerciale Italiana	1.400 000	3550
Credito Italiano	800.000	375
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	775
Ferrovie Meridionali	579 170	350
Nav Gen It. «Rubattino»	1.200.000	750
Cotonificio Turati	160.250	—
Cotonificio Veneziano	333 334	1950
Filatura cascami di seta	210 000	1325
Soie de Châtillon	2.000 000	6250
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	125
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	600
Snia Viscosa	5.000 000	3050
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	925
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	150
Min Mercurio M te Amiata	648 000	1350
Soc An. «Montecatini»	5.000.000	6475
Fiat Fabbr. Aut It. Torino	2.000 000	16350
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	—
Adriatica di Elettricità	2.000.000	200
Elettricità Alta Italia	1.000.000	450
Elettricità dell'Adamello	1.500 000	525
Gen. Ital Edison di Elett.	1.200 000	700
Meridionali di elettricità	1.200 000	125
Terni Soc ind. ed elettric.	1.501.750	2950
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2625
Distillerie Italiane	1.100.000	3850
Lig Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	300
Aedes An. Lig Impr. Costr.	18 750 000	3000
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	1000
Istituto Fondi Rustici	700.000	100
Istit Romano Beni Stabili	400 000	250
Eridania	300 000	1925
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	425

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 63.10; 3.50 per cento netto (1902) 58; 3 per cento lordo 37.65; 5 per cento netto 74.85; Obbligazioni Venezie 62.95.

CAMBI: Francia 71.90; Svizzera 354.10; Londra 89.305; Olanda 737.50; Spagna 313.75; Belgio 256; Berlino 437.12; Vienna 259.50; Praga 54.60; Romenia 11.15; Argentina oro 17.775; Argentina carta 7.82; New York 18.394; Canadà 18.36; Oro 354.92; Belgrado 32.40; Budapest 320; Albania 357; Norvegia 475; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Mercato consueto con reazione generale seppure di non grande entità. Offerte le Banca d'Italia, soprattutto da Genova a premio e fisse. Contegno indipendente come ormai fatalmente doveva avvenire e consolidato con buona fermezza. Cambi inalterati.

Rendita 65.50; Consolidato 75.15; Banca d'Italia 1907; Commerciale It. 1164; Credito It. 700; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 533; Mediterranee 338; Meridionali 520; Rubattino 427; Libera Triestina 332; Cosulich 162; Costruzioni Venete 170; Ansaldo 65; Ilva 126; Metallurgica It. 108; Elba 36.90; Montecatini 187.50; Breda 73; Fiat 322; Isotta 134; Officine Meccaniche 48.50; Reggiane 35; Distillerie It. 114.50; Industrie Zuccheri 410; Raffineria Lig. Lomb. 495; Eridania 612; Gulinelli 150; Riseria It. 99; Fondi Rustici 181; Beni Stabili 417; Grandi Alberghi 55.50; Esportaz. Italo-Am. 346; Pirelli 509; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2450; Cotonificio Turati 515; Cotonificio Veneziano 191; Cascami Seta 572; De Angeli 600; Lanificio Targetti 228; Lanificio Rossi 3075; Chatillon 103; Linificio Naz. 372; Manifatture Meridion. 31; Rossari Varzi 590; Tosi 203; S.N.I.A. 162; Bernasconi 84; Adriatica Elettricità 195; Elettrica Bresciana 171; Negri 160; Edison 477; Lig. Tosc. Elettricità 212; Vizzola 683; Marconi 82; Terni 330; Esercizi Elettrici 92.50; Monte Amiata 289; Dalmine 97.

CAMBI: Francia 71.85; Svizzera 354; Londra 89.30; New York 18.3975; Berlino 437 7/8; Vienna 259.50; Bucarest 11.15; Belgio 256; Spagna 314; Praga 54.60; Budapest 320; Albania 357; Belgrado 38.40; Olanda 737.50.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura ferma, il mercato ripiega e chiude debole. Fermi i buoni del Tesoro ordinari richiesti a 82.50.

Rendita 64.80; Consolidato 74.40; Obbligazioni Venezie 62.75; Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1166; Credito It. 698; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 513; Meridionali 523; Cosulich 161.50; Libera Triestina 329; Terni 348; Montecatini 166.50; Cementi Spalato 173; Isonzo 72.

Borsa di Torino. Mercato debole su tutta la quota ad eccezione dei titoli di Stato.

Rendita 65.20; Consolidato 75.05; Obbligazioni Venezie 62.85; Banca d'Italia 1903; Commerciale It. 1163; Credito It. 700; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 519; Meridionali 526; Mediterranee 334; Rubattino 429; Libera Triestina 332; Cosulich 162; Montecatini 167; Terni 350; Cementi Spalato 180.

Borsa di Genova. Le contrattazioni si restringono sempre più e sono limitate a pochissimi valori. Anche le rendite di Stato hanno ripiegato, per riprendere leggermente in chiusura.

Rendita 65.25; Consolidato 74.85; Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1166; Credito It. 699; Banco Roma 106.50; Banca Naz. di Cred. 516; Meridionali 525; Mediterranee 335; Cosulich 161.50; Terni 351.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.225; Francia 20.315; Inghilterra 25.21; New-York 5.19 3-8; Belgio 72.1625; Spagna 88.625; Olanda 208.075; Germania 123.475; Austria 73.05; Svezia 138.10; Norvegia 134.10; Danimarca 138.10; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da **Portorose** alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da **Torino** alle 9.30, da Pavia alle 11.30, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da **Trieste** alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da **Zara** alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

BALIA 20-enne sana, offresi. Indirizzo Piccolo. 41531 A

CAMERIERA bella presenza, onesta, offresi signori distinti, disposta viaggiare anche all'estero. Cassetta 17507 A. Unione Pubblicità. 17507 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi tedesche, slave, friulane, per privati, albergatori, offronsi Trieste fuori. Zonta 5, I. 41572 A

DONNA brava cucito, per bambini, signora, offresi settimanale presso famiglia, hotel, ristorante, miti pretese. Via Cassa Risparmio 12, III, Rosa. 41599 A

DONNA 30-enne offresi quale domestica a piccola famiglia. Maiolica 3, II, interno. 41617 A

OFFRONSI due domestiche, con attestati, capaci cucinare. Belpoggio 3, portineria. 9004 A

OTTIMA servitù privati, albergatori, Trieste fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 69271 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. CUOCHE, sottocuoche, cameriere hotel, bariste, domestiche, altro personale cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 41641 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cercasi Provveditorio S. Lazzaro 23. 41636 B

CAMERIERA capace cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati Machiavelli 15, portinaia. 41649 B

CUOCA o ragazza sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati Machiavelli 15, portinaia. 41649 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 41572 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa cercasi. Via Milano 27, IV p. porta 9 41576 B

DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi via S. Michele 43, Spaccio vini. 41604 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Gatteri 7, III, sinistra. 41597 B

DONNA capace tutti lavori cercasi prontamente. Piccardi n. 32, dott. Villi. 41427 B

DONNA o ragazza svelta per cucina e banco cercasi. Bar-buffet via Nicolò Machiavelli n. 9. 41559 B

RAGAZZA forte lavare vasche cercasi. Presentarsi alle 9 indirizzo Piccolo. 41648 B

RAGAZZETTA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II porta 11. 41603 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12 41646 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi alcune ore mattino o dopopranzo. Settefontane 43, porta 4 41550 B

DIRETTRICE casa, media età, aspetto piacente, discreta coltura, disposta stabilirsi Catania troverebbe collocamento presso distintissimo signore. Offerte referenze indirizzare cassetta 17495 B, Unione Pubblicità 17495 B

DOMESTICA sana, capace tutti lavori di casa, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati e referenze indirizzo Piccolo. 69276 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Riva Grumula 22, II p. sinistra. 41616 B

DONNA servizio tutto giorno cercasi. Via Geppa 9, Cucina. 41544 B

DONNA servizio cercasi. Cunicoli n. 5, III, destra. 41540 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 41500 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Rossetti n. 51 A, porta 15. 69253 B

RAGAZZA o donna servizio per trattoria cerco. Corso Garibaldi 22, p. 14. 69285 B

SIGNORINA conosca perfettamente tedesco, per bambina ed altri piccoli lavori domestici, cercasi. Presentarsi con attestati, Via D'Annunzio 4, portineria. 17481 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE stabili assumo modico compenso trattando tutte le pratiche conforme vigenti decreti. Referenze primarie, bancarie, garanzie. Scarpa, Rossetti 35 A. 68019 C

CALZOLAIO intelligente, 18-enne cerca lavoro riparazioni. San Pietro del Carso, S. Orastia n. 39, Trenta Giacomo. 69266 C

CHAUFFEUR meccanico, capace ed onesto, parla diverse lingue, offresi per privato. Informazioni Carducci 30, trattoria. 41446 C

CHAUFFEUR con cognizioni meccanica offresi per singole giornate, eventualmente ad ore. Indirizzo Piccolo. 41570 C

CHAUFFEUR meccanico, praticissimo, offresi privato oppure garage, buone referenze. Rivolgersi Galatti 24, portiere. 41583 C

CONTABILE espertissimo, anche cassiere, ottime referenze, garanzie solide, offresi. Cassetta 17115 C. Unione Pubblicità. 17115C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, paziente, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

GIOVANE 23-enne, referenze ineccepibili, pratico lavori ufficio, magazzino, offresi quale magazziniere presso seria ditta. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 17447 C, Unione Pubblicità. 17447 C

GIOVANE serio, distinto, abile chauffeur, provetto dattilografo, praticissimo lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta o privato. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 17504 C, Unione Pubblicità. 17504 C

IMPIEGATO pratico offresi regolare questioni concernenti imposte, tasse. Fonderia 4, III, Bertetig. 41413 C

MURATORE pittore assumono qualunque restauro. Offerte via Fabbrica 4, corte. 41406 C

PROVETTO capocontabile-bilancista, organizzatore amministrativo, italiano, tedesco, francese, massime referenze, certificati, prontamente disponibile. Offerte cassetta 17500 C. Unione Pubblicità. 17500 C

RAGAZZO 14-enne, parla italiano, slavo, offresi vitto alloggio. Caffè Friuli, Kreuser. 69255 C

SIGNORINA assolto scuola commerciale offresi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 41418 C

SIGNORINA perfetta tedesco, francese, italiano, russo (stenografia) offresi praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 41563 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), ricamo a macchina, plissè moderno, monogrammi eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 12345 CC

RADIO riparazioni, carica accumulatori. Percovich. Carducci 22. 8998 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 41038 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30. Corso 45, III. 41624 CC

SARTA capacissima donna, uomo, offresi anche giornata. Mirti 14, mezzanino, Roiano 41645 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. APPRENDISTA 14-enne cerca importante ditta manifatture. Offerte con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze cassetta 17489 D, Unione Pubblicità. 17489 D

A. VENDITRICE bella presenza, signorina per bar, gelateria, pasticceria cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 41641 D

CAPOSARTA energica, capacissima dirigere lavoratorio sartoria militare cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 13 Caffè Edison, via XX Settembre. 41592 D

DICIOTTENNE praticante cantiniere cercasi prontamente. Piazza S. Caterina 3, trattoria 41599 D

GARZONA per lavoratorio vestiti e biancheria uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 41567 D

GIOVANI distinti, per facile lavoro, stipendio e provvigione, cercansi. Istituto 22, (Negozio). Ore 8-9. 17515 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Settefontane n. 43. 41615 D

MEZZA lavorante da uomo cercasi. Donota 4, II 41581 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, cercasi. Corso Garibaldi 31, I. 41534 D

MEZZE lavoranti sarte e garzone cercansi Lavoratorio Nicoletti via Muratti 3. 69252 D

MODELLA cerco. Via Ghega n. 1, pittore Lucas, dalle 9-12. 41575 D

PER montaggio urgente Indian 915, cerco buon meccanico, miti pretese. Scrivere Casella 17488 D Unione Pubblicità. 17488 D

PERSONA per bene, stabile, buonissime referenze cerca signora anziana. Piazza San Giovanni 1, II. 69286 D

PORTINAIO calzolaio, coniugi soli, sappiano tenere pulizia cercansi. Indicare età, pertinenza cassetta 17496 D, Unione Pubblicità. 17496 D

RAGAZZA per pulizie, cercasi. Negozio mobili Cesare Battisti 12; presentarsi dalle 8 alle 9. 1000 D

RAGAZZETTA a giornata, per à-jour, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69279 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via dell'Istria 321. 69243 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 41553 D

RAGAZZO giovane per negozio utensili casalinghi, cercasi. Corso Garibaldi 38. 69284 D

RAGAZZO aiuto magazzino, cercasi. Presentarsi Via Sanità 14, Mondadori. 69282 D

RAPPRESENTANTE riscuotitore Trieste - Provincia, intelligente, istruito, cercasi. Referenze, moralità, cauzione contanti 8000. Indirizzo Piccolo. 41425 D

UOMO di robusta complessione, ex sottoufficiale dei carabinieri oppure dell'Esercito, cercasi come persona di fiducia presso azienda industriale. Offerte con referenze Cassetta 18400 D Unione Pubblicità. 18400 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero o semilibero, cura vestiario, cerca stabile. Offerte dettagliate cassetta 17509 E, Unione Pubblicità. 17509 E

STANZA vuota, comodo cucina, pressi di Piazza Studi, cerca pensionata. Rivolgersi Mazzini 7, portiere. 41570 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. AMMOBILIATA, vitto, luce affittasi. Via Udine 4, porta 12. 69287 F

A. AFFTTASI stanza con vitto, luce. S. Nicolò n. 10, III. 41609 F

A CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi prontamente 390 mensili. Rapicio 5, terzo sinistra. 41547 F

A. MATRIMONIALE bellissima, spaziosa, centro, due amici oppure coniugi affittasi Via Pozzo del mare 1, terzo, porta II, sinistra. 41582 F

A. MOBILIATA con vitto affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 41586 F

A. MOBILIATA pulitissima unico subinquilino, affittasi distinto. Vasari 7, terzo. 41639 F

AFFITTASI a persona sola, bella stanza mobiliata, luce elettrica. Piazza Borsa 4, quarto destra. 17516 F

AMMOBILIATA 2 letti ingresso libero, escluse donne affittasi. Corso Garibaldi 14, p. 21. 69273 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Via Conti, 40, quarto, p. 16 41629 F

AMMOBILIATA lussuosa, telefono, saliscendi, poggiuolo affittasi. S. Nicolò 34, terzo. 69251 F

CAMERA ingresso libero presso signora sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69269 F

CAMERA mobiliata, bella posizione, presso piccola famiglia affittasi. Commerciale 16, secondo. 41545 F

CAMERA mobiliata, matrimoniale, affittasi presso persona sola. Corso Garibaldi 17, secondo destra. 69257 F

CAMERA mobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 69242 F

CAMERA due persone, vitto, affittasi prontamente. Via Ceccia 6, II. 41605 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, centro, affittasi distinto. Carducci 32, III, porta 10. 41558 F

CAMERA mobiliata, grande, luce, affittasi distinto signore. Piazza Ospedale 3, II, porta 11. 41563 F

CAMERA vuota affittasi, persona sola. Via Caprin 43, primo porta 4. 69244 F

CAMERA bellissima uno due letti, luce affittasi distinte persone, escluso bambini Imbriani 7, scala II, porta 14. 69246 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, luce, soleggiata affittasi distinto. Donadoni 4 A, terzo destra. 41552 F

CAMERETTA vuota chiara affittasi. Via Ginnastica 45, primo, porta 6. 41606 F

CAMERETTE 2 affittansi a signorina, signore stabili. Via Fonderia 4, terzo. 41555 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Sanone 5, porta 10, scala I. 41587 F

CAMERINO affittasi. Via Toti 4, primo. 41651 F

MATRIMONIALE comodo cucina, altre una persona affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 41625 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi prontamente, eventuale comodo cucina. Mazzini 27, ultimo. 69292 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi oppure signorine. Gatteri 35, IV. 41588 F

MATRIMONIALE, salotto, lussuoso, cura vestiario, eventualmente poco comodo cucina, affittansi distinti, preferibilmente amici. Venti Settembre 21, primo. 41560 F

MATRIMONIALE elegante, spaziosa, salotto, semilibero, per distinti, anche forestieri. Boccaccio 12, porta 9. 41643 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, ingresso libero, più stanze, affittansi. Zonta 5, primo. 41572 F

MATRIMONIALE attiguo salotto, elegantemente mobiliati, terrazza splendida, vista mare affittasi a una o due persone. Navali 8, terzo, porta 17. 69254 F

MOBILIATA, vitto scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Arcata 16, porta 3. 69278 F

MOBILIATA elegantemente, massima pulizia, affittasi distinto, lire 130. Via Media 4, terzo, porta 13. 41650 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinta persona. Rismondo 2, II, destra. 41601 F

MOBILIATA splendida, due letti affittasi a due amici, fratelli, sposi soli, distinti, agiati; pure cameretta interna, modesta, pulitissima, luce elettrica, presso distinti. Dalle 9-18. Indirizzo Piccolo. 41593 F

MOBILIATA, vitto affittasi distinto signore. Toti 1, secondo, porta 9. 69272 F

MOBILIATA pulitissima, davanti, centrica affittasi distinto 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 69275 F

MOBILIATA affittasi. Via Crispi ex Chiozza n. 3, porta 19. 41551 F

MOBILIATA interna, pulitissima affittasi prontamente. Battisti 4, primo sinistra. 69250 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto affittasi distinto. Gatteri 33, p. 8. 69239 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente a distinto signore, presso stazione centrale. Via Udine 24 porta 11. 69248 F

MOBILIATA ariosa affittasi onesto giovane primo agosto. Torrebianca 22 V, porta 12. 41537 F

MOBILIATA affittasi. Viale XX Settembre n. 73, p. IV. 41534 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Venti Settembre 25, primo destra. 41529 F

MOBILIATA bella, ingresso scale, luce, balcone, affittasi. Bramante 2, secondo destra 04145 F

MOBILIATE vuote, comodità cucina, ingresso, soffitto, offronsi. Corso Garibaldi 17 69271 F

PENSIONE offresi a distinto per bene, cucina familiare, prezzo modico. Ghega 15, secondo 41619 F

STANZA lussuosa affittasi, unico subinquilino presso piccola famiglia. Vasari 20, porta 5. 69280 F

STANZA affittasi prontamente, stabile. S. Lazzaro 8, p. quarto. 41633 F

STANZA due letti, comodo cucina affittasi breve tempo. Indirizzo Piccolo 69270 F

STANZA grande, uso ufficio affittasi, telefono, luce. Corso V. E. terzo n. 2, secondo. 41632F

STANZA matrimoniale, paraggi stazione centrale affittasi due distinte persone, senza cucina. Indirizzo Piccolo 41511 F

STANZA matrimoniale affittasi. Madonna Mare 2 mezzanino destra 41621 F

STANZA bene mobiliata affittasi Foscolo 16, porta 7. 41603 F

STANZA mobiliata, eventualmente costo affittasi. Via Lazzaretto 45, quarto, destra. 41554 F

STANZA bella, due letti affittasi. Via Ce... primo sinistra 41546 F

STANZA ingresso libero affittasi, mezzanino. Alice 12. 69249 F

STANZA mobiliata affittasi. Ruggero Timeus 16, porta 10. 69289 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Milano 25, IV p., porta 16. 41595 F

STANZA elegantissima affittasi a persona onesta. S. Maurizio 12, porta 7. 41543 F

STANZA mobiliata affittasi a persona sola. Canova 12, I, porta 4. 41577 F

STANZA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, secondo. 41585 F

STANZA due letti, soleggiata, luce, affittasi. Mirti 14, mezzanino, Roiano. 41645 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 41532 F

STANZA e salotto, ingresso libero affittasi. Spiridione 1, quarto. 69265 F

STANZE 2, uso ufficio, posizione centrica, ascensore, subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 41480 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo piano, porta interna. 69291 F

STANZE vuote, due, eventualmente tre, telefono, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 24, 41647 F

STANZE due vuote uso ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 41535 F

1-2 stanze bellissime mobiliate, vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, secondo 41610 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. ISTITUTI Riuniti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). Corsi estivi preparazione esami autunnali; riparazioni, ammissioni, idoneità, licenze. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria, licenza complementare. 41644 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca. Durata corso tre mesi; un mese pratica. Dattilografia. Tedesco, metodo speciale accelerato. Ginnastica 45. 41578 G

ACCOGLIEREBBERSI persone distinte, desiderando partecipare conversazione inglese, francese e trattenimenti familiari strettamente privati. Cassetta 17492 G Unione Pubblicità. 17492 G

CINTURA stoffa smarrita tratto Goldoni-Corso: mancia. Minussi. Sanità 7. 69263 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41538 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza scuole medie preparano esperti insegnanti. Doott. Enenkel. Battisti, 7, terzo (dirimpetto Fenice). 41511 G

FRANÇAIS professeur Vaudolon, ripetizioni qualsiasi esame, settembre. Corso Garibaldi 33, porta 12. 41225 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9003 G

LEZIONI violino o flauto, darebbersi in cambio lezioni tedesco o francese. Via Signorelli 3, porta 19 (ex piazza Foraggi), dalle ore 16-20. 8472 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

UNA moneta oro uso bottone polsi smarrita pressi S. Giovanni. Portandola Bar Italia ricevesi il doppio valore. 41607 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. MAGAZZINO paraggi Pescheria, con licenza, affittasi prontamente. Mediatori esclusi. Offerte cassetta 17517 I. Unione Pubblicità. 17517 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati scambi, offre Sandri, Trenta Settembre 17. 69294 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, 60 mensili; altro 2, 135; diversi 1 fino 6 stanze, affittansi. Corso 45, I. 69264 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, vuoto, giardino pubblico; altri piazza Ospedale, Goldoni; camera cucina; trattoria, magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 41641 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, camerino, cucina, semimobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41635 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, accessori, poco mobilio affittasi. Visitare dalle 10-12, dalle 16 alle 20. Indirizzo Piccolo. 41594 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta e cucina affittasi. Rivolgersi Rossetti 26, I, sinistra. 69241 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerini, cucina, accessori, soleggiato, scambiasi con quartierino metà grandezza, preferibile giardino. Informazioni San Francesco 24, II, sinistra. 69293 I

CAMERE tre, due camerini, cucina, scambio con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 41556 I

CONIUGI soli cercano due vani, cucina vuoti, semiammobiliati. Offerte Cassetta n. 17497 I Unione Pubblicità. 17497

LOCALE con 4 fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 41542 I

MAGAZZINO con chiusura scrittoio, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Eman. 17, II; dalle 15 alle 18. 69091 I

MAGAZZINO attrezzato, circa 95 m. q., annesso ufficio eventualmente arredato, telefono, luce, gas, acqua, centralissimo, 3 fori in facciata, subaffitterebbesi tutto o parte. Offerte Cassetta n. 17508 I Unione Pubblicità. 17508 I

NEGOZIO-magazzino, con mostra, centralissimo, affitto prontamente. Mazzini 41. 41163 I

PORTINERIA casa signorile, alloggio comodissimo, scambierebbesi appartamento 3 stanze. Offerte dettagliate Cassetta 17506 I Unione Pubblicità. 17506 I

QUARTIERE due stanze, bagno, scambiasi con quartiere 4 o 5 stanze comfort, centro. Timeus 14, porta 17. 41557 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati offre Agenzia, piazza Ospedale 5 pt. 17505 I

QUARTIERINO camera, cucina, giardino, più grandi, affittansi. Corso Garibaldi 17. 69271 I

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto, in campagna, altro 2 camere affittansi. Zonta 5, primo. 41572 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50, L

A. APPARTAMENTI vuoti, magazzini, urgenti, prenoto gratis. Sandri. Trenta Ottobre 17. 000 L

A. MAGAZZINO vasto, centrale, cercasi per agosto oppure febbraio. Offerte Cassetta 17494 L Unione Pubblicità. 17494 L

APPARTAMENTINO vuoto, eventualmente in subaffitto, periferia città, cercasi. Gentili offerte Cassetta 17501 L Unione Pubblicità. 17501 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, comfort moderno, cercasi adiacenze Commerciale, Coroneo, Battisti, anno anticipato oppure buona uscita. Cassetta 17491 L Unione Pubblicità. 17491 L

CAMERA, salotto, mobiliati, bagno, cucina, cercansi Opicina 15 agosto, presso distinta famiglia, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 17510 L Unione Pubblicità. 17510 L

CONIUGI soli cercano quartierino a modeste condizioni. Cassetta 17486 L Unione Pubblicità 17486 L

NEGOZIO centrale con vasto magazzino interno, cercasi per agosto oppure febbraio. Offerte Cassetta 17494 L Unione Pubblicità. 17494 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

QUARTIERE 3 stanze accessori, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69286 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 69240 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, comfort, moderno, vuoto, paraggi Stazione Centrale, cercasi da distinti coniugi, 1.o settembre. Trattasi direttamente. Scrivere Casella Postale n. 305 Centro. 69262 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, cucina, eventualmente giardino, cercasi. Offerte Cassetta 17502 L Unione Pubblicità. 17502 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina paraggi Piazza Perugino cercasi. Dimartino. Sansovino 7. 415..

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BELLISSIMA chiusura a vetri vendesi a prezzo convenientissimo. S. Lazzaro 8. 69225 M

BOTTIGLIE, fiaschi (alcuni) vuoti, vendonsi. Lazzaretto 21, pianoterra. 41571 M

CAGNETTE vere lupine di razza pura, giorni 50, vendonsi. Guardia 26, negozio terraglie. 41626 M

CANCELLATE in ferro, diverse, adatte chiusura recinti, vendonsi prezzo irrisorio. Via Bosco 28, magazzino ferramenta. 41590 M

CARRO 2 ruote, con cassone chiuso, vendesi Chiozza 29, magazzino. 69252 M

CAVALLETTI pittura, romanzi francesi, enciclopedia architettura, 6 volumi, vendonsi, esclusi rivenditori. Cartoleria, Battisti 17. 41622 M

MACCHINA sbattiuova moderna, per pasticceria, prezzo occasione, vendo. Rivolgersi Pension Bristol, Portorose. 17417 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior 17249 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altre famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 41614 M

MACCHINA scrivere da viaggio vendesi lire 350. Valdirivo 9, I. 41548 M

MACCHINARIO cinematografo, apparato gas acetilene, grammofono, ghiacciaia, vetrami, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41530 M

MANDOLINO 12 corde, vera occasione, vendesi. Gatteri 27, terzo, destra. 41564 M

MOTORE Marelli nuovo, 1 cavallo; carretto a 2 ruote, vendo. Canalpiccolo 2, Tenze. 69281 M

OGGETTI d'arte, quadri ad olio, ecc. vendonsi anche in blocco, a ottime condizioni Gorizia, via Garibaldi 14, I piano. 1558 M

OLEANDRO bellissimo, fiorito, alto metri 1.80, vendesi. Venti Settembre 31, terzo. 69290 M

RAMPONI, 8 e 6 punte, vendo. Levitz. Maiolica 14. 41535 M

SPARRHERD gas, 2 forni, vendesi occasione Maiolica 8, interno, Mattico. 000 M

TAGLI (alcuni) stoffe cecoslovacche pura lana, rara occasione, anche per sarti. Via Sanità 1, pianoterra. 41637 M

VESTITI uomo, molto usati, vendonsi. Viale XX Settembre 16, dentista. 41628 M

VETRATE per scrittoio vendonsi. Gastone Sanzin, via Coroneo 3. 41573 M

VOST, scrittura visibile, quasi nuova, vendesi occasione, Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 41612 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

OGGETTI vari, libri, compero. Scrivere Krasna. Caffè Quarnero. Via Sanità. 9002 N

TINI, tinozzi grandi, piccoli, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 17511 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro stesso interesse i depositi in liquidazione Steiner, via Geppa 17. 12424 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 41593 NN

ARMADIO 4 cassetti, letto, lettino ferro, vendonsi. Gatteri 44, V, ore 10 in poi. 41620 NN

CAMERA matrimoniale nuova, due materassi lana, due crine animale, vendesi - Ginnastica 15, tappezziere. 41600 NN

CAMERA massiccia, nuova, ordinata lire 3800, vendo rarissima occasione, causa immediata partenza. Via dell'Istituto 37 A, porta 2. 41579 NN

CANAPE', ottomane suste, materassi d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 9. 69288 NN

MACCHINA scrivere Underwood, fornitura Club ottimo stato, vendesi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 41541 NN

MOBILIA usata, camera pranzo, letto, e singoli pezzi, vendonsi. Via San Nicolò 15, ore 11-12; 18-19.30. (Esclusi mediatori). 68967 NN

MOBILI vari, strumenti chirurgici, lampadari, cortinaggi, pellicerie, vendonsi. Via Molinerrande 32, Berger. 41565 NN

MOBILI stanza letto e salotto vimini, vendonsi a prezzo d'occasione. Exner, Corso Cavour 17. 41574 NN

MOBILI singoli vendonsi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 69283 NN

MOBILI vendo, occasione. Coroneo 37, porta 20. 41642 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 69195 NN

PIANINI nuovi, usati, vendonsi, scambiansi; facilitazioni. Via Scussa 8, pianoterra. 41640 NN

PIANINO nero, lussuoso, tre pedali, incrociate, vendesi lire 3300. Mignon nero, viennese, 4500. Prima di fare qualsiasi acquisto nel vostro interesse, visitateci. Via Sanità n. 16 69194 NN

PIANOFORTE mezzacoda, buonissimo, bella voce, vendesi occasione trasloco. Indirizzo Piccolo. 41618 NN

PICCOLA libreria mogano, cristalli, lire 850, tavolino tè mogano, cristalli, lussuoso lire 550, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41561 NN

SCRIVANIA americana 380, cartelliera, tavolo, poltrona per ufficio, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41630 NN

STANZA da pranzo, vendesi. Via Pane 3, I. 9005 NN

VENDONSI salotto veneziano, pianoforte, stanza studio, armadio laccato bianco, ecc. Rivolgersi Trenta Ottobre 15, I sinistra, ore 17-19. 69232 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45 809 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Ticher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. TUTTE le calzature sono state ridotte ulteriormente del 10 per cento. Enorme assortimento scarpe brunello, per signore anziane, sandali indistruttibili, scarpe per bambini e ragazzi, in tutti i colori e modelli. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 17490 O

CORRIERE regolari viaggi Lubiana, Zagabria, Belgrado, assumonsi incarichi commerciali, privati. Indirizzo Piccolo 69296 O

LUCCHETTI serrature inglesi, utensili falegnami, meccanici, ecc. Deposito ferramenta. Via Filzi 17. 41326 O

MACCHINE da cucire, da maglieria, semplici e a forza motrice, vendo prezzi di fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 41614 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; prezzi miti, perfetta lavorazione, sollecita consegna. 41292 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE esperto tre Venezie, articoli chimici, alimentari, simili. Ottimi certificati, referenze, prontamente disponibile. Offerte cassetta 174 99 P. Unione Pubblicità. 17499 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA nuova «Parisina», mezza corsa, vendesi. Raffineria 3, Trattoria. 8999 Q

BICICLETTE usate, ritiro acquistando Nestor nuove, ottime, garantite. Chiozza 13 negozio. 41566 Q

BICICLETTE di marca, vendo ratealmente. Liaci Riborgo 9. 41614 Q

FIAT 509 spider perfetta, vendesi occasione. Visibile Garage Excelsior Galilei 12. 41492 Q

MOTO «Guzzi», «Frera» 500 con sidecar, altre 250, 350, vendonsi, straoccasione. Boccaccio 31. 69295 Q

MOTO «Indian» con siluro alluminio, ottimo stato, qualunque prova, vendo. Via S. Francesco 49. Dentis. 41602 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, quasi nuova, vendesi contanti o verso intavolazione. Indirizzo Piccolo. 69260 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella, marca Indian, vendesi garage. Palestrina n. 2. 69256 Q

MOTOCICLETTA 350, valvole testa, inglese, nuova, vendesi metà prezzo, causa partenza, rara occasione, visitarla presso P. Toloy. Commerciale 9. 69247 Q

MOTOCICLISTI. Primarie marche nazionali, estere, completo assortimento accessori, ricambi, gomme, prezzi ribassati. Moto occasione. Motoforniture Cremascoli. S. Lazzaro 17. 41634 Q

OCCASIONE vendo 501, 10.000, Ceiranina 150, 17.500, Ansaldo 46, freni anteriori 18.500, 501 Bordino 15.000 tutte in perfetta efficienza. Via Capuano 8, dalle 9-15. 41216 Q

TORPEDO «Fiat» 509, vendesi prezzo occasione. Roncoroni, Zonta 7. 41591 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BAR gelateria, centralissimo, vendesi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo 69274 R

BAR centrale, ricco inventario, vendesi 35.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 41639 R

BILANCETTA uso farmacia, vasi, scansie e inventario drogheria, acquisterebbesi prezzo d'occasione. Offerte con prezzo cassetta 17518 R. Unione Pubblicità. 17518 R

LATTERIA bene avviata, centrica posizione, vendesi, impegni familiari. Indirizzo Piccolo 69259 R

LIRE 10.000, forte garanzia, buon interesse, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 17409 R

NEGOZIETTO lavoratorio elettromeccanico buona clientela, bene arredato, cederebbesi o scambierebbesi con motocicletta, possibilmente sidecar. Indirizzo Piccolo. 41653 R

NEGOZIO centralissimo, adatto qualsiasi articolo, cedesi. Prezzo irrisorio. Informazioni Dreos. Caffè Tommaso. 41627 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, angolo, acqua, luce, vendesi 3000, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 9001 R

RIVENDITA generi monopolio, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 41562 R

VENDO fabbrica industriale avviatissima, reddito sicuro, con poco capitale. Simeoni Caffè Tommaso. 69277 R

5000, 12.000, 25.000, 50.000, 100.000, 130.000, 200.000 disponibili prontamente, per prime intavolazioni stabili città. Hildwein. Vasari dalle 15 alle 17. Tel. 1549. 9000 R

10.000 disponibili per intavolazione o prestazione. Indirizzo Piccolo. 69261 R

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— S

GRIGNANO stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo 41539 S

MOGGIO Udinese soggiorno carnico, incantevole, pensione completa lire 18. Albergo Nuovo. 41533 S

PENSIONE Adria, Portorose, vicinissimo alla spiaggia, prezzo pensione, compreso tasse, ecc., lire 25. 41549 S

PORTOROSE quartiere mobiliato, comodo, affittasi, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 69245 S

PUNTA Sottile 121, affittansi una, due camere mobiliate, volendo con cucina. Rivolgersi Tigor 8, porta 12. 41297 S

TERME di Comano, Alpi Tridentine, 500. Acque miracolose, ricambio, catarri, pelle. Centro escursioni, automobili. Dolomiti Brenta, Garda. Grand Hotel primo ordine, scelta clientela italiana, orchestra, pesca, tennis, garage, gite automobilistiche. Servizio pasti. Campiglio, Molveno, Riva. Tavole. Pensione, stanza 40-50. 5560 S

VILLEGGIATURA tranquilla, prezzi modici, trattoria Alla Terrazza, Interruzione lago di Cavazzo, Carnia. 5554 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

SARTA 33.enne, con figlio, quartiere arredato, contrarrebbe matrimonio, persona posizione assicurata. Inanonime cassetta 17512 U. Unione Pubblicità. 17512

SIGNORE libero professionista, con proprio studio, ricco, celibe, giovane, statura media, assolto accademia, conoscerebbe signorina ottima famiglia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 17513 U. Unione Pubblicità. 17513

SIGNORINA 36enne, avvenente, istruita, discola dote, cerca signore 40enne, buona posizione, scopo matrimonio. 17484

VEDOVA quarantenne, con grande azienda cerca signore anziano con capitale. Per prosperare lavoro, scopo matrimonio. Anonimo cestinansi. Scrivere cassetta 17505 Unione Pubblicità. 17505

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. LE tanto attese e ricercate calzature uomo sono arrivate, scarpe da signora, prezzi tutti i colori e modelli più recenti, prezzi ridotti del 15 per cento. Calzoleria Muratti, Via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior) 17480 V

A PICCOLE rate vestiti fatti lire 225; su misura 350. Camicie, biancheria. Carducci n. 30. Carmes. 41635 V

CAPPELLI guarniti da signora, ricchissima scelta, modelli elegantissimi, lire vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 69258 V

CURE magnetiche. Opero domicilio. Scrivere A. Karat, posta Battisti. 69267 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata). Telef. interurbano 2064, villa propria 41569 V

Elena Crapiz

si spense serenamente questa mane dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **GIOVANNI** (assente), i figli **GIOVANNI, CARLO** e **TERESINA,** la nuora **ANNA FRAMMALICO,** i nipotini e gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 16.30 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il marito **MEDARDO SILLICH,** unitamente ai congiunti tutti, annuncia la morte dell'adorata e fedele sua compagna

Maria nata Hodnig

avvenuta lunedì 25 corr., alle ore 6.30, dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con animo dolce e sereno.

Le amate spoglie vennero deposte ieri, con affettuoso e intimo raccoglimento, nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 luglio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, si spense nel bacio del Signore, circondato dall'affetto dei suoi cari

Giovanni Urankar

lasciando nello strazio più profondo la consorte **ANTONIETTA** e le congiunte famiglie **NESSICH** e **BONACH** che ne dànno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 27 corr. alle ore 16, partendo dalla Via Giulia N. 22.

Trieste, 26 luglio 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41